



INTESA SANPAOLO
PRIVATE BANKING

BILANCIO 2011

Bilancio 2011

Assemblea del 24 aprile 2012

Relazione e Bilancio dell'esercizio 2011

Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.

Sede Sociale Via Hoepli,10 20121 Milano - Capitale sociale sottoscritto e versato pari a 105.313.200,00 Euro - Numero di Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano e Codice Fiscale 00460870348 - Partita IVA 06075800158 - Codice ABI 3239.1 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia - Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5554 – Società soggetta all'attività di coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A. (Sede Legale : Piazza San Carlo, 156 10121 Torino) e appartenente al Gruppo "Intesa Sanpaolo", iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari.

Highlights

	Natura	2011	2010
Totale Assets clientela	mld/€	66,4	68,3
Numero Dipendenti	unità	1.297	1.290
Numero Sportelli Bancari	unità	144	148
Risultato lordo	mln/€	136,5	140,1
ROE	%	26%	35%
Cost / Income Ratio	%	53%	53%
Proventi operativi / Massa amministrata	%	0,49%	0,49%

Sommario

Cariche sociali	5
Lettera del Presidente	6
Lettera dell'Amministratore Delegato	8
Il Gruppo Intesa Sanpaolo	10
Dati di sintesi e indici di bilancio	12
Prospetti contabili riclassificati	15
Relazione sull'andamento della gestione	18
- Il contesto di mercato	20
o Lo Scenario macroeconomico	
o Il Sistema creditizio italiano	
o Il mercato del private banking in Italia	
o Il posizionamento di ISPB nel mercato private	
- Dati operativi, struttura, gamma prodotti	34
o Masse amministrare e numero di Clienti	
o Punti operativi	
o Evoluzione organico	
o Gamma di prodotti e servizi	
o Sistema informativo, organizzazione e operations	
- I Risultati operativi	46
o I risultati economici	
o Gli aggregati patrimoniali	
o Evoluzione del Patrimonio Netto	
o Patrimonio di vigilanza e requisiti patrimoniali	
o Il Rendiconto finanziario	
o Gli indici di bilancio	
- Altre informazioni	60
o La gestione e il controllo dei rischi	
o Informativa sulle parti correlate	
o Presupposto della continuità aziendale	
o Documento programmatico sulla sicurezza dei dati	
o Attività di ricerca e sviluppo	
o Azioni proprie detenute in portafoglio	
La Relazione sociale	63
o Il nostro approccio	
o I Clienti	
o Il Personale dipendente	
o I Fornitori	
o L'Ambiente	
o Il Sistema finanziario	
o Riconoscimenti	
o La distribuzione del valore	

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione	89
Proposta di approvazione del Bilancio e ripartizione dell'utile netto d'esercizio	93
Prospetti contabili	95
- Stato Patrimoniale	
- Conto Economico	
- Prospetto della redditività complessiva	
- Prospetti delle variazioni del patrimonio netto	
- Rendiconto Finanziario	
Nota integrativa	103
- Parte A: Politiche contabili	
- Parte B: Informazioni sullo stato patrimoniale	
- Parte C: Informazioni sul conto economico	
- Parte D: Redditività complessiva	
- Parte E: Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	
- Parte F: Informazioni sul patrimonio	
- Parte G: Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	
- Parte H: Operazioni con parti correlate	
- Parte I: Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	
- Parte L: Informativa di settore	
Allegati di Bilancio	260
- Prospetti contabili dell'ultimo Bilancio approvato dalla Capogruppo	
- Compensi della Società di Revisione	
- Raccordo tra schemi riclassificati e prospetti contabili	
Relazione del Collegio Sindacale	268
Relazione della Società di Revisione	280
Dove siamo	282

Cariche sociali ^(°)

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Giampio BRACCHI
Vice Presidente	Marina TABACCO
Amministratore Delegato	Paolo MOLESINI
Consiglieri	Pier Aldo BAUCHIERO Paolo BIGHIGNOLI Giuseppe CASTAGNA Franco CERUTI Eliano LODESANI (*) Adriano MAESTRI Luciano NEBBIA Antonio NUCCI Riccardo PEROTTA Marco SIRACUSANO (**)

Direzione Generale

Direttore Generale	Paolo MOLESINI
Condirettore Generale Vicario	Saverio PERISSINOTTO

Collegio Sindacale

Presidente	Luigi PELLINI
Sindaci Effettivi	Paolo GIOLLA Carlo Maria BERTOLA
Sindaci Supplenti	Alessandro COTTO Francesca MONTI

Società di Revisione	RECONTA ERNST & YOUNG S.p.A.
-----------------------------	------------------------------

(°) Composizione degli Organi sociali alla data di approvazione del Bilancio di esercizio 2011.

(*) Nominato nell'Assemblea del 24/11/2011, in sostituzione del Dott. Fabio Innocenzi, dimissionario con decorrenza 12/10/2011.

(**) Cooptato dal Consiglio di Amministrazione dell'1/2/2012, in sostituzione del Dott. Giuseppe Feliziani, dimissionario con medesima decorrenza.

Lettera del Presidente

Gentile Azionista,

in tempi come quelli che stiamo vivendo, con la vulnerabilità dei mercati che produce fluttuazioni ampie ed imprevedibili nei valori economici, e con il perdurare degli effetti di una crisi che ha radici ben più profonde di quelle che ci saremmo potuti aspettare, concetti quali redditività, efficienza e rischiosità devono avere un fondamentale comun denominatore, il rigore, senza il quale perderebbero di significato nel contesto di una banca che intenda agire con responsabilità e consapevolezza.

“Il rigore alla base di ogni nostra scelta”

Un requisito la cui esigenza, nel corso dell'anno, si è manifestata innanzitutto nelle strategie adottate in tema di gestione della struttura dei costi e di controllo dei rischi, in coerenza con le direttive del Gruppo Intesa Sanpaolo, attraverso scelte votate, ad esempio, alla razionalizzazione della rete e al completamento di importanti attività di integrazione, sotto la nostra responsabilità, di alcuni rami private delle banche del Gruppo, oltre che ad una costante cura posta nel sistema dei controlli interni.

È stato essenziale usare rigore, naturalmente - e lo sarà sempre di più in futuro - anche nell'approccio alla consulenza per i Clienti, un servizio che nel 2011 si è arricchito di un'innovativa modalità evoluta, caratterizzata da un più elevato grado di personalizzazione. La relazione, cardine del lavoro dei nostri professionisti, diviene oggi ancor di più un elemento di imprescindibile valore, necessario per assicurare una condivisione trasparente delle scelte ed una tempestiva informazione, in special modo di fronte a mercati e condizioni normative così mutevoli.

La fiducia da parte di un investitore private è infatti un atteggiamento che bisogna sapersi guadagnare, ma soprattutto mantenere a lungo nel tempo, fornendo il più alto grado possibile di professionalità e affidabilità.

Proprio grazie all'adozione di un approccio rigoroso a livello globale siamo riusciti a contenere gli effetti della crisi dei mercati, ed anche ad emergere rispetto alla concorrenza in questo contesto estremamente complesso, limitando la pur spiacevole contrazione patrimoniale dei portafogli a valori inferiori di circa un quarto rispetto alle medie di settore, e registrando comunque per l'azienda proventi e utile lordi superiori a quelli del 2010.

L'attenzione posta su tutti i fronti ci ha dunque consentito di confermarci tra i leader assoluti in ambito italiano, con una quota di mercato superiore al 17%.

“L’innovazione è responsabilità di chi è leader”

Ma essere leader significa anche assumersi la responsabilità di indicare la via e quindi di innovare.

Intesa Sanpaolo Private Banking non intende limitarsi ad interpretare correttamente le esigenze della clientela, ma ambisce ad anticiparle, allo scopo di creare valore e costruire un vantaggio competitivo.

Questo è uno dei principali obiettivi che una banca private come la nostra deve porsi, nonché una forma di pensiero che, sono certo, ispirerà una volta di più la dedizione, la passione e la professionalità di tutte le nostre persone, che desidero qui ringraziare per le energie e l’impegno profusi durante l’anno al servizio dei Clienti e dell’azienda.

Milano, 5 marzo 2012

Giampio BRACCHI

Presidente del Consiglio di Amministrazione



Lettera dell'Amministratore Delegato

Il 2011 è stato un anno difficile per tutto il mondo finanziario: le recenti crisi politiche e di governance internazionali e il rischio di default di alcuni paesi hanno esasperato per tutto l'anno l'incertezza e la volatilità dei mercati.

Nei primi 9 mesi il mercato private ha subito una riduzione dei volumi pari al 4,7%, passando da 427 a 407 mld di Euro¹, a causa dell'effetto mercato negativo registrato nel terzo trimestre. Nello stesso periodo Intesa Sanpaolo Private Banking ha limitato gli effetti della crisi con una contrazione del proprio patrimonio che si è fermata a -3,6%, registrando una **performance migliore rispetto al mercato private Italiano**.

Questi risultati ottenuti, grazie alla Rete che ha saputo gestire al meglio i patrimoni affidati in un contesto di mercato turbolento e difficile, ci fanno essere soddisfatti del lavoro svolto e positivi per il futuro: già nei primi mesi del 2012 infatti abbiamo registrato risultati in crescita.

La crisi ha avuto due conseguenze importanti: la ricerca di trasparenza e la diminuzione del profilo di rischio. I Clienti chiedono sicurezza, prodotti e scelte lineari di facile comprensione, senza inseguire rendimenti che comportano volatilità ed incertezze elevate. Diventati più consapevoli dei rischi, hanno compreso il valore della diversificazione e del risparmio affidato in gestione a team di professionisti rispetto al 'fai da te'.

In questo contesto, uno degli obiettivi strategici del 2011 su cui ci siamo focalizzati è stato il lancio di "Private Advisory", il nuovo servizio di consulenza nell'ambito del risparmio amministrato che prevede una analisi mensile del portafoglio del Cliente e dei rischi ad esso connessi, con la formulazione di proposte alternative di riallocazione degli asset.

L'innovazione dei prodotti e dei servizi è sempre stato il nostro fiore all'occhiello e la nostra priorità, così come una costante attenzione ai processi interni alla banca. Siamo infatti consapevoli che per operare con efficienza su mercati sempre più complessi, occorrono continui percorsi di formazione e un aggiornamento altrettanto continuo delle tecnologie a supporto della comunicazione e delle piattaforme di investimento.

Abbiamo l'onore di essere tra i leader del mercato private italiano per quota di mercato e primi nella classifica generale della banche italiane per il valore creato e per la redditività²: questo per noi è una grande responsabilità ma anche uno stimolo per fare sempre meglio, con un occhio sempre attento alle esigenze dei nostri Clienti.

¹ Il dato si riferisce alla porzione di mercato servita da operatori specializzati di Private Banking.
Fonte: AIPB – Analisi del mercato servito dal Private Banking. Dati al 30/09/2011.

² Il dato si riferisce alla "classifica dei creatori di valore" de l'Atlante della Banche leader 2011, realizzato da MF sulla base dei dati di Bilancio 2010.

Il 2011 è stato per noi anche un anno di **riconoscimenti nazionali e internazionali**. Intesa Sanpaolo Private Banking è stata infatti premiata come **'Best Private Bank in Italy'** da due autorevoli mensili economico finanziari londinesi: 'The Banker' e 'Professional Wealth Management' appartenenti al gruppo Financial Times.

Altro importante riconoscimento è stato il **terzo premio di 'Global Private Banking Management Team of the Year'** di Scorpio Partnership, società leader di analisi e consulenza aziendale per il settore della gestione patrimoniale globale. I premi ci sono stati assegnati, oltre che sulla base della performance registrata, anche per le iniziative promosse e i risultati ottenuti nella gestione del portafoglio e nella cura del Cliente, per l'efficienza del modello di business, per i servizi innovativi offerti e per l'attenzione posta alla gestione e alla motivazione del nostro personale.

Siamo convinti che per instaurare relazioni durevoli e costruttive con i nostri collaboratori e con i nostri Clienti sia importante valorizzare un dialogo basato sulla chiarezza e sulla trasparenza: per questo investiamo molto anche in progetti di comunicazione. Il successo delle nostre iniziative è stato riconosciuto anche da Assocomunicazione che, nell'ambito del Premio Freccia d'Oro, ha assegnato a Intesa Sanpaolo Private Banking la Freccia d'Argento 2011 per la Comunicazione Relazionale.

Siamo orgogliosi di questi riconoscimenti che testimoniano il valore del percorso avviato in questi anni, la qualità del lavoro e le scelte effettuate dal nostro Gruppo.

Sono quindi sinceramente grato ai Vertici di Intesa Sanpaolo, che hanno sempre creduto e investito in questo business e a tutte le persone di Intesa Sanpaolo Private Banking che vivono il loro lavoro con passione ed un forte coinvolgimento quotidiano.

E' anche grazie alla coesione di tutte le articolate realtà del Gruppo verso obiettivi comuni di crescita che abbiamo raggiunto anche quest'anno un ottimo risultato, e per questo esprimo ancora una volta la mia gratitudine alla Divisione Corporate ed alla Banca dei Territori.

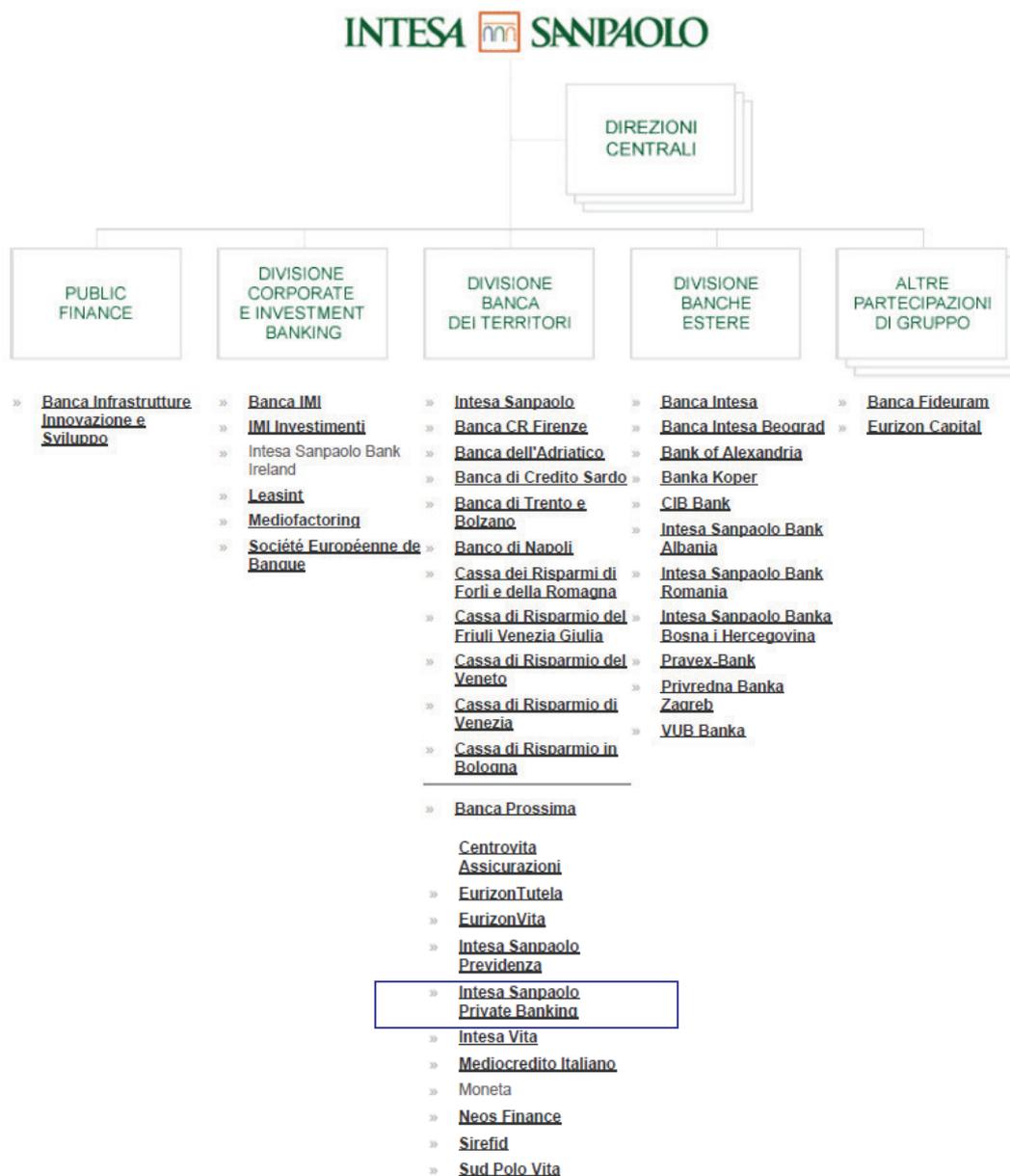
Il nostro principale scopo è quello di mantenere e di consolidare nel tempo un rapporto di qualità con tutta la nostra clientela, perché un Cliente soddisfatto è la nostra migliore garanzia di successo.

Milano, 5 marzo 2012

Paolo MOLESINI
Amministratore Delegato e Direttore Generale

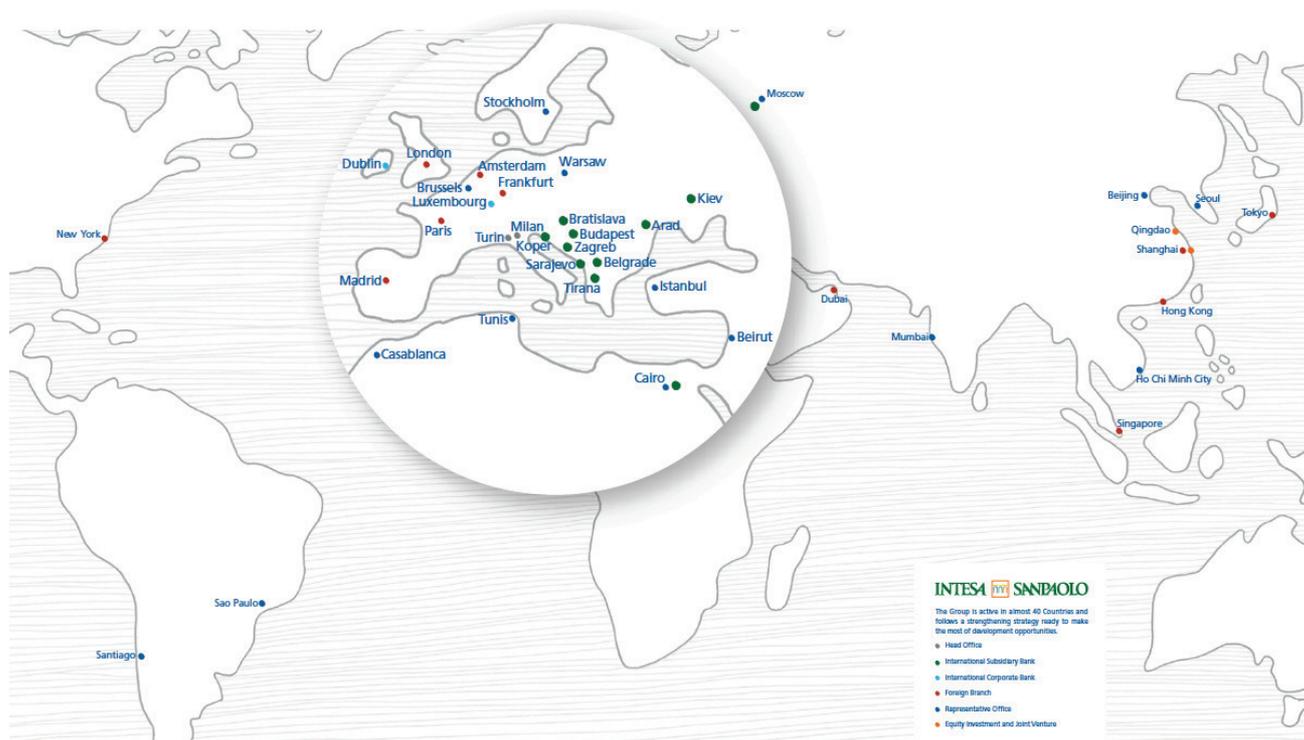


Una Banca personale, un Gruppo leader



Il valore di un grande gruppo

L'appartenenza ad un grande Gruppo di dimensioni Europee consente di assicurare solidità patrimoniale, presenza territoriale, bagaglio di competenze ed opportunità commerciali, distintivi nel panorama italiano.



Dati di sintesi e indici di bilancio

Dati di sintesi (*)

(migliaia di euro)

Voci di bilancio	31/12/2011	31/12/2010	Variazioni	
			Assolute	%
Dati Economici:				
Interessi netti	47.734	33.785	13.948	41,3
Commissioni nette	279.211	285.989	-6.779	-2,4
Risultato dell'attività di negoziazione	900	1.134	-235	-20,7
Altri proventi (oneri) di gestione	(681)	(323)	358	110,8
Proventi operativi netti	327.163	320.586	6.577	2,1
Oneri operativi	(171.953)	(169.228)	2.725	1,6
Risultato della gestione operativa	155.210	151.358	3.852	2,5
Rettifiche di valore nette su crediti	(755)	(787)	-32	0
Risultato netto	86.551	108.637	-22.086	-20,3

Voci di bilancio	31/12/2011	31/12/2010	Variazioni	
			Assolute	%
Dati Patrimoniali:				
Finanziamenti a clientela	1.329.873	917.129	412.744	45,0
Attività finanziarie di negoziazione nette	125	24	101	411,7
Attività finanziarie disponibili per la vendita	314.245	0	314.245	0,0
Attività immobilizzate	152.177	155.781	-3.604	-2,3
Crediti verso banche netti	2.671.838	3.334.488	-662.650	-19,9
Totale attività nette	4.600.893	4.519.549	81.345	1,8
Raccolta da clientela	4.042.239	3.910.932	131.307	3,4
Raccolta indiretta da clientela	62.310.731	64.428.764	-2.118.033	-3,3
di cui gestita (**)	28.627.569	29.093.327	-465.758	-1,6
Patrimonio netto	390.400	405.604	-15.204	-3,7
Struttura operativa:				
Numero di dipendenti (***)	1.297	1.290	7	0,5
Numero di sportelli bancari	144	148	-4	-2,7

(*) Dati riferiti agli schemi di conto economico e di stato patrimoniale riclassificati.

(**) Dato comprensivo di G.P.M. proprie e di Gruppo, OICR di Gruppo e di terzi in amministrato, riserve tecniche assicurative di Gruppo e di terzi.

(***) Dato comprensivo del numero del personale distaccato passivo, al netto di quello attivo.

Indici di bilancio

Indici	31/12/2011	31/12/2010
Indici patrimoniali (%)		
Finanziamenti a clientela / Totale attività nette	29	20
Attività immobilizzate (a) / Totale attività nette	3	3
Raccolta diretta da clientela / Totale attività nette	88	87
Raccolta gestita / Raccolta indiretta	46	45
Indici di redditività (%)		
Interessi netti / Proventi operativi netti	15	11
Commissioni nette / Proventi operativi netti	85	89
Oneri operativi / Proventi operativi netti (C/I Ratio)	53	53
Proventi operativi netti / Massa amministrata media	0,49	0,49
Oneri operativi / Massa amministrata media	-0,26	-0,26
Utile netto / Patrimonio netto medio (ROE) (b)	26	35
Risultato corrente al lordo delle imposte / Attività di rischio ponderate	17	21
Indici di rischio (%)		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	0,00	0,00
Attività deteriorate / Crediti verso clientela	0,17	0,02
Coefficienti patrimoniali (%)		
Patrimonio di base di Vigilanza / Attività di rischio ponderate	17,6	20,5
Patrimonio totale di Vigilanza / Attività di rischio ponderate	17,6	20,5
Attività di rischio ponderate (milioni di Euro) (c)	896	703

(a) Le attività immobilizzate comprendono - ove presenti - le attività finanziarie detenute sino a scadenza, le partecipazioni e le immobilizzazioni materiali e immateriali.

(b) Utile netto rapportato alla media ponderata del capitale, del sovrapprezzo, delle riserve da valutazione e delle riserve derivanti da utili non distribuiti.

(c) Le attività totali ponderate sono calcolate come totale dei requisiti prudenziali diviso il coefficiente minimo obbligatorio per i rischi di credito (8%).

Prospetti contabili riclassificati

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(migliaia di euro)

Voci	31/12/2011	31/12/2010	Variazioni	
			Assolute	%
Interessi netti	47.734	33.785	13.948	41,3
Dividendi	0	0	0	0,0
Commissioni nette	279.211	285.989	-6.779	-2,4
Risultato dell'attività di negoziazione	900	1.134	-235	-20,7
Altri proventi (oneri) di gestione	(681)	(323)	358	110,8
Proventi operativi netti	327.163	320.586	6.577	2,1
Spese del personale	(114.284)	(113.677)	607	0,5
Spese amministrative	(57.232)	(55.239)	1.994	3,6
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	(437)	(313)	124	39,8
Oneri operativi	(171.953)	(169.228)	2.725	1,6
Risultato della gestione operativa	155.210	151.358	3.852	2,5
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	(2.185)	(6.319)	-4.134	-65,4
Rettifiche di valore nette su crediti	(755)	(787)	-32	0,0
Rettifiche di valore nette su altre attività	0	0	0	0,0
Risultato corrente al lordo delle imposte	152.270	144.251	8.018	5,6
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(54.497)	(32.706)	21.791	66,6
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (netto imposte)	(8.701)	(201)	8.499	4.218,2
Effetti economici allocazione costo di acquisizione (netto imposte)	(2.520)	(2.706)	-186	-6,9
Risultato netto	86.551	108.637	-22.086	-20,3

DATI PATRIMONIALI RICLASSIFICATI

(migliaia di euro)

Attività	31/12/2011	31/12/2010	Variazioni	
			Assolute	%
Attività/passività finanziarie di negoziazione nette	125	24	101	411,7
Attività finanziarie disponibili per la vendita	314.245	0	314.245	0,0
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0,0
Crediti verso banche netti	2.671.838	3.334.488	-662.650	-19,9
Finanziamenti a clientela	1.329.873	917.129	412.744	45,0
Partecipazioni	30	30	0	0,0
Attività materiali e immateriali	152.147	155.751	-3.604	-2,3
Attività fiscali	75.761	68.253	7.508	11,0
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0,0
Altre voci dell'attivo	56.874	43.874	13.000	29,6
Totale attività nette	4.600.893	4.519.549	81.345	1,8

Passività	31/12/2011	31/12/2010	Variazioni	
			Assolute	%
Raccolta da clientela	4.042.239	3.910.932	131.307	3,4
Passività fiscali	5.029	6.611	-1.581	-23,9
Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0,0
Altre voci del passivo	90.834	128.298	-37.464	-29,2
Fondi a destinazione specifica	72.392	68.104	4.287	6,3
Capitale	105.313	105.313	0	0,0
Riserve	202.613	191.653	10.959	5,7
Riserve da valutazione	(4.077)	0	4.077	0,0
Utile (perdita) di periodo	86.551	108.637	-22.086	-20,3
Totale patrimonio e passività nette	4.600.893	4.519.549	81.345	1,8

Relazione sull'andamento della gestione

La presente relazione illustra la situazione di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. e l'andamento della gestione per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011. Sono altresì illustrate le dinamiche fatte registrare, rispetto all'esercizio precedente, dai principali aggregati dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario.

Nella presente relazione vengono fornite, ai sensi della Circolare Banca d'Italia n.° 262 del 22 dicembre 2005 (così come modificata e integrata nell'Aggiornamento del 18 novembre 2009) e dal Codice Civile all'art. 2428 (così come modificato dal D.lgs. 32/2007), le informazioni circa:

- l'evoluzione prevedibile della gestione e i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio;
- le attività di ricerca e di sviluppo;
- il numero e il valore nominale delle azioni proprie e della controllante detenute, acquistate o alienate nel corso dell'esercizio, i motivi degli acquisti e delle alienazioni e i corrispettivi, con riferimento anche alle azioni detenute, acquistate o alienate per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona;
- i rapporti verso le imprese del gruppo, distinguendo fra imprese controllate, imprese controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime, nonché i rapporti verso le imprese sottoposte a influenza notevole;
- l'elenco delle sedi secondarie della società;
- gli indicatori fondamentali dell'operatività dell'impresa nonché informazioni attinenti all'ambiente e al personale;
- eventuali ulteriori informazioni rispetto a quelle fornite nella nota integrativa (Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura") sugli obiettivi e sulle politiche dell'impresa in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi;
- i principali fattori e le condizioni che incidono sulla redditività, inclusi i cambiamenti del contesto nel quale l'impresa opera, le iniziative intraprese a fronte dei cambiamenti e i relativi risultati, le politiche d'investimento adottate dall'impresa per mantenere e migliorare i risultati economici e la politica di distribuzione degli utili.

Il contesto di mercato

Lo scenario macroeconomico

Il contesto economico dell'esercizio 2011 è stato fortemente condizionato dalla progressiva estensione della **crisi del debito sovrano** nell'Eurozona. Dopo Grecia e Irlanda, che avevano attivato le procedure di sostegno fin dal 2010, in aprile anche il Portogallo è stato costretto a richiedere l'assistenza di Eurozona e Fondo Monetario Internazionale. Nel corso dell'estate la crisi ha subito un peggioramento, con un violento ampliamento dei premi al rischio sul debito di Italia, Spagna e (con minore intensità) Belgio e Francia. Il fenomeno è stato associato a un netto ridimensionamento degli afflussi di capitale estero in questi Paesi, in particolare dal resto dell'Eurozona. La risposta alla crisi da parte delle autorità Europee è stata tardiva e per lo più inadeguata rispetto agli sviluppi di mercato, fatta eccezione per gli interventi della Banca Centrale Europea. Le autorità politiche non sono riuscite a impostare un meccanismo di salvaguardia credibile e robusto di fronte ai più importanti scenari di contagio. Da parte sua, dall'autunno la Banca Centrale Europea ha ulteriormente potenziato le operazioni di mercato aperto, allargando la gamma di attività stanziabili per le operazioni di rifinanziamento che sono state allungate anche a uno e tre anni. Inoltre, in accordo con la Federal Reserve, la BCE ha incrementato l'offerta di fondi in dollari. Di particolare successo per la stabilizzazione del sistema si è rivelata l'introduzione di due aste di fondi triennali disposte a dicembre e a fine febbraio. Inoltre, a partire da agosto, la BCE ha esteso ai titoli di stato di Spagna e Italia l'operatività del programma di acquisto, facilitando l'assestamento dei portafogli degli investitori internazionali. Sul fronte dei tassi ufficiali, il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento è stato innalzato fra aprile e luglio all'1,50%; a partire da ottobre, però, il repentino peggioramento della situazione economica e l'accentuarsi della crisi finanziaria hanno indotto la Banca centrale ad effettuare due tagli, che hanno ricondotto il tasso di riferimento all'1%.

L'economia dell'**Eurozona** ha continuato a crescere fino al terzo trimestre, pur registrando un incremento tendenziale del PIL in progressivo rallentamento. La variazione media annua del 2011 è stata di 1,4%, un livello di poco inferiore a quello del 2010. La crescita è stata trainata in misura analoga dalla domanda interna e dalle esportazioni nette. L'andamento aggregato nasconde però forti divergenze geografiche, dovute al diverso grado di restrizione fiscale e finanziaria subito dai singoli paesi.

L'**Italia** si colloca nel gruppo di paesi il cui andamento economico è stato più severamente penalizzato dalla crisi. La crescita del PIL è stata dello 0,4%. Dopo un primo semestre di

crescita modesta, l'economia è tornata a contrarsi nella seconda metà dell'anno. La domanda interna è stata frenata dagli effetti dell'austerità fiscale: fra il 2010 e il 2011 sono state approvate ben quattro importanti manovre di correzione dei conti, con effetti più intensi sul 2011 e sul 2012. Il reddito disponibile si è ulteriormente contratto in termini reali. L'ulteriore riduzione della propensione al risparmio delle famiglie italiane ha evitato una flessione dei consumi. La domanda interna è stata inoltre depressa dal calo degli investimenti fissi e dei consumi collettivi. L'evoluzione complessiva dell'economia è stata sostenuta dal miglioramento delle esportazioni nette, in un quadro però di rallentamento dei flussi di commercio internazionale. L'andamento dei prezzi al consumo è stato relativamente elevato (2,8%), a causa di tensioni sui prezzi delle materie prime e degli interventi su imposte indirette e tariffe.

L'andamento dei **tassi d'interesse** è stato contrastante. Fino a luglio, i tassi Euribor sono saliti: il livello massimo per l'Euribor a tre mesi è stato raggiunto in luglio all'1,61%, 61pb più del livello di fine 2010. In seguito, la tendenza è stata calante, fino a minimi dell'1,36% toccati proprio a fine anno. I tassi swap, che hanno seguito un'analogica oscillazione, risultavano a fine anno più bassi rispetto a fine 2010 su tutte le scadenze.

Il mercato dei titoli di stato degli emittenti ad elevato rating ha registrato un andamento divergente rispetto agli altri emittenti, in un clima dominato da crescente ed elevata avversione al rischio. Lo spread decennale, che nei primi mesi del 2011 oscillava ancora fra 100 e 200pb, ha toccato un massimo di 555pb in novembre; a fine anno, dopo un'effimera discesa a 378pb, risultava ancora superiore a 500pb. L'andamento degli spread sulle scadenze più corte è stato analogo, ma si è differenziato per segnali di miglioramento molto più netti a partire da inizio dicembre. Lo spread biennale è sceso fra il 25 novembre e fine anno da 762 a 498pb. Il miglior andamento dei tassi sulle scadenze brevi ha riflesso l'aspettativa che l'asta a lungo termine della BCE avrebbe sostenuto la domanda di titoli di stato da parte delle banche.

Il **cambio dell'Euro con il dollaro** ha seguito un ciclo analogo a quello dei tassi, con picchi nel secondo trimestre (1,48) seguiti da una graduale discesa verso minimi toccati tra fine 2011 e inizio 2012. Il cambio di fine anno (1,30) risulta più debole rispetto a fine 2010 (1,33). Da segnalare la notevole escursione subita dal cambio con il franco svizzero, precipitato fino a 1,03 il 10 agosto e, successivamente, risalito sopra 1,20 grazie agli interventi della Banca Nazionale Svizzera.

Nel 2011 le **economie emergenti** sono rallentate rispetto al 2010 mantenendo tuttavia un tasso di crescita superiore a quello medio mondiale: il PIL è cresciuto in termini reali del 6,2% nel 2011 (+7,9% nel 2010) rispetto al 3,8% dell'economia globale. Le economie emergenti dell'Asia, con una crescita stimata al 7,6% nel 2011, dal 9,7% del 2010, sono rimaste le più

dinamiche, seguite da quelle dell'America Latina, con un 4,4%. Anche nei paesi CIS, grazie alla positiva fase ciclica del mercato delle materie prime, la stima di crescita del PIL è del 4,4% nel 2011. I paesi dell'Europa Centro e Sud Orientale, con forti legami commerciali e finanziari con le economie Europee avanzate, hanno risentito in modo particolare del rallentamento dei partner occidentali e delle turbolenze finanziarie sui relativi mercati.

I **mercati azionari** sono stati interessati da pressioni ribassiste a partire dal secondo trimestre. L'intero 2011 si è chiuso con un calo complessivo del 14,9%, superiore a quello dell'indice S&P USA (invariato), ma con perdite inferiori all'Eurostoxx (-17,7%) e al Nikkei (-17,3%). Nel 2011, il ribasso dei corsi azionari nei Paesi emergenti è stato generalizzato con le situazioni più pesanti in Egitto (-48,9%) dove ha pesato l'incertezza del quadro politico e in Ucraina (-45,5%) dove i rapporti conflittuali con il FMI (sulla questione del prestito) e con la Russia (sul prezzo del gas) hanno creato tensioni sui mercati finanziari.

In parallelo sono saliti gli spread sui **mercati obbligazionari**. L'EMBI+ spread composito è aumentato di 129pb, chiudendo l'anno a 377pb, dopo aver tuttavia toccato un massimo di 440pb a inizio ottobre. L'allargamento è stato maggiore per l'EMBI+ Europa, sul quale hanno pesato i timori di contagio di una crisi del debito in alcuni paesi dell'Area Euro. Il costo per assicurarsi contro il rischio di default (CDS) è cresciuto per tutti i Paesi emergenti e anche in questo caso gli incrementi più consistenti si sono avuti in Croazia, Polonia, Russia, Ucraina e Egitto.

Il sistema creditizio italiano

Nel corso del 2011 i tassi bancari hanno seguito un andamento crescente, dapprima a seguito dei rialzi dei tassi monetari e di quelli di riferimento della BCE e, successivamente, di riflesso all'aumento del premio al rischio sui titoli di stato italiani.

A partire dall'estate, la crisi dei debiti sovrani ha severamente condizionato l'accesso delle banche ai mercati all'ingrosso della liquidità e del debito a medio/lungo termine, determinando minori disponibilità di fondi e un aumento del loro costo. Per i depositi a tempo e le obbligazioni, il costo marginale della raccolta è salito in misura notevole. Il tasso corrisposto alle famiglie sui nuovi depositi con durata prestabilita è aumentato in dodici mesi di ben 2,15 punti percentuali, posizionandosi a dicembre al 3,54%, mentre il tasso sulle nuove operazioni di pronti contro termine con famiglie e imprese ha sfiorato a fine anno il 3%, con un aumento di 1,38 punti percentuali rispetto a fine 2010. Per le nuove emissioni di obbligazioni a tasso fisso, l'andamento del tasso medio di sistema ha riflesso solo in parte le tensioni sui mercati all'ingrosso, salendo in dodici mesi di 2,05 punti percentuali, al 4,57% di dicembre. In media

annua, l'aumento è stato di 88 punti base. Diversamente, il tasso medio sui conti correnti ha registrato aumenti contenuti, più evidenti per la raccolta da società non finanziarie. L'aumento del costo marginale della raccolta si è riflesso con molta gradualità nei tassi medi sui volumi in essere: il tasso sui depositi è salito di 25 punti base in media nel 2011 allo 0,88%; quello sulle obbligazioni di 42 punti base al 3,20%; il tasso sul complesso della raccolta in essere è aumentato di 31 punti base all'1,79% nella media 2011.

La crescente onerosità della raccolta è alla base della revisione dei tassi sui prestiti attuata nel corso del 2011. Il tasso sui nuovi prestiti alle imprese è aumentato in media annua di quasi un punto percentuale (al 3,29% dal 2,33% del 2010) sfiorando il 4,2% a fine 2011, ai massimi degli ultimi tre anni. Dall'estate 2011, sospinti dalla trasmissione all'economia dell'eccezionale aumento del premio al rischio sul debito sovrano, i tassi sui nuovi prestiti alle imprese hanno superato la media dell'area Euro, dopo essere stati a lungo più favorevoli per i prenditori italiani. Anche i tassi sui nuovi prestiti alle famiglie per acquisto di abitazioni sono aumentati, ma con maggior gradualità: il tasso sui nuovi mutui residenziali è salito di 65 centesimi in media annua rispetto al 2010 (al 3,32% nella media del 2011) e di un punto a dicembre sui dodici mesi precedenti. I tassi sui prestiti in essere hanno evidenziato con molta gradualità i rialzi sui nuovi prestiti. Il tasso medio sui prestiti a famiglie e società non finanziarie si è mosso lentamente portandosi sopra il 4% nel secondo semestre e chiudendo a dicembre al 4,27%, su livelli che non si toccavano da metà 2009 (+65 centesimi su dicembre 2010; 3,95% la media 2011, in aumento di 32 centesimi sul 2010), soprattutto di riflesso all'aumento dei tassi sui prestiti a breve termine alle società non finanziarie.

I margini sull'intermediazione creditizia sono rimasti su livelli contenuti ma hanno mostrato segni di miglioramento. La revisione al rialzo dei tassi sui prestiti e una relativa vischiosità del costo medio della raccolta in essere, in particolare dei conti correnti, hanno determinato un livello della forbice tra tassi medi sui prestiti in essere e sulla raccolta in leggero aumento nel secondo semestre 2011, rispetto ai minimi mantenuti nella prima metà dell'anno (2,23% nel secondo semestre rispetto al 2,09% del primo semestre 2011). In media annua, tuttavia, la forbice è essenzialmente invariata (2,16% rispetto al 2,15% medio del 2010). Un miglioramento si è avuto dal lato della contribuzione unitaria della raccolta, misurata sui tassi a breve termine, che nel corso del terzo trimestre 2011 ha toccato i massimi da inizio 2009, per poi tornare a restringersi nell'ultima parte del 2011 a seguito della riduzione registrata dai tassi Euribor (il mark-down sull'Euribor a 1 mese salito allo 0,68% in media nel 2011 dallo 0,27% del 2010). Per il mark-up sull'Euribor a 1 mese, si è viceversa evidenziata una notevole ripresa nell'ultimo trimestre 2011, legata alle politiche di revisione dei tassi bancari alla luce dell'eccezionale aumento degli spread sul debito italiano (3,86% nell'ultimo trimestre 2011, rispetto al 3,21%

dei nove mesi precedenti). In media annua, tuttavia, il mark-up è leggermente inferiore a quello medio del 2010 (3,37% nel 2011, 3,46% nel 2010). Grazie ai miglioramenti nei margini di contribuzione registrati in corso d'anno, lo spread a breve si è gradualmente allargato, sfiorando il 4,7% a dicembre e registrando una media annua superiore al 4% (4,69% a dicembre, 4,06% la media 2011 dal 3,73% del 2010).

Il 2011 si era aperto con una notevole ripresa dei **prestiti** alle imprese, trainata dalla domanda di prestiti a breve termine per finanziamento del circolante. La crescita sostenuta dei prestiti a breve alle imprese è proseguita fino a novembre, a un ritmo superiore all'8% da maggio in poi, per mostrare un repentino rallentamento a dicembre (al 5,1% a/a). In media annua la crescita dei prestiti a breve delle imprese è risultata sostenuta, pari all'8%. In parallelo, nel corso del secondo semestre 2011 si è delineato un leggero rallentamento dei prestiti a medio/lungo termine alle società non finanziarie, rispetto a una crescita tuttavia modesta anche nei mesi precedenti, di riflesso alla carente domanda di credito per investimenti. Anche per i prestiti a maggior durata alle società non finanziarie si è comunque osservata una ripresa nel 2011, rispetto alla stagnazione del 2010, e una frenata più evidente a fine 2011 (+3,0% la crescita media del 2011 dall'1% del 2010; +1,9% a/a in dicembre). Nell'insieme, quindi, i prestiti alle società non finanziarie hanno evidenziato un buon tasso di crescita nel 2011, pari al 4,9%, dopo la leggera contrazione segnata in media nel 2010 (-1,2%).

In corso d'anno, si è evidenziato un leggero rallentamento anche per i prestiti alle famiglie (al 4,2% a/a medio nel secondo semestre 2011 secondo i dati corretti per le cartolarizzazioni, dal 5,1% del primo semestre), legato in parte alla progressiva decelerazione dei mutui per l'acquisto di abitazioni. La crescita dei prestiti alle famiglie è rimasta comunque su buoni livelli, rallentando in anticipo rispetto ai prestiti alle imprese, ma più gradualmente, con una variazione del 3,4% a dicembre e una media annua del 4,7% secondo i dati corretti per le cartolarizzazioni.

Complessivamente, il ritmo di espansione dei prestiti a famiglie e imprese è risultato buono, pari al 5,4% in media annua, indicando che, almeno fino a ottobre, le tensioni sul debito sovrano e sulle condizioni di provvista delle banche hanno avuto limitati impatti sul credito all'economia. Tuttavia, a fine anno la dinamica dei prestiti bancari al settore privato ha subito una frenata di circa 2 punti rispetto alla media dei primi dieci mesi del 2011. Su questo andamento potrebbe aver influito la raccomandazione dell'Autorità di vigilanza bancaria Europea (EBA) che ha richiesto a 31 tra le principali banche dei paesi Europei, tra cui quattro italiane, di rafforzare la propria patrimonializzazione entro giugno 2012 a fronte del rischio delle esposizioni sovrane e per raggiungere un indice di capitale di miglior qualità del 9%,

inclusivo di un cuscinetto temporaneo. La raccomandazione dell'EBA, giunta nella fase più critica della crisi dei debiti sovrani e del ritorno in recessione dell'economia italiana, ha contribuito a rendere più prudente l'offerta di credito, già condizionata dalle difficoltà di provvista. Le misure decise a inizio dicembre dalla BCE per dare impulso al credito bancario e alla liquidità nel mercato monetario hanno scongiurato un intensificarsi della restrizione. Già a gennaio 2012, le indagini presso le imprese sulle condizioni di accesso al credito evidenziavano un leggero miglioramento dei giudizi.

Il 2011 è stato un anno complesso per **l'attività di raccolta** delle banche italiane, non solo per l'impatto sul costo della provvista indotto dall'aumento del premio al rischio sul debito sovrano, ma anche per la minore disponibilità delle controparti bancarie e degli investitori istituzionali a fornire liquidità e fondi a medio-lungo termine sul mercato internazionale all'ingrosso. Ancora una volta, le banche italiane hanno fronteggiato le pesanti disfunzioni del mercato tramite la raccolta da clientela al dettaglio domestica, unita all'attenta e prudente gestione della propria liquidità. Tuttavia, come atteso, in corso d'anno si è registrato un progressivo rallentamento della raccolta, soprattutto a causa dell'indebolimento dei conti correnti mentre le obbligazioni bancarie hanno registrato una ripresa, grazie all'intensa attività di emissione effettuata nella prima parte del 2011 ma anche alla tenuta dei collocamenti domestici nel secondo semestre a fronte della sostanziale chiusura dei mercati all'ingrosso. Nel 2011 le emissioni delle banche italiane hanno superato i rimborsi per 102 miliardi, di cui quasi 46 miliardi a dicembre a seguito delle emissioni di titoli con garanzia pubblica stanziabili presso l'Eurosistema. Grazie a questi risultati positivi, la dinamica delle obbligazioni delle banche italiane si è confermata decisamente migliore rispetto alla media dell'area Euro, caratterizzata da un andamento stagnante. Circa i depositi, la tendenza lungo tutto il 2011 è rimasta stagnante, segnando un leggero calo in media annua (-0,6% a/a al netto di controparti centrali e altri fattori tecnici). In senso positivo, va evidenziato che i depositi delle famiglie consumatrici hanno mostrato una costante tenuta, anche se su tassi di crescita modesti (+0,8% a/a la media annua). L'andamento dell'aggregato dei depositi ha risentito della contrazione dei conti correnti che si è leggermente accentuata nell'ultimo trimestre (-2,6% a/a la media 2011, -3,5% nel quarto trimestre), presumibilmente in relazione al calo dei depositi delle società non finanziarie. Alla debolezza dei conti correnti si è contrapposto il successo dei depositi con durata prestabilita, che hanno visto una forte accelerazione nell'ultimo trimestre dell'anno, segnando tassi di variazione a due cifre (+30,9% a/a nel quarto trimestre, rispetto a +7,4% nei primi nove mesi dell'anno). A partire da luglio 2011, con l'accentuarsi delle difficoltà di provvista sui mercati, è aumentato il ricorso da parte delle banche italiane al rifinanziamento

presso l'Eurosistema. Dal bilancio della Banca d'Italia, risultavano a dicembre 2011 operazioni di rifinanziamento per 210 miliardi, oltre quattro volte l'importo di fine 2010.

In tema di **raccolta amministrata** delle banche, il 2011 ha visto la ripresa dei titoli di debito in deposito per conto delle famiglie e delle imprese (titoli di debito al valore nominale, comprensivi delle obbligazioni bancarie). In particolare, la crescita dei titoli di debito in custodia per conto delle famiglie consumatrici ha segnato un'ulteriore accelerazione nel quarto trimestre 2011, arrivando ai massimi dalla prima metà del 2009 (8,4% a/a a dicembre 2011 e 5,6% in media nell'anno). Tali andamenti confermano da un lato il processo di ricomposizione in atto nei portafogli delle famiglie verso strumenti a maggior rendimento, dall'altro il contributo positivo della clientela bancaria nell'assorbimento delle emissioni obbligazionarie e di titoli di Stato.

Con riferimento al **risparmio gestito**, nel corso del 2011 il mercato italiano dei fondi comuni aperti è stato caratterizzato da un andamento negativo del saldo tra sottoscrizioni e riscatti, a causa dei pesanti deflussi dai fondi di diritto italiano e, nella seconda metà dell'anno, anche dai fondi di diritto estero. Valutato sull'intero arco dell'anno il deficit cumulato di raccolta dei fondi comuni aperti è risultato pari a 33 miliardi di Euro. I deflussi hanno riguardato tutte le categorie di investimento, ma i più colpiti sono risultati i fondi di liquidità (-12,5 miliardi) e gli obbligazionari (-8,8 miliardi). A causa dei deflussi e dell'andamento dei mercati finanziari, il patrimonio gestito dall'industria dei fondi comuni aperti si è portato a 418,9 miliardi di Euro a fine 2011, in calo rispetto ai 452,5 miliardi di dicembre 2010 (del -6,3%).

La produzione delle **assicurazioni vita** nel 2011 ha registrato un calo del 27,8% rispetto all'anno precedente, con poco meno di 53 miliardi di premi raccolti. Il rallentamento della produzione ha riguardato sia i prodotti poco rischiosi (-27,4% per il Ramo D) sia quelli a più elevato contenuto finanziario (-22% le polizze "linked"). Quanto ai canali distributivi, nel 2011 la quota raccolta dagli sportelli bancari e postali è rimasta stabile poco sopra il 70,4% dei premi totali (con 37,3 miliardi di Euro), mentre gli agenti e i promotori finanziari si sono pressoché equamente divisi il 26% del mercato (con circa 7 miliardi raccolti per canale distributivo).

Il mercato del private banking in Italia

Nel biennio 2009-2010 si è verificata una crescita sostenuta della ricchezza finanziaria detenuta dalle famiglie private italiane³. Stando ai dati pubblicati dall'Associazione Italiana Private Banking⁴, in questo biennio il mercato private potenziale è cresciuto di quasi novanta miliardi di Euro grazie alla rivalutazione degli stock in essere, al flusso di nuovi investimenti e ai capitali rientrati in Italia con lo Scudo Fiscale.

A fine 2010, il mercato private potenziale poteva dunque contare su un totale di circa 892 miliardi di Euro. Le stime di AIPB e Prometeia prevedono per fine 2011 una diminuzione della ricchezza finanziaria delle famiglie private pari all'1,6% rispetto al 2010, attestandosi quindi a 878 miliardi di Euro e segnando una battuta di arresto in un trend crescente iniziato nel 2008. Questa dinamica è legata all'andamento negativo dei mercati finanziari a partire dal mese di luglio, che ha provocato una svalutazione globale degli asset delle famiglie private italiane del 2,4% (effetto mercato), un trend solo in parte mitigato da un flusso di ricchezza in entrata nel mercato private pari allo 0,8% (effetto flusso).

La tavola seguente⁵ riassume l'evoluzione della ricchezza delle famiglie private italiane nel periodo 2008 – 2011 (mld. €).

	2008	2009	2010	2011
Stock (mln di Euro)	804.146	868.683	892.214	877.654
Variazione %	-9,8%	8,0%	2,7%	-1,6%
Effetto Performance	-8,5%	3,3%	0,5%	-2,4%
Effetto Flusso⁶	-1,3%	4,7%	2,2%	0,8%

³ Definite come le famiglie con almeno 500 mila Euro di patrimonio investibile.

⁴ AIPB – Prometeia - Stima del mercato potenziale Private 2011.

⁵ Questa tavola e le successive del paragrafo sono tratte dallo studio: AIPB – Prometeia - Stima del mercato potenziale Private 2011.

⁶ L'effetto flusso è risultante dalla raccolta netta degli strumenti finanziari detenuti dalle famiglie private e dall'effetto legato alle entrate ed uscite delle famiglie dal mondo private.

Come evidenziato nella tavola seguente, i dati AIPB descrivono un mercato private italiano composto da circa 604 mila famiglie. Il 68% di queste, pari al 33% del patrimonio, si trovano all'interno della fascia compresa fra 500 mila e 1 milione di Euro. Il segmento compreso fra 1 e 5 milioni di Euro conta il 27% delle famiglie ed il 36% degli asset totali. Le famiglie con un patrimonio superiore a 5 milioni di Euro sono il 4% del totale e detengono il 30% della ricchezza del mercato private italiano.

Distribuzione della ricchezza finanziaria private per fasce di patrimonio

classi di patrimonio	numero famiglie (unità)	%	var. % 2011/2010	patrimonio (mln)	%	var. % 2011/2010	patrimonio medio (mgl)	var. % 2011/2010
oltre 10,000,000	7,883	1%	-1.2%	133,973	15%	-1.6%	16,996	-0.3%
5,000,000 - 10,000,000	20,711	3%	-0.7%	134,505	15%	-1.7%	6,494	-1.0%
1,000,000 - 5,000,000	163,784	27%	-2.0%	316,111	36%	-1.8%	1,930	0.3%
500,000 - 1,000,000	412,017	68%	-0.8%	293,064	33%	-1.5%	711	-0.7%
totale	604,395	100%	-1.2%	877,654	100%	-1.6%	1,452	-0.5%

Nel corso del 2011, le famiglie con un patrimonio compreso fra 500 mila ed 1 milione di Euro risultano essere il segmento meno penalizzato in termini di diminuzione dello stock complessivo di ricchezza (-1,5%). Secondo le stime AIPB, questo deriverebbe da una maggiore presenza in portafoglio di liquidità, strumenti del mercato monetario e di strumenti a rischio contenuto. Il segmento più penalizzato è quello delle famiglie con patrimonio compreso fra 1 e 5 milioni di Euro che hanno registrato una diminuzione della ricchezza dell'1,8%.

Analogamente, in termini di numerosità, le famiglie con asset fra 1 e 5 milioni di Euro hanno registrato il calo maggiore (-2,0%), mentre le famiglie con patrimoni fra i 500 mila ed il milione di Euro sono ancora una volta il segmento meno penalizzato (-0,8%).

Le dinamiche negative dei mercati finanziari hanno provocato alcune variazioni anche nell'asset mix medio dei portafogli detenuti dalle famiglie private italiane, determinando una riduzione del peso degli asset più esposti all'andamento dei mercati.

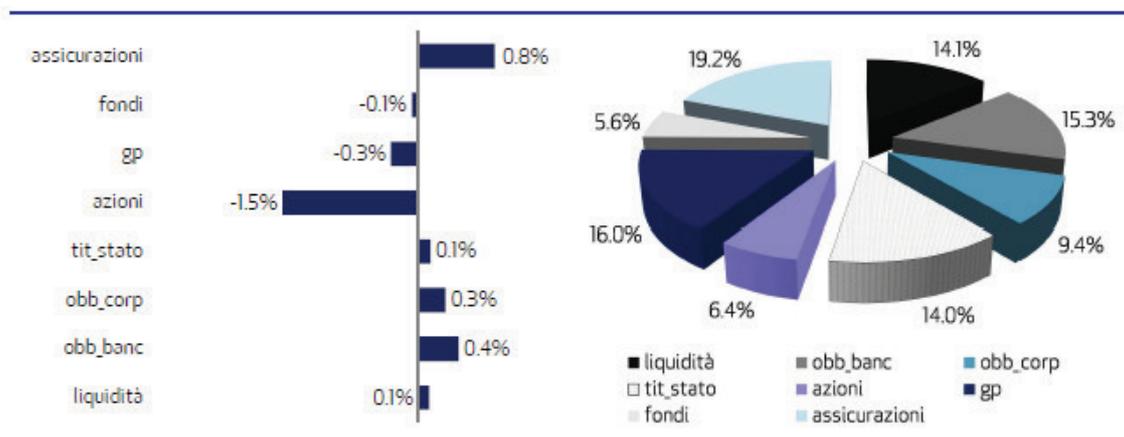
Rispetto al 2010 si è assistito a un calo della percentuale di azioni nei portafogli private (-1,5%) e, seppur in misura lieve, di strumenti del risparmio gestito come OICR (-0,1%) e gestioni patrimoniali (-0,3%). Conseguentemente è aumentato il peso percentuale del comparto obbligazionario, dei Titoli di Stato e dei prodotti assicurativi in generale.

Il grafico seguente sintetizza la composizione media del portafoglio delle famiglie private italiane e le principali variazioni avvenute nel corso del 2011.

Il portafoglio medio a fine 2011 risulta dunque composto dal 14% di liquidità, 25% di obbligazioni bancarie e corporate, 14% di Titoli di Stato e 6% di azioni che risultano in calo.

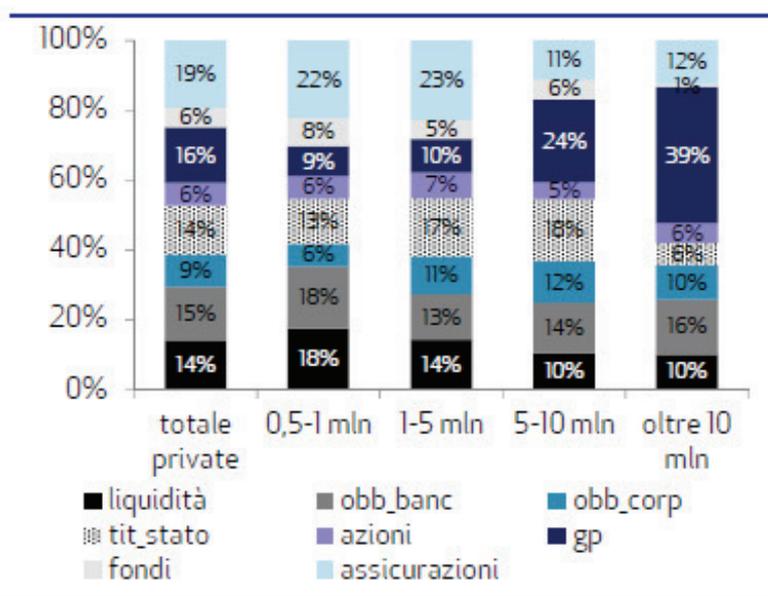
Gli strumenti del risparmio gestito pesano per il 22%, di cui il 16% in gestioni patrimoniali, mentre i prodotti assicurativi arrivano a una quota del 19% sul totale.

Asset mix medio delle famiglie Private italiane



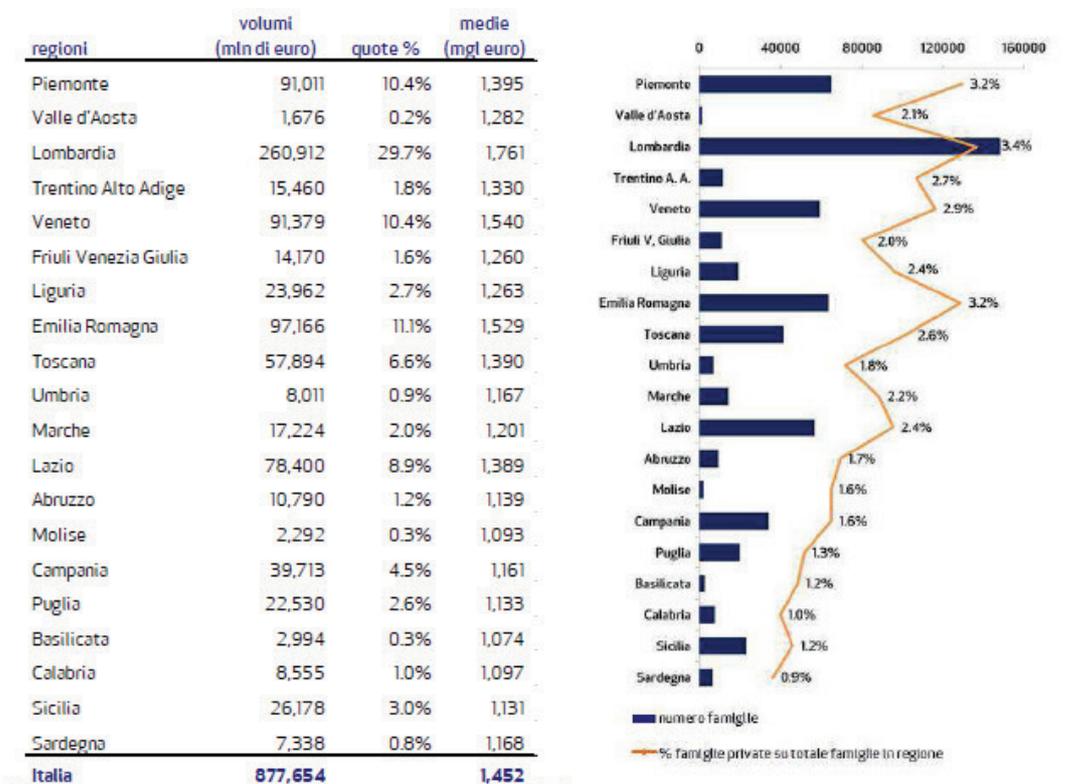
Secondo le stime dell'Associazione Italiana Private Banking, le diverse fasce patrimoniali presentano fra loro differenze rilevanti in termini di asset mix. In particolare, le due classi con più elevato patrimonio medio (fra 5 e 10 milioni, e oltre 10 milioni) hanno un'incidenza molto più elevata di gestioni patrimoniali (rispettivamente del 24% e del 39%), mentre al contrario si rileva una presenza minore di strumenti assicurativi e liquidità.

Asset mix delle famiglie private per fascia patrimoniale



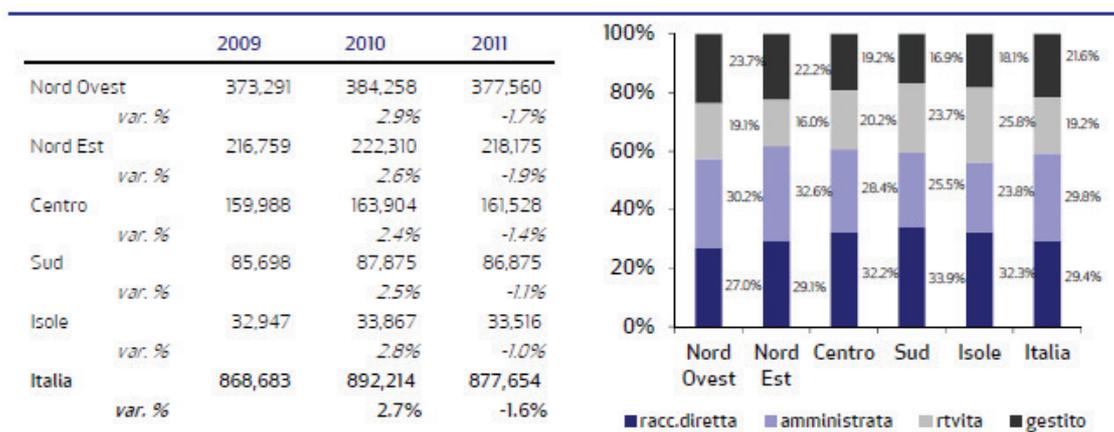
Passando alla distribuzione della ricchezza finanziaria a livello territoriale, questa è tradizionalmente concentrata nelle regioni del Nord, dove le famiglie con un patrimonio finanziario di oltre 500 mila Euro detengono il 68% della ricchezza private italiana. Le famiglie residenti nel Centro Italia pesano per il 18% sul totale, mentre il restante 14% è distribuito fra il Sud e le Isole. A livello regionale è la Lombardia a detenere il primato, con un patrimonio totale delle famiglie private residenti di circa 260 miliardi di Euro (29,7%). Seguono l'Emilia Romagna (97 mld), il Veneto (91,3 mld) e il Piemonte (91 mld). Queste quattro regioni rappresentano il 62% della ricchezza Private in Italia e sono quelle con una media di patrimonio per famiglia più elevata a livello nazionale (1,5 mln, con la Lombardia che si distingue con una media di 1,76 milioni a famiglia). La Lombardia è inoltre la regione con il numero più elevato di famiglie Private (150 mila), seguita dal Piemonte, Emilia Romagna, Veneto e Lazio con un numero di famiglie compreso fra 50 e 60 mila. In termini di numerosità, la Lombardia, l'Emilia Romagna e il Piemonte sono le uniche regioni a presentare una percentuale superiore al 3% delle famiglie Private sul totale delle famiglie residenti. Va rilevato che nelle regioni del Centro-Nord lo stesso dato è sempre superiore al 2% sul totale (ad eccezione dell'Umbria), mentre al Sud e Isole si è costantemente al di sotto di questa soglia.

Distribuzione geografica del patrimonio e della numerosità delle famiglie private



La seguente tavola evidenzia le peculiarità delle diverse aree territoriali in termini di asset mix medio delle famiglie.

Dinamica dei patrimoni private e dell'asset mix medio nelle diverse macroregioni



Il Nord-Ovest si caratterizza per la maggiore incidenza di prodotti di risparmio gestito sui portafogli private, mentre è minore la percentuale allocata in depositi e obbligazioni bancarie. Questo dato è probabilmente imputabile a una cultura finanziaria più diffusa, patrimoni medi più elevati e ad una presenza maggiore di operatori specializzati nel Private Banking. Nel Nord-Est la presenza di strumenti di risparmio amministrato è mediamente superiore, mentre il Sud e le Isole si caratterizzano per una maggiore incidenza di Titoli di Stato e prodotti assicurativi.

Il posizionamento di ISPB nel mercato private

Secondo i dati forniti da AIPB, a fronte di un mercato potenziale di 877,6 miliardi di Euro, la porzione di mercato servita da operatori specializzati di Private Banking ammonta a circa 407 miliardi⁷ pari al 46,4% della ricchezza potenziale stimata per le famiglie private italiane.

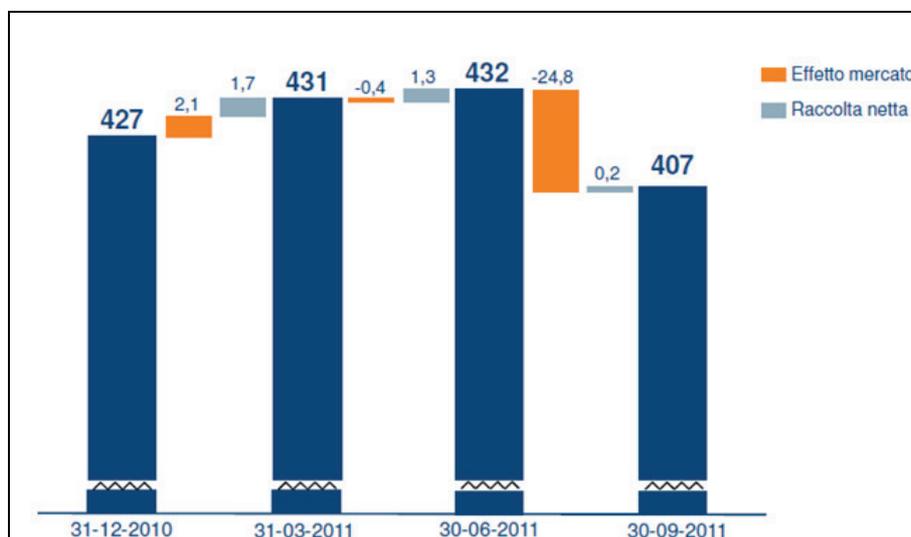
All'interno del mercato private servito, Intesa Sanpaolo Private Banking⁸ si conferma tra i leader del settore con una quota di mercato del 17,3%. La tavola seguente evidenzia l'evoluzione delle masse del mercato private servito nei primi 9 mesi del 2011. Il mercato ha subito una riduzione dei propri volumi del 4,7%, passando da 427 a 407 miliardi di Euro. La causa principale di questa dinamica è da ricercare nell'effetto mercato negativo registrato nel terzo trimestre 2011 (-24,8%). Nel periodo Intesa Sanpaolo Private Banking ha limitato

⁷ Questa tavola e le successive del paragrafo sono tratte dallo studio: AIPB – Mercato servito dal Private banking in Italia. Aggiornamento al 30/09/2011.

⁸ I dati relativi ad ISPB includono una quota di masse detenute dalla clientela Private presso altre banche della Divisione Banca dei Territori del Gruppo Intesa Sanpaolo.

l'impatto della crisi con una contrazione del proprio patrimonio del 3,6% rispetto al calo medio del 4,7%.

Evolutione delle masse del mercato servito private nei primi 9 mesi 2011.



Relativamente al posizionamento della Banca rispetto alle caratteristiche della clientela, si conferma il posizionamento della Banca nei confronti del **mercato private di profilo più elevato**. La tabella seguente confronta la distribuzione dei patrimoni dei Clienti ISPB con la distribuzione della ricchezza delle famiglie private italiane per fasce patrimoniali.

Classi di Patrimonio	% Patrimonio Famiglie Private	% Patrimonio Clienti ISPB	Posizione competitiva ISPB
Oltre 10 mln €	15%	30%	↑
Fra 5 e 10 mln €	15%	12%	↓
Fra 1 e 5 mln €	36%	44%	↑
Fra 500 e 1 mln €	33%	14%	↓

La distribuzione della ricchezza dei clienti ISPB è maggiore nella fascia di patrimonio compresa fra 1 e 5 mln di Euro (44%) e nel segmento oltre i 10 milioni di Euro (30%). Coerentemente con la soglia di ingresso stabilita dalla banca (1 mln di Euro), la percentuale di clienti ISPB compresi nella fascia fra 500 mila e 1 mln di Euro è più bassa di quella registrata sul mercato potenziale.

Continuando l'analisi, la tabella che segue propone un confronto fra la distribuzione del patrimonio delle famiglie private e della clientela ISPB nelle principali regioni italiane.

	Patrimonio famiglie Private %	Patrimonio Clienti ISPB	Posizione competitiva ISPB
Piemonte	10,4%	19,0%	↑
Lombardia	29,7%	38,5%	↑
Triveneto	13,8%	14,8%	↑
Emilia Romagna	11,1%	5,6%	↓
Toscana	6,6%	5,4%	↓
Lazio	8,9%	4,1%	↓
Campania, Sud e Isole	13,7%	8,8%	↓

I tratti distintivi di ISPB derivano dallo storico radicamento della Banca nel territorio Lombardo, Piemontese e Veneto. In particolare, il 38,5% dei patrimoni dei clienti ISPB sono concentrati in Lombardia, il Piemonte rappresenta il 19%, mentre il Triveneto ha un peso percentuale di circa il 15%.

La seguente tabella confronta l'asset mix medio della clientela ISPB con quello delle famiglie private italiane (dati al 30/09/2011).

Strumenti Finanziari	Famiglie Private	Clientela ISPB	Posizione competitiva ISPB
Liquidità	14,1%	7,6%	↓
Titoli di Stato	14,0%	14,4%	↑
Strumenti obbligazionari	24,7%	25,4%	↑
Azioni	6,4%	10,5%	↑
Gestioni patrimoniali	16%	21,4%	↑
Fondi e Sicav	5,6%	11,3%	↑
Strumenti assicurativi	19,2%	9,5%	↓

Il dato che caratterizza i portafogli della Clientela di Intesa Sanpaolo Private Banking è il maggior peso percentuale delle gestioni patrimoniali (21,4%) e degli strumenti di risparmio gestito come fondi e Sicav (11,3%). I portafogli di ISPB presentano invece una minore concentrazione di strumenti assicurativi e liquidità rispetto alla media dei portafogli delle famiglie private italiane.

Dati operativi, struttura, gamma prodotti

I dati operativi della Banca evidenziano come nel 2011 la struttura della Banca abbia raggiunto una sostanziale stabilità in termini di masse, addetti e sportelli, dopo un biennio caratterizzato dal trasferimento a ISPB dei rami private dalle banche del Gruppo. Il confronto con i dati medi 2010 risente positivamente delle operazioni societarie avvenute nello scorso esercizio, ovvero il conferimento delle filiali private di Banca di Trento e Bolzano (decorrenza 22/3/2010) e, soprattutto, del ramo private di Cassa di Risparmio di Firenze (decorrenza 15/11/2010).

Masse amministrate e numero di clienti

La seguente tavola evidenzia l'impatto che l'andamento dei mercati finanziari nel 2011 ha comportato sull'evoluzione dei mezzi amministrati della Clientela, controvalorizzati al valore di mercato.

(miliardi di Euro)

Evoluzione Mezzi Amministrati	31.12.10	31.03.11	30.06.11	30.09.11	31.12.11	Var. da inizio anno	
						assol.	%
<i>Raccolta diretta</i>	3,9	4,1	4,0	4,7	4,0	0,1	3
- di cui PcT	0,4	0,5	0,7	0,6	0,3	-0,1	-31
- altro	3,5	3,6	3,3	4,1	3,8	0,3	7
<i>Raccolta indiretta</i>	64,4	65,9	66,0	61,1	62,3	-2,1	-3
- di cui gestito (*)	23,2	24,2	24,7	22,5	22,5	-0,7	-3
- di cui polizze	5,8	5,9	6,1	6,1	6,1	0,3	5
- di cui amministrato	27,8	28,2	27,9	25,2	26,2	-1,5	-5
- di cui P.O. di Gruppo	7,6	7,6	7,4	7,3	7,4	-0,1	-2
Totale	68,3	70,0	70,0	65,8	66,4	-2,0	-3

(*) Contiene gestioni patrimoniali individuali e Fondi/Sicav

In particolare, si osserva la crescita del primo trimestre, il rallentamento di metà anno e il significativo calo avvenuto nel terzo trimestre 2011, con un inizio di recupero nel quarto trimestre. In effetti, la Banca ha raccolto nell'anno masse fresche per circa 3 miliardi di Euro, ma l'incremento è stato più che compensato da un effetto mercato negativo pari a circa 5 miliardi di Euro, con il conseguente calo dello stock al 31/12/2011 per 2 miliardi di Euro (-3%) rispetto al dato di fine 2010.

Nonostante il calo avvenuto nel secondo semestre dell'anno, le masse medie della Clientela registrano nel 2011 un incremento di 2,7 miliardi di Euro rispetto al corrispondente dato 2010, per effetto delle operazioni societarie avvenute nel corso del 2010 (+1,7 mld. di Euro ca.) e per crescita autonoma (+1 mld. di Euro ca.).

(miliardi di Euro)

Evoluzione Mezzi Amministrati	Media 2010	Media 2011	Variaz. a/a	
			assol.	%
<i>Raccolta diretta</i>	4,3	4,2	-0,1	-3
- di cui PcT	0,5	0,5	0,0	-3
- altro	3,8	3,6	-0,1	-3
<i>Raccolta indiretta</i>	61,2	63,9	2,8	5
- di cui gestito (*)	21,3	23,4	2,2	10
- di cui polizze	5,4	6,0	0,6	11
- di cui amministrato	26,6	27,0	0,4	2
- di cui P.O. di Gruppo	7,9	7,4	-0,4	-5
Totale	65,4	68,1	2,7	4

(*) Contiene gestioni patrimoniali individuali e Fondi/Sicav

Disaggregando il dato di crescita percentuale complessiva (+4%), si osserva come l'incremento anno su anno sia stato pari a +5% per la raccolta indiretta, specialmente per quanto riguarda risparmio gestito (+10%) e polizze (+11%). In calo la raccolta diretta (-3%), che però è stata particolarmente elevata a inizio 2010 per effetto della liquidità riveniente dallo "Scudo fiscale".

In seguito al citato apporto di nuove masse, si registra la crescita del **numero di Clienti**, che raggiunge i 34.982 gruppi familiari al 31/12/2011, rispetto ai 33.250 di fine 2010⁹. Stante il contemporaneo calo degli stock, conseguente all'effetto mercato negativo, le masse medie unitarie per Cliente scendono da 2,1 a 1,9 milioni di Euro.

Evoluzione Numero Clienti (*)	31.12.10	31.03.11	30.06.11	30.09.11	31.12.11	Var. da inizio anno	
						assol.	%
Totale	33.250	33.314	33.580	33.783	34.982	1.732	5,2%

(*) Numero di Gruppi familiari e mandati fiduciari con AuM superiore a 250 mila euro

⁹ In merito, si segnala che il dato 2010 qui riportato (33.250) differisce da quello indicato nel Bilancio 2010 (47.639), in quanto calcolato con una metodologia più selettiva, che fa riferimento a "Gruppi familiari" (non ai singoli clienti) e con una più alta soglia minima di patrimonio (250 mila Euro, invece di 50 mila Euro).

Punti operativi

Al 31/12/2011 la **rete degli sportelli** di ISPB risulta costituita da 144 unità (di cui 112 Filiali e 32 distaccamenti), oltre a 4 uffici agenti. La seguente tavola riporta l'evoluzione del dato da inizio anno e la sua scomposizione nelle singole determinanti.

Evoluzione del Numero Sportelli	31.12.10	Razionalizzazione 2011				31.12.11
		Chiusure	Aperture	Upgrade (da Distaccamenti a Filiali)	Downgrade (da Filiali a Distaccamenti)	
Totale	148	-4	0	0	0	144
- di cui filiali	109	0	0	4	-1	112
- di cui distaccamenti	39	-4	0	-4	1	32

La tavola evidenzia il proseguimento del piano di razionalizzazione della rete, avente lo scopo di diminuire il numero dei presidi private e di rafforzarne la struttura. Tale piano ha consentito nel corso del 2011 di ridurre ulteriormente il numero complessivo degli sportelli (da 148 a 144) ed in particolare dei distaccamenti (da 39 a 32).

A supporto del piano sportelli, vengono svolti gli opportuni interventi immobiliari e logistici.

I Punti operativi della Banca sono presenti in tutto il territorio nazionale. La seguente tavola ne riporta la distribuzione nelle 18 Aree commerciali in cui è organizzata la Rete Private.

Distribuzione dei Punti Operativi

Aree	Filiali	Distaccamenti	Totale
Area Campania	7	1	8
Area Dorsale Adriatica	4	4	8
Area Emilia Romagna	8	3	11
Area Firenze	6	0	6
Area Friuli Venezia Giulia	4	0	4
Area Lazio e Sardegna	5	3	8
Area Liguria e Piemonte Sud	7	1	8
Area Lombardia Nord	5	3	8
Area Lombardia Sud	7	1	8
Area Milano Città	10	0	10
Area Milano Provincia	4	1	5
Area Puglia, Calabria, Basilicata	6	2	8
Area Sicilia	2	1	3
Area Torino e Provincia	9	2	11
Area Toscana Umbria	5	0	5
Area Valle d'Aosta e Piemonte Nord	8	2	10
Area Veneto e Trentino Alto Adige	13	5	18
Area Venezia	2	3	5
Totale	112	32	144

Evoluzione organico

La seguente tavola riporta la dinamica dell'**organico**, comprensivo dei distacchi, che ha registrato nel corso del 2011 nuovi ingressi per complessive 7 unità, passando da 1.290 a 1.297 addetti.

Organico Totale	31.12.10	31.03.11	30.06.11	30.09.11	31.12.11	Var. da inizio anno		Media 2010	Media 2011	Variaz. a/a	
						assol.	%			assol.	%
Dipendenti ISPB	1.254	1.267	1.276	1.278	1.276	22	2%	1.212	1.270	58	5%
Distaccati da società del Gruppo	48	39	35	36	38	-10	-21%	36	39	3	9%
Distaccati a società del Gruppo	-12	-13	-13	-14	-17	-5	42%	-11	-14	-3	23%
Totale organico	1.290	1.293	1.298	1.300	1.297	7	1%	1.236	1.296	59	5%

La tavola evidenzia anche la crescita del dato medio anno su anno (+5%), conseguente all'ingresso di nuove risorse nel 2010 e nel 2011, di cui 44 trasferite in occasione delle operazioni societarie 2010. La Banca opera anche attraverso promotori con contratto di agenzia, in numero di 23 unità al 31/12/2011 (erano 22 a inizio anno).

In merito all'evoluzione attesa sull'organico, si segnala che nel 2011 è stato sottoscritto a livello di Gruppo un accordo sindacale che prevede – tra l'altro – la riduzione degli organici, a fronte di incentivazioni all'esodo e/o di accesso al fondo di solidarietà. La quantificazione degli oneri a carico di ISPB rivenienti da tale accordo è stata recepita nel presente Bilancio.

Più in dettaglio, in data 29 luglio 2011 Intesa Sanpaolo, in qualità di Capogruppo, ha sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali un accordo che ha definito gli strumenti necessari per raggiungere gli obiettivi del Piano d'Impresa 2011-2013 in materia di personale. Tale accordo prevede, come noto, la riduzione degli organici di almeno 3.000 unità, nonché la riconversione / riqualificazione fino a 5.000 risorse da adibire ad attività commerciali e di sviluppo, nella prospettiva di ridurre in via strutturale il costo del lavoro.

Per quanto riguarda, in particolare, la citata riduzione degli organici, l'Accordo ha previsto, per tutti coloro che maturano il diritto al percepimento della pensione entro il 1/7/2015 (cosiddetta parte A), la possibilità di avvalersi delle due seguenti facoltà alternative:

- risoluzione consensuale del rapporto di lavoro alla “finestra” pensionistica oppure alla maturazione del diritto per coloro che raggiungono la “finestra” successivamente all'1/1/2014, beneficiando a titolo di incentivo di un importo integrativo del Trattamento di

fine rapporto pari al 75% della retribuzione annua lorda in caso di uscita a “finestra” e pari al 110% in caso di uscita alla data di maturazione del diritto;

- adesione al Fondo di solidarietà a partire dall’1/1/2012 con incentivo pari al 15% della retribuzione annua lorda.

Per coloro che, viceversa, maturino il diritto a pensione successivamente al 31/12/2013 con finestra pensionistica entro il 1/1/2018 (cosiddetta parte B) è stata prevista la possibilità di accedere al Fondo di solidarietà beneficiando di un incentivo pari al 15% della retribuzione annua lorda, con uscita che potrà realizzarsi, semestralmente, tra il 30/6/2012 ed il 30/6/2013. L’accordo ha, altresì, fissato in 2.500 unità l’obiettivo numerico delle uscite da realizzarsi in applicazione di quanto previsto dalla parte A (soglia eventualmente da raggiungere anche tramite il ricorso al licenziamento - ex Legge 223/91- di coloro che abbiano maturato il diritto a pensione entro il 31/12/2013 e che non abbiano richiesto volontariamente la cessazione) e, comunque, in 5.000 il numero massimo delle uscite complessive.

Le risorse di Intesa Sanpaolo Private Banking che risultano avere aderito ad una delle proposte di uscita previste dall’accordo sono circa 70.

Gamma di prodotti e servizi

Intesa Sanpaolo Private Banking dispone di una **gamma di offerta completa**, costruita in architettura aperta ed i prodotti e servizi sono proposti alla clientela secondo un’attenta logica di portafoglio. L’approccio per la gestione del patrimonio si basa sulla comprensione degli obiettivi, dell’attitudine al rischio e del profilo comportamentale di ciascun Cliente, per proporre soluzioni personalizzate e coerenti, in un’ottica di costante monitoraggio del rischio globale di portafoglio.

L’offerta include gestioni patrimoniali, OICR, hedge funds, prodotti assicurativi, servizi transazionali e consulenza finanziaria. I fondi e le Sicav dei principali asset manager internazionali sono selezionati in un’ottica d’indipendenza e sulla base di una scrupolosa attività di ricerca delle migliori competenze e risultati. La Banca è in grado inoltre di offrire servizi di wealth management come la consulenza immobiliare e artistica, oltre ad un supporto su tematiche legali e fiscali connesse con esigenze di pianificazione patrimoniale.

L’offerta è completata da soluzioni di leasing, aperture di credito in conto corrente e da soluzioni di finanziamento a breve e medio/lungo termine dedicate alla Clientela Private.

Intesa Sanpaolo Private Banking può contare su strutture interne dedicate alla propria Clientela. Un team di gestione patrimoniale, un desk di consulenza sul risparmio amministrato, specialisti

di Risk Management, un team di Wealth Management, oltre al supporto della Società Fiduciaria e della Trust Company di Gruppo. Una strategia organizzativa che permette di soddisfare le esigenze del Cliente Private in modo personalizzato, tempestivo e flessibile.

ISPB è inoltre fra le prime realtà in Italia a disporre di un Desk rivolto alle esigenze dei Clienti imprenditori in collaborazione con le Divisioni Corporate e Imprese del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Riguardo allo sviluppo della propria offerta, il 2011 ha visto l'ingresso di Intesa Sanpaolo Private Banking all'interno del mercato dei servizi personalizzati di **consulenza a pagamento** (Private Advisory). Una scelta che si pone all'interno di un'ampia strategia di valorizzazione del risparmio amministrato iniziata nel 2010 con il lancio della piattaforma Private Top. È utile ricordare come il servizio Private Top rappresenti una modalità innovativa di accesso a tutti i servizi collegati al deposito titoli, al conto corrente e alle carte di pagamento attraverso un'unica commissione integrata e trasparente. Lanciato nell'ultimo trimestre del 2010, nel 2011 la piattaforma è entrata pienamente nella nostra offerta e rappresenta ora una delle due colonne su cui si poggia l'attuale gamma di conti correnti.

Il nuovo servizio di Private Advisory si posiziona come un'offerta di consulenza personalizzata e a pagamento, ad alto valore aggiunto, dedicata alla clientela che non vuole delegare in toto le proprie scelte di investimento (come in un servizio classico di gestione patrimoniale), ma che desidera partecipare attivamente alla gestione del portafoglio, confrontandosi con i migliori professionisti della Banca.

Per rispondere a queste esigenze è stato individuato un team di specialisti dedicato all'analisi e all'ottimizzazione di portafoglio, in base agli obiettivi di investimento e alla propensione al rischio di ciascun cliente. Private Advisory si caratterizza dunque per essere un servizio di supporto e confronto costante con la nostra clientela sugli obiettivi e le scelte di investimento. Un processo continuativo fondato su un dialogo diretto fra il cliente, supportato dal private banker, e i nostri esperti del team centrale di advisory.

L'impegno verso una graduale valorizzazione della quota del portafoglio detenuta in regime di risparmio amministrato è proseguito con il lancio del servizio di **Prestito Titoli**. Si tratta di un servizio accessorio al normale contratto di deposito amministrato in cui il cliente autorizza ISPB a prendere a prestito i titoli azionari e obbligazionari di sua proprietà depositati presso la Banca stessa, conservando i benefici economici connessi ai titoli prestati. Dato che la durata di ciascun contratto è di un giorno, il Cliente di fatto non subisce alcuna restrizione operativa, potendo cioè disporre in qualsiasi momento dei propri titoli. Controparte unica di ISPB è Banca IMI, che riconosce una commissione differenziata in base al titolo ed alle condizioni di

mercato. Tale commissione, al netto della quota trattenuta da ISPB, è riconosciuta al Cliente quale remunerazione per aver concesso la disponibilità dei titoli. Si tratta di un meccanismo semplice volto a incrementare la redditività di alcune categorie di titoli detenuti in custodia presso ISPB.

Il 2011 è stato caratterizzato da un'iniziale incertezza sui mercati finanziari a cui, nel secondo semestre, è seguita una fase di estrema volatilità soprattutto nell'area Euro. È proseguita dunque l'azione, avviata nel 2010, di graduale riposizionamento della Clientela verso **prodotti di risparmio gestito** (gestioni patrimoniali e OICR) o verso servizi di consulenza a valore aggiunto. Ciò ha permesso di posizionare quote consistenti del portafoglio dei nostri Clienti verso prodotti e servizi presidiati dalle strutture della Banca, dove il corretto grado di diversificazione delle varie *asset class*, e la coerenza delle scelte di investimento, possono essere monitorate con maggiore efficacia.

Intesa Sanpaolo Private Banking dispone di un'offerta di **gestioni patrimoniali** completa e segmentata per patrimonio, stile di gestione e livello di personalizzazione. Il servizio di gestione patrimoniale caratterizza un'offerta dedicata alla clientela private e rappresenta un prodotto a elevato valore aggiunto in termini di ottimizzazione del livello di rischio/rendimento dei portafogli. L'offerta attuale comprende cinque famiglie di prodotto, di cui tre sono gestite dalla struttura interna di Intesa Sanpaolo Private Banking e due da Eurizon Capital.

Di seguito sono sintetizzate le caratteristiche principali di ciascuna gamma:

- le **Linee Dinamiche ISPB** comprendono 7 profili di rischio/rendimento con uno stile di gestione attivo ed un'elevata personalizzazione. Si tratta di uno strumento dedicato alla clientela di elevato standing che desidera un contatto diretto con il gestore di portafoglio.
- Le **Linee Navigabili ISPB** comprendono profili di gestione bilanciati globali (Linee Mix) e profili dedicate a specifiche categorie di attività finanziarie (Linee Pure). Le diverse linee sono combinabili per adattarsi al profilo d'investimento del singolo cliente.
- Le **Linee Flex ISPB** offrono ai clienti un obiettivo di rendimento assoluto e uno stile di gestione attivo attraverso la costruzione di un portafoglio diversificato sui mercati obbligazionari e azionari.
- Le **Linee di gestione Private Solution di Eurizon Capital**, dedicate esclusivamente alla clientela private, sono uno strumento che consente di costruire un portafoglio personalizzato grazie ad una disponibilità di 28 *asset class* suddivise in 45 componenti differenziate per mercato, stile di gestione e tipologia di strumenti finanziari.

- Anche le linee di gestione **Investimento Private di Eurizon Capital** sono dedicate esclusivamente alla clientela private e sono affidate a un Team di specialisti dedicato ai grandi patrimoni. Tali gestioni presentano uno stile di gestione moderatamente attivo e si compongono di quattro linee d'investimento bilanciate, caratterizzate da diversi limiti massimi della componente azionaria, una linea obbligazionaria ed una monetaria.

Nel 2011 le gestioni Eurizon Capital hanno continuato a essere interessate da un'azione di razionalizzazione dell'offerta, favorendo la conversione dei prodotti non più commercializzati verso linee dedicate alle specifiche esigenze del segmento private. Inoltre, in collaborazione con Eurizon Capital, sono state sensibilmente migliorate le modalità di comunicazione alla rete commerciale, introducendo un canale web (www.eurizonchannel.it) dove veicolare in diretta e in streaming on-demand tutti i contenuti riguardanti i prodotti gestiti da Eurizon Capital e collocati da ISPB.

Il seguente diagramma sintetizza il posizionamento della gamma di gestioni patrimoniali collocate da ISPB rispetto allo stile di gestione e al livello di personalizzazione.



La gamma di ISPB nel comparto **Fondi e Sicav** comprende l'offerta di Eurizon, oltre alle soluzioni offerte dai principali asset manager internazionali, per un totale di 17 case d'investimento, come di seguito elencate.



Nel 2011 è proseguita l'azione di sviluppo dell'offerta in OICR che si è arricchita della gamma di fondi di **M&G Investments**. M&G è uno dei leader in Europa nell'asset management, con un patrimonio gestito di oltre 222 miliardi di Euro (dato al 30/09/10). Una società con forte tradizione ed expertise comprovate in specifici mercati, strategie e aree geografiche.

La gamma di fondi gestita dalle SGR del Gruppo è stata implementata con il lancio di **Investment Solutions by Epsilon**, un "umbrella fund" di diritto lussemburghese gestito da Epsilon Sgr, la nuova joint venture tra Banca IMI e Eurizon Capital. All'interno del nuovo veicolo sono stati lanciati 4 comparti dedicati alla clientela ISPB: 3 comparti obbligazionari flessibili con distribuzione di una cedola annuale e un comparto obbligazionario flessibile che investe in un paniere diversificato di valute estere principalmente, ma non esclusivamente, dei Paesi Emergenti.

Il 2011 è stato inoltre caratterizzato da un forte interesse per i cosiddetti **Fondi a cedola**. Eurizon Capital e le maggiori case di investimento internazionali come Invesco, Fidelity, JP Morgan e Schroder, hanno proposto soluzioni di investimento innovative e flessibili anche dal punto di vista della modalità di distribuzione dei proventi. In particolare, ai tradizionali fondi con cedole ancorate a una periodicità semestrale o annuale, si sono affiancati strumenti con distribuzione mensile dei proventi.

All'interno del comparto dei fondi tematici e degli investimenti di lungo periodo, è stato lanciato un fondo immobiliare dedicato alla clientela ISPB. Si tratta di un fondo di fondi gestito da **Amundi Real Estate** che si caratterizza per l'acquisto di fondi quotati sul mercato secondario, con prezzi a sconto rispetto al NAV visto il momento di mercato, e con l'obiettivo di costruire un portafoglio diversificato a livello Europeo.

Nel 2011 l'**offerta di titoli** è stata interessata dal collocamento di 21 Certificati tematici a capitale protetto emessi da Banca IMI e da 19 obbligazioni Intesa Sanpaolo a tasso fisso e variabile. L'offerta di certificati è stata ampliata attraverso uno strumento innovativo denominato "Credit Linked Certificate". Si tratta di derivati cartolarizzati emessi da Banca IMI, il cui rendimento è legato all'andamento di una "reference entity" sottostante (società industriali, istituzioni finanziarie o stati sovrani).

L'area dei conti correnti è stata interessata da un'azione di razionalizzazione e valorizzazione di tutta la gamma. In quest'ottica è stata avviata una manovra di riposizionamento della clientela verso un'offerta basata su due tipologie di conto principali: **Conto Private Zero Spese e Conto Private Top**. I due prodotti sono differenziati principalmente per la presenza o meno di spese di gestione del conto e di un tasso creditore.

Passando al comparto delle **carte di credito**, il 2011 ha visto un ampliamento della gamma con il lancio della Carta Intesa Sanpaolo Private Banking Alitalia. La carta rientra in una più ampia strategia di co-branding fra Alitalia e il gruppo Intesa Sanpaolo, e permette ai clienti della banca di accumulare punti del "loyalty programm Mille Miglia" semplicemente utilizzando la carta di credito.

Per quanto riguarda i **servizi "multicanale"**, nel 2011 è proseguito il piano di sviluppo e potenziamento delle funzionalità informative e dispositive della piattaforma internet banking con l'obiettivo di migliorare il livello di servizio per la Clientela.

Il piano di sviluppo dei **servizi di credito** è proseguito nel 2011 secondo due direttrici:

- ampliamento delle soluzioni di finanziamento a breve termine;
- formazione sulle attività di finanziamento dedicato a Private Banker ed Assistenti di filiale.

Prosegue infine la partnership con Intesa Sanpaolo per l'erogazione di mutui per la nostra clientela, oltre che l'accordo commerciale con Leasint per la distribuzione di servizi di locazione finanziaria dedicati a oggetti d'arte, barche o autovetture. Si tratta di soluzioni flessibili che consentono alla Clientela di disporre di tali beni senza impegnare la liquidità.

Sistema informativo, organizzazione e operations

Il **sistema informativo** della Banca è gestito in outsourcing da Intesa Sanpaolo Group Services (ISGS), società consortile di Intesa Sanpaolo dedicata alla fornitura dei servizi informatici, operativi, immobiliari e logistici alle società del Gruppo. L'outsourcing è regolato da Service Level Agreement (SLA), che dettagliano i contenuti delle attività, i referenti, i corrispettivi ed i livelli di servizio attesi.

ISPB effettua un monitoraggio puntuale dei servizi erogati da ISGS, con una costante attenzione al contenimento dei costi ed al miglioramento del servizio erogato ai Clienti.

In base all'evoluzione normativa e del mercato, vengono individuati annualmente i progetti informatici prioritari – in accordo con le funzioni di Capogruppo e coerentemente con il Piano d'Impresa – che vengono sviluppati con ISGS, sulla base di un processo formalizzato di capital budgeting.

Anche le **operations** di ISPB sono in outsourcing su ISGS. Nella Banca sono attivi presidi specialistici di *middle-office* per l'area finanza e per l'area banca che garantiscono un elevato livello di supporto alle filiali e fungono da interfaccia tra le filiali stesse ed i back office centralizzati di ISGS. I citati presidi svolgono altresì un importante supporto normativo / procedurale per le filiali nelle aree specifiche di business, in aggiunta al servizio fornito dall'help desk. Per maggiore efficienza della gestione amministrativa (bonifici, quadrature, verifiche) sono – ove necessario – supportati internamente con sviluppi e personalizzazioni delle procedure di office automation.

Nel corso del 2011, sono stati sviluppati numerosi progetti, tra i quali si segnalano:

1. **Valorizzazione del risparmio amministrato**, attraverso un'offerta di servizi caratterizzati da un progressivo livello di sofisticazione. In questo ambito sono stati ultimati gli interventi applicativi e sui processi relativi al servizio di Prestito Titoli ed alla consulenza finanziaria a pagamento ("Private Advisory"). Per quest'ultima, in particolare, sono state sviluppate reportistica e informativa ad hoc per la clientela.
2. **Tableau de Bord**. È stata sviluppata una piattaforma informativa che abilita sia la Direzione che la Rete ad una gestione strutturata della pianificazione e del monitoraggio

commerciale. Su Tableau de Bord sono state inoltre sviluppate funzionalità utili ad assicurare un presidio continuativo ed uniforme della *customer satisfaction*.

3. **Semplificazione di procedure e processi operativi in Rete.** ISPB lavora in architettura aperta. Per garantire a rete e Clienti la disponibilità della contrattualistica delle case terze sempre aggiornata, è stato attivato un sistema di gestione dinamica che recepisce le variazioni direttamente dalle case di investimento. È stata studiata e implementata presso tre Filiali pilota una soluzione per la gestione della “Trasparenza” in Filiale, attraverso un sistema interattivo *touch screen*, tramite il quale la Clientela può accedere – in modalità *paperless* – ai contenuti normativi e informativi dei servizi offerti, ferma restando la possibilità di stamparne una copia. All’interno dei monitor sono veicolati anche contenuti di informativa finanziaria, notizie e informazioni commerciali.
4. **Knowledge sharing e innovazione.** Significativo è stato l’investimento per la diffusione delle competenze professionali ed il rafforzamento dei processi di *knowledge sharing*: nel mese di giugno è stata lanciata la nuova community web aziendale “Apertamente” che consente di scambiare *on line* idee, porre domande e trovare risposte su aspetti ed attività commerciali ed operative. Anche per quanto attiene agli aspetti normativi e di processo si è lavorato all’ottimizzazione della loro diffusione e conoscenza: nell’ultimo trimestre l’intero corpo normativo della Banca (veicoli normativi, processi, modulistica e documentazione afferente la trasparenza bancaria) è stato oggetto di un’operazione complessiva di semplificazione e razionalizzazione propedeutica alla sua successiva migrazione su portale dedicato (Portale Normativa) che facilita e velocizza la fruizione e la ricerca integrata dei diversi contenuti. Parallelamente sono proseguite le attività di diffusione degli impianti di videocomunicazione evoluta (che oggi coprono il 90% delle Filiali) e la relativa formazione dedicata. Questi apparati di ultima generazione, oltre a fornire una elevata qualità video, consentono la condivisione di documenti e strumenti sia tra strutture della Banca che tra Banca e Cliente.
5. **Business Continuity Management.** In termini di continuità dei servizi di business, in coordinamento con le funzioni deputate di Capogruppo, nel corso del 2011 sono state aggiornate e collaudate le soluzioni di continuità operativa, proseguendo con le iniziative di rafforzamento dei presidi in essere con l’estensione delle contromisure previste. In particolare, nel corso del mese di novembre la Banca ha partecipato alla verifica annuale delle soluzioni tecnologiche di *disaster recovery*.

I risultati operativi

I risultati economici

L'esercizio 2011 ha fatto registrare proventi e utile lordo in crescita rispetto ai già positivi risultati 2010, nonostante la grave crisi dei mercati finanziari avvenuta nella seconda parte dell'anno. Alla base di tali risultati vi sono le efficaci azioni commerciali realizzate, la favorevole dinamica dei tassi del mercato monetario, gli effetti della crescita dimensionale indotta dalle operazioni societarie del 2010, nonché lo sviluppo autonomo di masse e clientela. In particolare, per quanto riguarda il contributo offerto dai rami private trasferiti, si ricorda che gli effetti economici delle operazioni societarie decorrono dalla data di efficacia di ciascuna operazione e che, quindi, l'impatto delle operazioni del 2010 (in particolare il conferimento del Ramo CR Firenze, avvenuto a fine anno) si è concretizzato pienamente in capo a ISPB dal 2011. Nel corso del 2011 non sono state effettuate operazioni straordinarie.

La descrizione della dinamica delle principali voci di conto economico avviene in base al seguente prospetto riclassificato.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(migliaia di euro)

Voci	31/12/2011	31/12/2010	Variazioni	
			Absolute	%
Interessi netti	47.734	33.785	13.948	41,3
Dividendi	0	0	0	0,0
Commissioni nette	279.211	285.989	-6.779	-2,4
Risultato dell'attività di negoziazione	900	1.134	-235	-20,7
Altri proventi (oneri) di gestione	(681)	(323)	358	110,8
Proventi operativi netti	327.163	320.586	6.577	2,1
Spese del personale	(114.284)	(113.677)	607	0,5
Spese amministrative	(57.232)	(55.239)	1.994	3,6
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	(437)	(313)	124	39,8
Oneri operativi	(171.953)	(169.228)	2.725	1,6
Risultato della gestione operativa	155.210	151.358	3.852	2,5
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	(2.185)	(6.319)	-4.134	-65,4
Rettifiche di valore nette su crediti	(755)	(787)	-32	0,0
Rettifiche di valore nette su altre attività	0	0	0	0,0
Risultato corrente al lordo delle imposte	152.270	144.251	8.018	5,6
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(54.497)	(32.706)	21.791	66,6
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (netto imposte)	(8.701)	(201)	8.499	4.218,2
Effetti economici allocazione costo di acquisizione (netto imposte)	(2.520)	(2.706)	-186	-6,9
Risultato netto	86.551	108.637	-22.086	-20,3

Gli **Interessi netti** al 31/12/2011 registrano un incremento significativo (+41,3%) rispetto al corrispondente periodo del 2010, passando da 33,8 a 47,7 milioni di Euro. La causa di tale andamento positivo, pur in presenza di minori giacenze medie di raccolta diretta a vista da Clientela (-3%)¹⁰, risiede prevalentemente nell'incremento dei tassi di mercato che ha consentito un significativo incremento del mark-down¹¹ medio sulla raccolta a vista (da 40 a 80 punti base).

In lieve calo l'andamento delle **Commissioni nette** (-2,4%), a fronte di Commissioni attive sostanzialmente stabili, per effetto del significativo incremento delle Commissioni passive (+23%). In particolare, le **Commissioni attive** si confermano a quota 313 milioni di Euro circa, pur se è cambiato il contributo offerto dalle singole componenti.

COMMISSIONI ATTIVE

(migliaia di euro)

Voci	31/12/2011	31/12/2010	Variazioni	
			Assolute	%
1. Garanzie rilasciate	388	295	93	31,5
2. Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	308.871	310.901	-2.030	-0,7
2.1 Negoziazione valute	1.215	1.217	-2	-0,2
2.2 Gestioni patrimoniali	58.816	56.237	2.579	4,6
2.3 Custodia e amministrazione di titoli	2.084	1.191	893	75,0
2.4 Collocamento di titoli	50.440	74.067	-23.627	-31,9
2.5 Raccolta ordini	36.946	34.037	2.909	8,5
2.6 Distribuzione di servizi di terzi	159.370	144.152	15.218	10,6
di cui gestioni patrimoniali individuali	48.202	43.704	4.498	10,3
di cui Fondi e Sicav:	82.152	76.087	6.065	8,0
- Sottoscrizione	13.403	13.057	346	2,6
- Mantenimento	68.749	63.030	5.719	9,1
di cui prodotti assicurativi	28.989	24.344	4.645	19,1
di cui altro	27	17	10	58,8
3. Servizi di incasso e pagamento	236	171	65	38,0
4. Altri servizi	2.901	1.941	960	49,5
5. Attività di consulenza	479	0	479	0,0
Totale	312.875	313.308	-433	-0,1

In aumento le commissioni rivenienti dal Risparmio gestito (proprio o di terzi) e dai prodotti assicurativi, coerentemente con le dinamiche registrate dagli Assets under Management¹². In controtendenza la componente di collocamento titoli, il cui calo significativo dipende dai minori volumi collocati e dai più bassi up-front medi percentuali per la minore durata delle

¹⁰ Per dettagli, si veda la tavola a pag. 35.

¹¹ Differenza tra euribor a 1 mese ed il tasso sui conti correnti di famiglie e imprese.

¹² Si veda in merito pag. 35.

emissioni. L'attività di consulenza a pagamento, avviata nel 2011, ha generato commissioni per 479 mila Euro.

L'aumento delle **Commissioni passive** (da 27,3 a 33,7 milioni di Euro) riguarda tutte le voci più significative che rientrano nell'aggregato, come evidenzia la seguente tavola.

COMMISSIONI PASSIVE

(migliaia di euro)

Voci	31/12/2011	31/12/2010	Variazioni	
			Absolute	%
1. Custodia e amministrazione di titoli	(4.299)	(4.021)	278	6,9
2. Servizi incasso e pagamento	(52)	(85)	-33	-38,8
3. Collocamento di strumenti finanziari	(3.854)	(3.385)	469	13,9
4. Altri servizi	(25.459)	(19.828)	5.631	28,4
4.1 Presentazione clientela	(23.962)	(19.252)	4.710	24,5
4.2 Altro	(1.497)	(576)	921	159,9
Totale	(33.664)	(27.319)	6.345	23,2

L'incremento registrato nel 2011 dipende soprattutto dall'aumento dei riconoscimenti alle banche della Divisione Banca dei Territori, per effetto delle maggiori presentazioni di Clientela Retail e Imprese (c.d. "sinergie"). In aumento anche le provvigioni pagate alla rete di promotori con contratto di agenzia (che è aumentata di una unità) e le commissioni di custodia riconosciute a banca depositaria (Intesa Sanpaolo e State Street¹³), in linea con le crescenti masse patrimoniali detenute per conto della Clientela (la giacenza media di raccolta indiretta è aumentata del 5%, come evidenzia la tavola di pag. 35).

Minimo l'apporto del **Risultato dell'attività di negoziazione**, stante l'azzeramento del portafoglio titoli di negoziazione avvenuto nel corso del 2010.

Con un saldo limitato della voce altri proventi / oneri di gestione, i **Proventi operativi netti** hanno così raggiunto al 31/12/2011 quota 327,2 milioni di Euro, con un incremento del 2,1% rispetto al dato 2010.

Più contenuto l'incremento registrato dagli **Oneri operativi** (+1,6%), per effetto di Spese del personale sostanzialmente stabili e Spese amministrative in crescita.

Per quanto riguarda le **Spese del personale**, l'incremento risulta minimo (+0,5%) e inferiore alla dinamica dell'organico medio (+5%)¹⁴, per effetto di stime in diminuzione relativamente alla componente variabile da erogare nel 2012.

¹³ Dal mese di maggio 2010, l'attività di custodia e amministrazione dei titoli esteri è stata affidata da Intesa Sanpaolo a State Street, in continuità operativa e di condizioni applicate alle società del Gruppo.

¹⁴ Si veda in merito la tavola di pag. 37.

SPESE PER IL PERSONALE (*)

(migliaia di euro)

Tipologia	31/12/2011	31/12/2010	Variazioni	
			Assolute	%
1. Personale dipendente e distaccato	(113.807)	(113.229)	-578	0,5
1.1 Personale dipendente	(113.566)	(112.850)	-716	0,6
1.2 Personale distaccato	(3.442)	(3.022)	-420	13,9
1.3 Recupero spese su personale distaccato	3.201	2.643	558	21,1
2. Altro personale	0	0	0	0,0
3. Amministratori e sindaci	(477)	(448)	-29	6,5
Totale	(114.284)	(113.677)	607	0,5

(*) Dati riferiti allo schema di conto economico riclassificato. In particolare la voce relativa al "personale dipendente" è al netto degli oneri di integrazione e del rientro del time value - ricondotto tra gli interessi netti - relativo a Fondo T.F.R., Premio di Anzianità e Fondi di quiescenza.

Le **Spese amministrative** registrano un incremento più significativo (+3,6%), che, in termini assoluti, si concentra nelle voci "spese di gestione immobili" (+1,2 mln di Euro) e "servizi resi da terzi" (+ 1 mln. di Euro).

SPESE AMMINISTRATIVE (*)

(migliaia di euro)

Tipologia spese	31/12/2011	31/12/2010	Variazioni	
			Assolute	%
1. Spese per servizi informatici	(1.521)	(1.697)	-176	-10,4
Spese di manutenzione servizi informatici ed apparecchiature elettroniche	(1.281)	(1.085)	196	18,1
Spese telefoniche, teletrasmissione e trasmissione dati	(240)	(612)	-372	-60,8
2. Spese di gestione immobili	(15.282)	(14.065)	1.217	8,7
Canoni passivi per locazione immobili e spese condominiali	(14.251)	(13.063)	1.188	9,1
Spese di vigilanza	(115)	0	115	0,0
Spese per pulizia locali	(621)	(651)	-30	-4,6
Spese per manutenzione immobili, mobili ed impianti	(204)	(196)	8	4,1
Spese energetiche	(222)	(155)	67	43,2
Recupero spese gestione immobili	131	0	131	0,0
3. Spese generali di funzionamento	(3.398)	(3.342)	56	1,7
Spese per stampati, cancelleria, materiali di consumo e pubblicazioni	(464)	(517)	-53	-10,3
Spese per trasporto ed altri valori collegati (incluso conta valori)	(1.744)	(1.622)	122	7,5
Spese per visure ed informazione	(146)	(50)	96	192,0
Spese postali e telegrafiche	(1.044)	(1.153)	-109	-9,5
4. Spese legali e professionali	(1.965)	(1.745)	220	12,6
Spese per consulenze professionali	(1.285)	(1.026)	259	25,2
Spese legali e giudiziarie	(357)	(395)	-38	-9,6
Premi di assicurazione banche e clientela	(323)	(324)	-1	-0,3
5. Spese pubblicitarie e promozionali	(3.350)	(3.477)	-127	-3,7
Spese di pubblicità	(437)	(353)	84	23,8
Spese di rappresentanza	(2.057)	(1.929)	128	6,6
Omaggistica	(856)	(1.195)	-339	-28,4
6. Servizi resi da terzi	(28.409)	(27.451)	958	3,5
Oneri per servizi prestati da società del Gruppo	(28.409)	(27.451)	958	3,5
7. Costi indiretti del personale	(2.246)	(2.662)	-416	-15,6
8. Altre spese	(641)	(710)	-69	-9,7
9. Imposte indirette e tasse	(422)	(90)	332	368,9
Totale	(57.232)	(55.239)	1.993	3,6

(*) Dati riferiti allo schema di conto economico riclassificato.

La crescita delle spese immobiliari (cfr. voce 2), deriva dal passaggio a ISPB degli sportelli dei rami private conferiti nel 2010 da BTB e CR Firenze, nonché da aumenti Istat e IVA¹⁵. L'aumento dei servizi da terzi (cfr. voce 6) si riferisce ai corrispettivi per i servizi erogati in outsourcing da parte di Consorzio ISGS (per le attività di tipo informatico, operativo e immobiliare) e di Capogruppo (attività di "governance") e dipende dal crescente peso di ISPB in termini strutturali e di volumi di operatività.

Nel 2011, gli oneri operativi sono significativamente impattati dall'aumento dell'imposta di bollo sulle comunicazioni relative al deposito di titoli (+7,5 milioni di Euro ca.)¹⁶. Nel conto economico riclassificato, la voce "Spese Amministrative" è al netto del recupero effettuato a carico della clientela, con un impatto a conto economico di 0,3 milioni di Euro.

Per l'effetto congiunto delle dinamiche sopra esposte, il **Risultato della gestione operativa** al 31/12/2011 è pari a 155,2 milioni di Euro, in aumento del 2,5% rispetto all'esercizio precedente (cfr. tavola a pagina 46).

Contenuti nel 2011 gli accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri (2,2 milioni di Euro rispetto ai 6,3 dello scorso esercizio), per effetto del calo dei nuovi stanziamenti relativi a cause passive e a componimenti bonari di controversie con Clientela.

In linea con il dato 2010 le Rettifiche di valore nette su crediti (0,8 milioni di Euro) e da mettere in relazione con l'ulteriore sviluppo dei Finanziamenti a Clientela avvenuto nel corso del 2011.

Stante il calo complessivo della componente accantonamenti e rettifiche, il **Risultato corrente al lordo delle imposte** cresce in misura significativa (+5,6%), raggiungendo quota 152,3 milioni di Euro.

Il **Risultato netto** si attesta a quota 86,6 milioni di Euro, registrando così rispetto al 2010 un decremento del 20,3%, che è però determinato da alcuni eventi straordinari.

Si ricorda, innanzitutto, che nel Bilancio 2010 è stato contabilizzato l'effetto dell'affrancamento fiscale dell'avviamento relativo ai rami private conferiti dalle Banche del Gruppo nel biennio 2009/2010, con un utile "fiscale" aggiuntivo di 19,5 milioni di Euro. Viceversa il conto economico 2011 è gravato dagli oneri del personale rivenienti dagli accordi del 29/7/2011¹⁷, per 11 milioni di Euro lordi (8 milioni di Euro al netto delle imposte). Tali oneri – riportati nel C.E. riclassificato alla voce "Oneri di integrazione e di incentivazione all'esodo" – si riferiscono alle politiche di incentivazione all'uscita / accesso al Fondo di

¹⁵ Si segnala che con D.L. n. 138 del 2011 (convertito dalla Legge n. 148/2011 pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 16.09.2011) è stato predisposto l'aumento dell'aliquota IVA dal 20% al 21%; tenuto conto che l'IVA per la Banca risulta essere indetraibile, l'aumento di aliquota ha comportato un aggravio di costi.

¹⁶ Articolo 23 comma 7 del D.L. n. 98/11, convertito con modifiche dalla legge n. 111, pubblicata nella G.U. del 16 luglio 2011.

¹⁷ In merito, si veda l'approfondimento di pag. 37.

Solidarietà ed ai maggiori contributi al Fondo stesso, relativamente al personale ISPB che ha aderito ad una delle opzioni di uscita. Sterilizzando tali componenti non ricorrenti, il Risultato netto “normalizzato” 2011 evidenzia una crescita del 6% rispetto all’analogo dato 2010.

(migliaia di euro)

	31/12/2011	31/12/2010	Variazioni	
			Absolute	%
Risultato netto	86.551	108.637	-22.086	-20,3
Impatto dell'affrancamento dell'avviamento	0	(19.458)	-19.458	-100,0
Oneri da incentivazioni all'esodo	7.965	0	7.965	0,0
Risultato netto "normalizzato"	94.516	89.179	5.336	6,0

Per quanto riguarda la fiscalità, il calcolo delle Imposte nel presente bilancio è stato effettuato in base alla più elevata **aliquota IRAP** prevista dalla Legge 111/2011 (da 3,90 a 4,65%)¹⁸. L’impatto è di quasi 1,7 milioni di Euro di maggiori imposte correnti, in parte compensato dalla rivalutazione alla nuova aliquota delle imposte anticipate / differite in essere, con un saldo negativo a conto economico 2011 di circa 0,9 milioni di Euro, come dettagliato nella seguente tavola.

Dati in migliaia di euro

Impatto variazione aliquota IRAP	Totale
Attività fiscali anticipate	862
Passività fiscali differite	-31
Imposte correnti	-1.707
Totale effetto a CE	-876

Come per il 2010, infine, il conto economico 2011 è gravato dagli “effetti economici allocazione costo di acquisizione” (pari a 2,5 milioni di Euro, al netto delle imposte), relativi agli ammortamenti delle attività immateriali a vita definita (c.d. *Intangibles*), contabilizzati in occasione del conferimento del ramo private da Intesa Sanpaolo¹⁹.

¹⁸ Il Decreto Legge 6 luglio 2011 n. 98 convertito in legge il 15 luglio 2011 (Legge 111/2011) ha, fra l’altro, aumentato l’aliquota IRAP applicabile alle banche e società finanziarie al 4,65% a decorrere dal periodo di imposta 2011. Conseguentemente, sono state utilizzate per il calcolo delle imposte correnti e differite (attive e passive) l’aliquota introdotta dalla citata Legge, oltre alle maggiorazioni d’aliquota eventualmente deliberate dalle Regioni e a quelle previste per le Regioni in deficit sanitario.

¹⁹ In merito si veda la nota di pag. 53.

Gli aggregati patrimoniali

La valutazione della dinamica dei principali aggregati patrimoniali avviene in base al seguente prospetto riclassificato.

DATI PATRIMONIALI RICLASSIFICATI

(migliaia di euro)

Attività	31/12/2011	31/12/2010	Variazioni	
			Assolute	%
Attività/passività finanziarie di negoziazione nette	125	24	101	411,7
Attività finanziarie disponibili per la vendita	314.245	0	314.245	0,0
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0,0
Crediti verso banche netti	2.671.838	3.334.488	-662.650	-19,9
Finanziamenti a clientela	1.329.873	917.129	412.744	45,0
Partecipazioni	30	30	0	0,0
Attività materiali e immateriali	152.147	155.751	-3.604	-2,3
Attività fiscali	75.761	68.253	7.508	11,0
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0,0
Altre voci dell'attivo	56.874	43.874	13.000	29,6
Totale attività nette	4.600.893	4.519.549	81.345	1,8

Passività	31/12/2011	31/12/2010	Variazioni	
			Assolute	%
Raccolta da clientela	4.042.239	3.910.932	131.307	3,4
Passività fiscali	5.029	6.611	-1.581	-23,9
Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0,0
Altre voci del passivo	90.834	128.298	-37.464	-29,2
Fondi a destinazione specifica	72.392	68.104	4.287	6,3
Capitale	105.313	105.313	0	0,0
Riserve	202.613	191.653	10.959	5,7
Riserve da valutazione	(4.077)	0	4.077	0,0
Utile (perdita) di periodo	86.551	108.637	-22.086	-20,3
Totale patrimonio e passività nette	4.600.893	4.519.549	81.345	1,8

L'analisi delle singole voci evidenzia innanzitutto l'avvio di un portafoglio di **Attività finanziarie disponibili per la vendita** pari a 314 milioni di Euro, costituito quasi esclusivamente da titoli obbligazionari Intesa Sanpaolo.

In diminuzione l'ammontare dei **Crediti verso banche netti** (-663 milioni di Euro), in conseguenza della complessiva dinamica finanziaria della Banca (sul tema si veda anche il commento al Rendiconto finanziario). Si ricorda che nel 2011 è stato avviato il servizio di *Prestito titoli*, che ha comportato l'iscrizione al 31/12/2011 del controvalore delle operazioni in essere alla data nei crediti e nei debiti verso banche, limitatamente alla parte con garanzia cash, per un importo pareggiato di 100 milioni di Euro circa.

In crescita i **Finanziamenti a Clientela**, che al 31/12/2011 raggiungono quota 1.330 milioni di Euro (+45% rispetto al dato di inizio anno). Gli impieghi sono prevalentemente a vista o a breve termine e garantiti. Le “attività deteriorate” (per posizioni in sofferenza, incaglio o sconfiniate per più di 180 giorni) restano su livelli modesti, pur se in crescita.

CREDITI VERSO CLIENTELA

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011	31/12/2010	Variazioni	
			Absolute	%
1. Conti correnti	853.052	382.360	470.692	123,1
2. Pronti contro termine attivi	0	0	0	0,0
3. Mutui	39.923	37.840	2.083	5,5
4. Carte di credito e prestiti personali	6.919	6.226	693	11,1
5. Locazione finanziaria	0	0	0	0,0
6. Factoring	0	0	0	0,0
7. Altri Finanziamenti	383.724	449.923	-66.199	-14,7
8. Titoli di debito	0	0	0	0,0
9. Attività deteriorate	2.291	229	2.062	900,4
10. Crediti di funzionamento	43.964	40.551	3.413	8,4
Totale	1.329.873	917.129	412.744	45,0

Per quanto riguarda le Partecipazioni, si ricorda che dal 2009 ISPB è azionista della società consortile per azioni “**Intesa Sanpaolo Group Services**”, per un importo pari a 30.000 Euro (per ulteriori informazioni si veda l’Informativa sulle parti correlate).

Stabili le **Attività materiali e immateriali**, che includono *Avviamento* per 137,8 milioni di Euro e *Intangibles* per 12,6 milioni di Euro. Si ricorda che tali poste sono sorte in seguito ai conferimenti a ISPB dei Rami Private da banche del Gruppo Intesa Sanpaolo, avvenuti nel corso del 2009 e del 2010²⁰. Gli *Intangibles*, in particolare, sono esposti al netto delle quote già ammortizzate negli esercizi 2009, 2010 e 2011.

Le **Attività fiscali** – pari a 75,8 milioni di Euro – includono fiscalità anticipata per 64,3 milioni di Euro, di cui 36,8 relativa agli avviamenti dei rami conferiti dalle banche del Gruppo e affrancati nel 2010, ai sensi dell’art. 15 comma 10 del D.L. nr. 185/2008.

²⁰ Per quanto riguarda le “attività immateriali” contenute nel ramo private di Capogruppo, di gran lunga le più significative, si tratta di poste sorte per l’applicazione del principio contabile IFRS 3, in occasione dell’aggregazione tra Banca Intesa e Sanpaolo-IMI (la c.d. “Purchase Price Allocation”), come da Bilancio 2007 di Intesa Sanpaolo. In base ai principi contabili, il costo dell’acquisizione (differenza di fusione) è stato allocato, rilevando il fair value di attività e passività, iscrivendo nuove attività immateriali e, per la differenza, nuovo avviamento. Le attività immateriali (“intangibles”) iscritte hanno riguardato: (1) attività legate al rapporto con la Clientela: gestione del risparmio, collocamento di polizze e raccolta (core deposit); (2) attività legate al marketing: brand name. Relativamente al ramo trasferito a ISPB, sono stati trasferiti “intangibles” del tipo di cui al punto 1.

In lieve aumento la **Raccolta da Clientela** (+3,4%), per effetto di una maggiore propensione verso la liquidità nel contesto di incertezza dei mercati finanziari di fine 2011. Analogamente alla più generale tendenza riscontrata nel mercato, risultano in aumento i depositi a termine. In calo i Pronti contro Termine.

RACCOLTA DA CLIENTELA

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011	31/12/2010	Variazioni	
			Assolute	%
1. Depositi	106.120	46.425	59.695	128,6
2. Conti correnti	3.655.394	3.455.483	199.911	5,8
3. Altri debiti	0	40	-40	-100,0
4. Operazioni pronti c/termine	278.234	403.068	-124.834	-31,0
5. Debiti di funzionamento	2.491	5.916	-3.425	-57,9
Totale	4.042.239	3.910.932	131.307	3,4

I **Fondi a destinazione specifica** presentano un aumento significativo (+6,3%) per effetto prevalentemente del saldo positivo tra lo stanziamento al fondo esodi incentivati, di cui all'accordo del 29/7/2011, ed i minori accantonamenti per la componente variabile del costo del personale. Nell'ambito dei fondi rischi e oneri si segnalano per importo quello relativo alle composizioni bonarie con clientela, il cui importo residuo al 31/12/2011 è pari a 7,3 milioni di Euro (in diminuzione rispetto ai 9 milioni di Euro al 31/12/2010), e quello relativo alle cause passive, pari a 7,2 milioni di Euro (sostanzialmente stabile rispetto ai 7,4 milioni di Euro al 31/12/2010).

La **Raccolta indiretta** registra un calo di 2,1 miliardi di Euro da inizio anno (-3,3%), in seguito al rilevante effetto mercato negativo che ha più che compensato l'acquisizione di nuove masse²¹.

RACCOLTA INDIRETTA CLIENTELA (*)

(migliaia di euro)

Tipologie servizi	31/12/2011	31/12/2010	Variazioni	
			Assolute	%
1. Gestioni patrimoniali	14.311.828	15.016.643	-704.815	-4,7
2. Riserve tecniche assicurative	6.111.189	5.846.484	264.705	4,5
3. Fondi e Sicav	8.204.552	8.230.200	-25.648	-0,3
4. Titoli in amministrato	26.244.412	27.761.110	-1.516.698	-5,5
5. Prestiti Obbligazionari di Gruppo	7.438.750	7.574.327	-135.577	-1,8
Totale	62.310.731	64.428.764	-2.118.033	-3,3

(*) Importi espressi a valori di mercato.

²¹ In merito si veda anche il commento a pag. 34

Si ricorda che in seguito a verifica condotta dalla **Direzione Regionale delle Entrate per la Lombardia**, nel mese di dicembre 2009 è stato notificato alla Banca un Processo Verbale di Constatazione (PVC) in cui sono contenuti una serie di rilievi afferenti IRES e IRAP relativi agli anni 2005 e 2006. Nei mesi di novembre e dicembre 2010 sono stati recapitati a ISPB gli Avvisi di Accertamento (per IRES e IRAP separatamente), che richiamavano quanto contenuto nel suddetto PVC per le sole fattispecie relative all'anno 2005. A gennaio e febbraio 2011 sono stati inviati i ricorsi all'Agenzia delle Entrate e il 25/3/2011 la Banca si è costituita in giudizio presso la Commissione Tributaria Provinciale di Milano. Nel corso del 2011, ISPB ha ricevuto da Equitalia due cartelle, per complessivi 304 mila Euro, pari al 50% delle imposte e degli interessi pretesi con gli avvisi di accertamento notificati per il periodo di imposta 2005. Le cartelle sono state pagate entro il termine di 60 gg. dalla notifica della cartella e gli importi sono stati contabilizzati all'attivo patrimoniale come anticipazione di imposte pretese in base ad un disposto normativo (artt. 15 e 25, DPR 29 settembre 1973, n. 602).

Nel mese di dicembre 2011 sono stati recapitati a ISPB due ulteriori Avvisi di Accertamento relativi a IRES e IRAP 2006, completando così il quadro degli accertamenti attesi in seguito al PVC del 2009. Coerentemente con l'impostazione sin qui tenuta, anche per questi accertamenti la Banca ha intenzione di presentare ricorso.

In base agli accertamenti ricevuti, la massima perdita potenziale ammonta a 3,7 milioni di Euro, in caso di soccombenza su tutte le contestazioni ricevute.

Evoluzione del patrimonio netto

L'evoluzione del Patrimonio Netto al 31 dicembre (cfr. pagina 100) riflette innanzitutto le scelte di destinazione dell'utile effettuate in sede di approvazione del Bilancio 2010 (Assemblea degli azionisti del 29 marzo 2011). Dei 108.637.308 Euro di utile del 2010, Euro 10.959.315 sono stati destinati a riserva ed Euro 97.677.993 a dividendi. Come da istruzioni ricevute da Intesa Sanpaolo, il pagamento dei dividendi alla Capogruppo è stato effettuato in data 18/05/2011. Come segnalato nel commento alle poste patrimoniali, nel corso del 2011 è stato avviato un portafoglio di titoli "Available for sale". Coerentemente con quanto previsto dal principio IAS 39, gli utili / perdite derivanti dalla variazione di *fair value* del portafoglio disponibile per la vendita vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto che al 31 dicembre 2011 evidenzia un saldo negativo di 4.077.135 Euro, al netto della relativa fiscalità. Per effetto dell'utile d'esercizio, il Patrimonio Netto di fine anno della Banca ha raggiunto al 31 dicembre 2011 un livello pari a Euro 390.399.530.

Patrimonio di vigilanza e requisiti patrimoniali

I coefficienti patrimoniali sono calcolati secondo la disciplina prudenziale per le banche (Basilea 2), entrata in vigore il 1° gennaio 2008. In base alle risultanze al 31/12/2011²², gli indici si mantengono su livelli più che adeguati: "Tier 1 Ratio" e "Total Capital Ratio" si attestano infatti al 17,6%. La diminuzione rispetto al dato 31/12/2010 (pari a 20,5%) è da attribuire prevalentemente a due dinamiche di segno opposto:

- la significativa crescita dei finanziamenti erogati a Clientela, che avrebbe portato ad una diminuzione ancora maggiore dei coefficienti;
- la disposizione di Banca d'Italia dell'11/4/2011, che ha chiarito che a partire dalle segnalazioni al 31/03/2011 gli intermediari non sono più tenuti ad applicare il filtro prudenziale relativo all'imposta sostitutiva sull'avviamento²³, consentendo a ISPB di "liberare" Patrimonio di Vigilanza per 9,7 milioni di Euro.

²² I dati 2011 sono stati esposti in base alle istruzioni contenute nella circolare n. 155 del 18/12/1991 - 14° aggiornamento, del 21/12/2011.

²³ La Banca d'Italia nella nota del 11 marzo 2009, pubblicata nel Bollettino di Vigilanza n. 3 di marzo 2009 aveva precisato le modalità di calcolo dei filtri prudenziali in ipotesi di affrancamento fiscale dell'avviamento. Era stato chiarito al riguardo che, se la banca rileva immediatamente a conto economico sia l'imposta sostitutiva, sia il beneficio fiscale (anticipando quindi al primo esercizio il beneficio atteso lungo l'arco dei 9 anni di ammortamento fiscale), a fini del calcolo del patrimonio di vigilanza occorre procedere nel modo seguente:

- nel primo esercizio il beneficio fiscale netto iscritto nel conto economico va computato in misura ridotta del 50 per cento, introducendo un apposito filtro prudenziale negativo;
- nei successivi 8 esercizi, l'importo del beneficio fiscale netto da computare va incrementato in modo graduale di 1/8 ogni anno, riducendo in maniera corrispondente il suddetto filtro prudenziale.

Di seguito si riportano le tabelle di dettaglio del patrimonio di vigilanza e dell'adeguatezza patrimoniale.

(migliaia di euro)

	31/12/2011	31/12/2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	161.879	153.814
B. Filtri prudenziali del patrimonio base	(4.077)	(9.729)
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(4.077)	(9.729)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	157.802	144.085
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	157.802	144.085
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	-	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di Vigilanza (E + L -M)	157.802	144.085
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	157.802	144.085

(migliaia di euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	4.247.728	4.084.585	812.974	505.150
1. Metodologia standardizzata	4.247.728	4.084.585	812.974	505.150
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazione	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA			95.580	75.018
B.1 Rischio di credito e di controparte			65.038	40.412
B.2 Rischi di mercato			91	37
1. Metodologia standard			91	37
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			30.451	34.569
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			30.451	34.569
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			(23.895)	(18.755)
B.6 Totale requisiti prudenziali			71.685	56.264
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			896.063	703.300
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			17,6%	20,5%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			17,6%	20,5%

Il Rendiconto finanziario

Il Rendiconto finanziario al 31/12/2011 (cfr. pagina 102) evidenzia innanzitutto il calo dei depositi a scadenza su Capogruppo (-1.274 milioni di Euro), che sono stati via via rinnovati in misura inferiore rispetto a quelli andati in scadenza. Altra fonte di finanziamento per la Banca è stata l'incremento dei Debiti verso la Clientela per 131 milioni di Euro, da ricondursi ad una maggiore propensione da parte della Clientela a mantenere delle disponibilità a vista.

La liquidità generata da queste due fonti è stata impiegata in maggiori finanziamenti a Clientela (+370 milioni di Euro) e nell'avvio di un portafoglio titoli "Available for sale" costituito in obbligazioni di Gruppo (+320 milioni di Euro). Il saldo netto positivo ha alimentato le disponibilità a vista su Intesa Sanpaolo, che sono aumentate di 639 milioni di Euro.

Il pagamento dei dividendi (98 milioni di Euro) è stato compensato dal cash-flow generato dalla gestione corrente nel corso dell'anno (pari a 92 milioni di Euro).

Gli indici di bilancio

Il confronto degli **indici patrimoniali** al 31/12/2011 con i rispettivi valori al 31/12/2010 (cfr. tavola pagina 14) evidenzia innanzitutto il crescente peso dei “Finanziamenti a Clientela” sul “Totale delle attività nette” (da 20 a 29%). Sostanzialmente stabili l’incidenza della “Raccolta diretta da Clientela” e delle “Attività immobilizzate” sul “Totale delle attività nette”, così come la quota di “Raccolta gestita” sul totale della “Raccolta indiretta”.

Per quanto riguarda gli **indici di redditività**, l’incidenza degli Interessi netti sui Proventi operativi netti passa da 11 a 15%. Stabili il “Cost / Income Ratio” (53%) e l’indice “Proventi operativi netti / Massa amministrata media” (49 punti base). In calo il “Return on Equity” da 35 a 26%.

Gli indici di rischio confermano il livello di rischio su crediti molto basso, pur in presenza di volumi di finanziamenti a Clientela in costante crescita.

I coefficienti patrimoniali sono calcolati secondo la disciplina prudenziale per le banche (Basilea 2), entrata in vigore il 1° gennaio 2008. In base alle risultanze al 31/12/2011²⁴, gli indici calcolati a livello individuale si mantengono su livelli più che adeguati: “Tier 1 Ratio” e “Total Capital Ratio” si attestano infatti al 17,6%, in calo rispetto al 20,5% del 31/12/2010, per effetto prevalentemente dei maggiori finanziamenti erogati a clientela.

²⁴ I dati 2011 sono stati esposti in base alle istruzioni contenute nella circolare n. 155 del 18/12/1991 - 14° aggiornamento, del 21/12/2011.

Altre informazioni

La gestione e il controllo dei rischi

I principi su cui si basa la gestione e il controllo dei rischi di ISPB, coerenti con quelli operativi a livello di Capogruppo, sono:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistema di misurazione e controllo allineati alla “best practice” internazionale;
- separatezza organizzativa fra le funzioni deputate alla gestione dei rischi e quelle addette al controllo.

Le politiche relative all’assunzione dei rischi sono definite dal Consiglio di Amministrazione della Banca, nell’ambito delle direttive e dei limiti fissati dalla Capogruppo. Particolare attenzione è stata riservata al sistema dei controlli interni che si articola nei seguenti tre livelli:

- primo livello (controlli di linea): i controlli sono effettuati in loco dalle stesse unità produttive (Filiali e Middle Office) o incorporati nelle procedure informatiche o eseguiti nell’ambito delle attività di back office;
- secondo livello (controlli sulla gestione dei rischi e controlli di conformità): le attività sono effettuate da strutture diverse da quelle produttive, in particolare dalle Unità Compliance, Risk Management, Segnalazioni e Controlli Operativi;
- terzo livello (revisione interna): le attività sono condotte sia da remoto sia in loco da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive (Dir. Internal Auditing di Intesa Sanpaolo).

E’ altresì operante l’Organismo di Vigilanza, costituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001, che ha il compito di vigilare sul funzionamento, l’efficacia e l’osservanza del Modello 231 di ISPB, nonché di curarne l’aggiornamento, disponendo di autonomi poteri di iniziativa e di controllo.

Nel documento congiunto emesso da Banca d’Italia, Consob e Isvap in data 6/2/2009, sono fornite indicazioni a tutte le società circa l’inserimento nei bilanci d’esercizio di una specifica informativa in merito ai rischi finanziari. In ISPB, stante la natura del business, i rischi più significativi sono quelli operativi e reputazionali. Ridotti i rischi di credito, tasso e liquidità. Praticamente assenti quelli di mercato. Per dettagli sulle politiche di gestione e controllo dei rischi e per gli aspetti quantitativi sul grado di esposizione della Banca ai rischi, si rinvia a quanto riportato nella Parte E della Nota integrativa.

Informativa sulle parti correlate

La Banca è sottoposta al controllo di **Intesa Sanpaolo S.p.A.** che ne esercita attività di direzione e coordinamento.

Relativamente agli oneri sostenuti a favore di Società del Gruppo, si segnala innanzitutto che con **Intesa Sanpaolo Group Service** (ISGS) è in essere un contratto quadro – il c.d. “Service Level Agreement” – a condizioni di mercato, regolante le **prestazioni di servizi** informativi, operativi, immobiliari e logistici erogati alla Banca dalla società consortile di Gruppo²⁵. Il contratto ha comportato, al 31/12/2011, oneri a carico di ISPB per 23,6 milioni di Euro.

E’ altresì in essere il contratto relativo ai servizi di “governance” forniti direttamente dalla Capogruppo. Al 31/12/2011 sono stati addebitati a ISPB oneri per 3,6 milioni di Euro (IVA inclusa).

E’ in vigore un accordo che regola la presentazione di Clientela a ISPB da parte della Divisione Banca dei Territori di Gruppo (c.d. “**sinergie**”), che ha determinato una remunerazione a favore di Intesa Sanpaolo pari a 16,8 milioni di Euro. Analoghi accordi sono stati formalizzati con le Banche Rete, generando un corrispettivo totale di 7 milioni di Euro.

Intesa Sanpaolo, inoltre, offre a ISPB il servizio relativo alle attività di **Banca Depositaria e Banca Corrispondente**, in base a tariffe di mercato, con un onere al 31/12/2011 a carico della Banca pari a 2,6 milioni di Euro²⁶.

Parte degli immobili presso cui opera la Banca, sia come Direzione che come filiali, sono di proprietà di Intesa Sanpaolo o di società del Gruppo: i relativi **contratti di locazione** sono a valori di mercato ed hanno determinato al 31 dicembre 2011 corrispettivi pari a 6 milioni di Euro a favore di ISP, 2 milioni di Euro a favore di Intesa Sanpaolo Vita e 1,2 milioni di Euro a favore di altre banche del Gruppo.

Con **Sirefid S.p.A.**, società fiduciaria del Gruppo, sono in vigore vari accordi di tipo operativo e commerciale, regolati a condizioni di mercato, che hanno comportato al 31 dicembre 2011 una remunerazione a favore della fiduciaria pari complessivamente a ca. 2,2 milioni di Euro.

Per quanto riguarda i proventi, ISPB ha ricevuto da Intesa Sanpaolo **commissioni** pari a 23,6 milioni di Euro per il collocamento di prestiti obbligazionari Intesa Sanpaolo e 16,1 milioni di Euro da Banca IMI per operazioni relative a titoli Banca IMI e di terzi. Continuano, inoltre, ad operare gli accordi di collocamento di fondi, gestioni e polizze con le società del Gruppo (tra cui in particolare, Eurizon Capital SGR, Eurizon Capital SA e Intesa Sanpaolo Vita), da cui provengono significativi flussi di commissioni di mantenimento.

I conti e i depositi a termine che ISPB detiene presso Intesa Sanpaolo sono remunerati a tassi di mercato. La Banca, inoltre, chiude su Capogruppo operazioni di **Pronti contro Termine** attive in contropartita con analoghe operazioni passive accese lato clientela.

Si segnala, infine, che nel corso del mese di febbraio è stato avviato il servizio di **Prestito Titoli** che ha comportato accordi con Banca IMI relativi alla ripartizione dei margini rivenienti dalle operazioni, per proventi netti complessivi pari a 0,2 milioni di Euro.

²⁵ La società, appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo, ha per oggetto la realizzazione e la gestione dei sistemi informativi e la fornitura di servizi operativi e di carattere immobiliare e logistico a favore dei propri soci, nell’ottica di accentramento di tali attività e di garanzia della qualità dei servizi prestati.

²⁶ L’attività si riferisce ai soli titoli domestici. Dal mese di maggio 2010, l’attività di banca depositaria per i titoli esteri di tutto il Gruppo è stata affidata ad una società esterna (State Street).

Presupposto della continuità aziendale

La redazione del bilancio d'esercizio si basa, fra gli altri, sul principio cardine del presupposto della "continuità aziendale", così come riferito nella Parte A – Politiche Contabili della Nota Integrativa.

Nel documento congiunto emesso da Banca d'Italia, Consob e Isvap in data 6/2/2009 sono state fornite indicazioni a tutte le società circa l'inserimento nei bilanci d'esercizio di una specifica informativa in merito a tale principio²⁷.

Il positivo quadro complessivo di ISPB – delineato attraverso l'analisi degli aggregati economici, patrimoniali e finanziari di cui ai capitoli precedenti – non porta ad evidenziare situazioni di criticità che possano mettere in dubbio la continuità operativa della Banca.

Documento programmatico sulla sicurezza dei dati

Si segnala che si provvederà ad aggiornare il Documento Programmatico sulla Sicurezza ai sensi di quanto disposto dal D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", entro i termini stabiliti dalla legge.

Attività di ricerca e di sviluppo

Come già evidenziato²⁸, le attività di ricerca e sviluppo sono demandate a Intesa Sanpaolo Group Services, che provvede a curare il rinnovo e l'implementazione dei sistemi informativi, al fine di adeguarli alle modifiche normative intervenute ed alle novità riguardanti i prodotti / servizi offerti alla Clientela.

Azioni proprie detenute in portafoglio

La Banca non detiene nel portafoglio di proprietà azioni proprie o della controllante.

²⁷ Il tema è stato richiamato anche dal documento emesso da Banca d'Italia, Consob e Isvap in data 3/3/2010.

²⁸ Si veda il paragrafo relativo a "Sistemi informativi, organizzazione e operations".

La Relazione Sociale

Una banca dedicata al segmento private

Intesa Sanpaolo Private Banking è la banca del gruppo Intesa Sanpaolo che, nell'ambito delle Divisione Banca dei Territori, è specializzata nell'offerta di servizi finanziari alla clientela private con patrimoni superiori al milione di euro.

Già banca private del Gruppo Intesa, ISPB – in seguito alla fusione di Sanpaolo Imi e Banca Intesa del 2007 – ha rappresentato, in quanto entità giuridica autonoma e specializzata, il “naturale” polo di attrazione di tutte le strutture dedicate al private banking di provenienza Sanpaolo IMI. A partire dal 2009, sono stati progressivamente aggregati i rami private di tutte le Banche del Gruppo ex Sanpaolo Imi.

L'offerta di ISPB si rivolge soprattutto a famiglie di imprenditori e professionisti, un target tendenzialmente orientato a proteggere il valore, nelle sue varie forme, ma anche estremamente eterogeneo e pronto a dare voce ad esigenze complesse ed articolate.

Il nostro approccio

Intesa Sanpaolo Private Banking adotta il Codice Etico di Intesa Sanpaolo, facendo propri i valori in cui il Gruppo Intesa Sanpaolo crede e sui quali si impegna.

“Non promettiamo più di ciò che possiamo fare.

La nostra lealtà è un impegno quotidiano nei confronti del Cliente.”

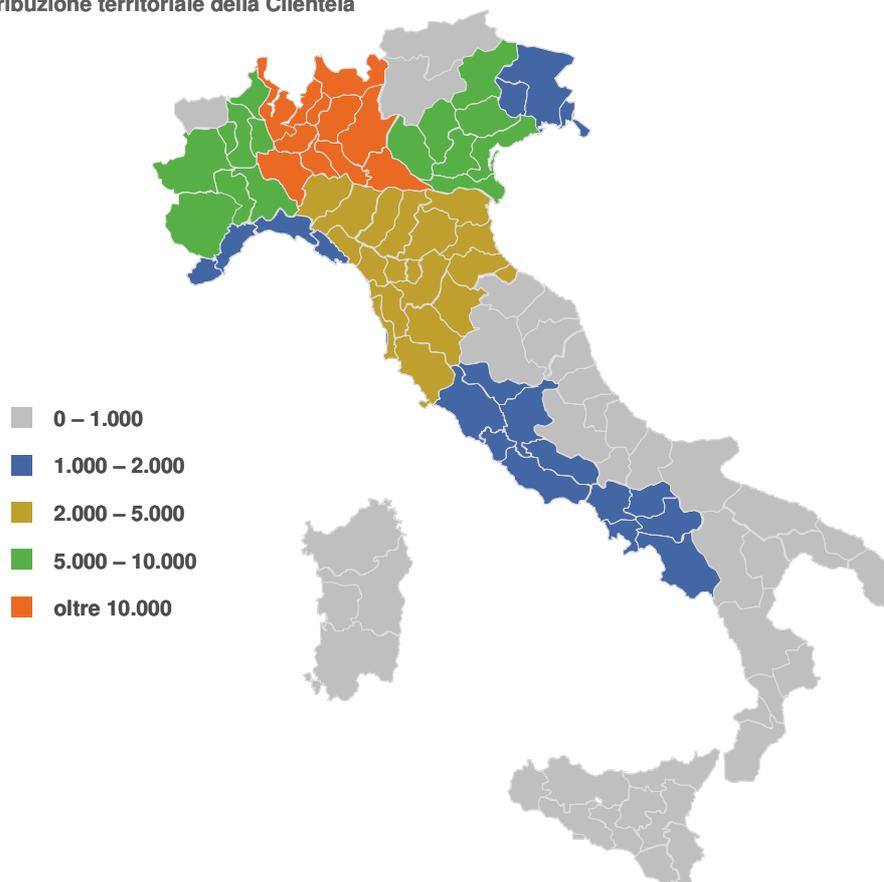
I Clienti

Obiettivi:

- ampliare e innovare l'offerta di prodotti e servizi;
- assicurare l'eccellenza del servizio attraverso azioni di monitoraggio della qualità e iniziative di customer satisfaction;
- garantire trasparenza, tempestività e fruibilità di accesso alle informazioni.

Al 31/12/2011 la Banca conta circa 35 mila nuclei di Clientela²⁹. La seguente cartina rappresenta la distribuzione della Clientela ISPB su base regionale. Possiamo notare come la maggioranza dei Clienti si concentri nelle regioni del Nord Italia. In particolare, l'insieme dei Clienti residenti in Lombardia, Piemonte e Veneto rappresentano il 65,4% della Clientela ISPB. La Lombardia si conferma come la prima regione della Banca per numero di Clienti con una quota del 33,7% sul totale.

Distribuzione territoriale della Clientela

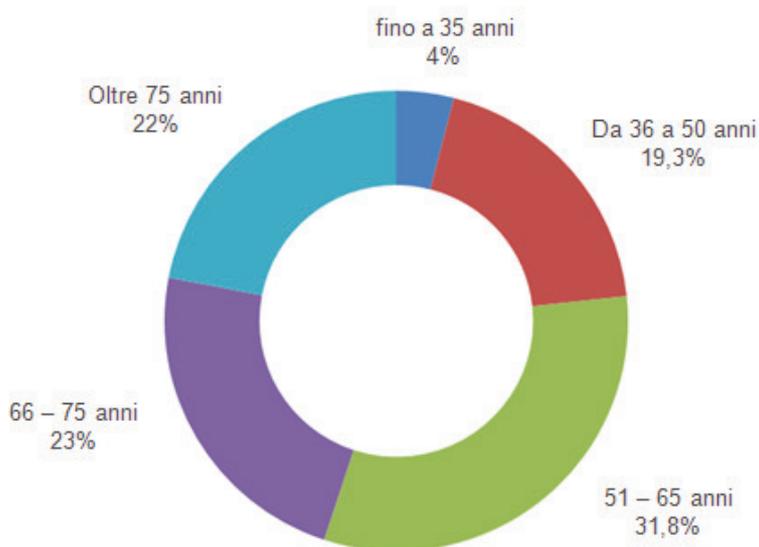


²⁹ Si veda pag. 35

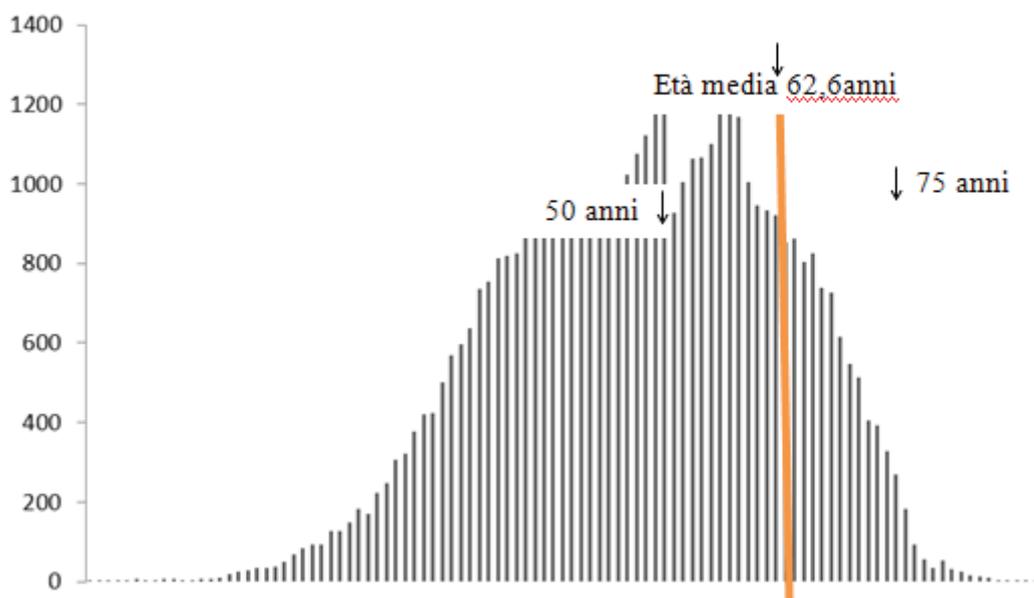
Passando all'analisi di variabili demografiche, i due grafici seguenti evidenziano come circa il 55% della Clientela ISPB sia compresa fra i 51 ed i 75 anni. In particolare, la fascia fra i 50 e i 65 anni rappresenta oltre il 30% dei Clienti.

I clienti entro i 50 anni rappresentano invece il 23,3% del totale. L'età media della Clientela ISPB nel 2011 è di 62,6 anni.

Distribuzione della Clientela per fasce d'età



Distribuzione della clientela ISPB per età



Il modello di servizio

Intesa Sanpaolo Private Banking offre ai propri clienti un insieme di competenze, soluzioni d'investimento e presenza territoriale, unico nel panorama italiano: un modello di servizio dedicato alla Clientela Private, basato sui seguenti elementi:

- una gamma prodotti fra le più articolate e complete del panorama bancario italiano;
- una rete di 770 Private Banker di elevata professionalità, al centro di un progetto di formazione continua;
- una presenza diffusa in tutta Italia, grazie alle 112 filiali private, a cui si aggiunge la capillarità della rete del Gruppo Intesa Sanpaolo;
- strutture di Direzione dedicate alla Clientela: un team di gestione patrimoniale, un desk di consulenza sul risparmio amministrato, specialisti di risk management, un team di wealth management, una piattaforma di servizi fiduciari, un desk rivolto alle esigenze dei Clienti imprenditori in collaborazione con la Divisione Corporate di Intesa Sanpaolo;
- strumenti ITC sempre più evoluti e sistemi innovativi di comunicazione in videoconferenza, in grado di facilitare ulteriormente l'interazione fra gli specialisti di Direzione Centrale, i Private Banker ed i Clienti.

Servizi on line

Il 2011 è stato un anno di sviluppo e potenziamento dei servizi di Internet Banking.

Tra le novità introdotte sul canale si segnala:

- l'ampliamento della disponibilità di OICR con l'introduzione dei fondi gestiti da M&G;
- il miglioramento delle funzionalità informative.

Sul punto, va rilevato che circa il 32% della Clientela ISPB utilizza la piattaforma internet per le funzioni di rendicontazione o per la negoziazione di titoli azionari e obbligazionari.

La gestione del cliente

Nel corso dell'anno si è rafforzato il presidio della relazione, basato su un forte lavoro di team: enfasi sulla qualità dell'informazione e attenta gestione dell'emotività hanno consentito di affiancare i clienti, orientandoli in mercati particolarmente critici.

In questo contesto, il modello su cui è basato il processo di gestione del cliente ha confermato la sua efficacia. Il modello si sviluppa in tre ambiti di attività:

- Presidio della relazione;
- Sviluppo della clientela esistente e acquisizione di nuovi clienti;

- Qualità del servizio.

Per quanto attiene il presidio della relazione, le aree prioritarie sono: l'attenzione, il riconoscimento e la fiducia, la trasparenza, la condivisione, la consapevolezza, l'approccio integrato al cliente e – soprattutto – la corretta gestione delle aspettative. Il processo di gestione della relazione si integra in modo armonico con gli aspetti più tecnici di gestione del portafoglio.

Per quanto attiene l'attività di sviluppo della clientela, nel corso del 2011 particolare enfasi è stata data alle sinergie con le filiali della Banca dei Territori.

L'area della qualità integra il processo commerciale con azioni specifiche di rilevazione diretta del livello di servizio reso al cliente, quali:

- incontri con i clienti effettuati da figure di Direzione insieme al banker di riferimento volti ad indagare la qualità della relazione e ad individuare eventuali aree di miglioramento, per le quali vengono stabilite azioni mirate (il numero degli incontri è gradualmente aumentato in ragione della crisi);
- lettere inviate alla clientela di recente acquisizione per rilevare il grado di soddisfazione rispetto alle principali aree di servizio.

L'approccio alla qualità adottato ha reso possibile lo sviluppo di una maggiore consapevolezza di ruolo da parte dei banker e di un forte senso di responsabilità, che si è dimostrato vincente in contesti di mercato molto difficili come quelli del 2011. La conferma viene dai risultati del sondaggio inviato alla clientela, che si attestano sui livelli del 2010. In particolare, emerge che i clienti hanno apprezzato il servizio ricevuto e ritengono di poter costruire nel tempo un rapporto di fiducia con la Banca; riconoscono la qualità delle informazioni ricevute e la frequenza di contatto con l'interlocutore abituale.

Il modello di presidio della qualità del servizio è stato infine ampliato nel corso dell'anno attraverso il perfezionamento di indicatori sintetici di qualità (KPI), che, insieme ad indicatori di andamento commerciale e di sviluppo, costruiscono il "cruscotto" di riferimento per la valutazione dell'efficacia del processo di gestione commerciale di ciascun banker.

La comunicazione alla clientela

Nel corso del 2011 è proseguito l'impegno per offrire ai Clienti un' informativa sempre più chiara ed esaustiva mediante:

- il miglioramento del layout e la gestione degli avvisi variabili e fissi dei rendiconti, consultabili anche on-line per coloro che hanno aderito al servizio di internet banking;
- la realizzazione della rendicontazione relativa al servizio Prestito Titoli;
- il mailing alla clientela, a supporto dell'attività commerciale e relativo agli adempimenti normativi;
- la realizzazione di nuovo materiale informativo a sostegno della Rete per promuovere i servizi e i prodotti della Banca: brochure del servizio Private Advisory e Welcome Pack della Carta Intesa Sanpaolo Private Banking Alitalia;
- l'invio della newsletter 'Private Top': la pubblicazione mensile di informazione sulla gestione globale del patrimonio, con contributi anche del Servizio Studi di Intesa Sanpaolo e trimestralmente di Nomisma sull'andamento del mercato immobiliare e di Eikonos Arte sul mercato dell'Arte, rivolta ai clienti che hanno aderito alla piattaforma Private Top.

Comunicazione esterna e rapporti con la stampa

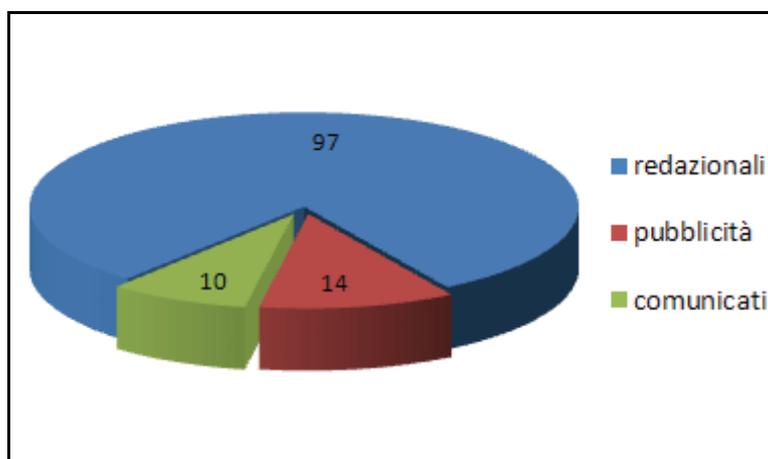
Il 2011 ha visto una intensificazione della nostra presenza sulla stampa dovuta anche agli ottimi risultati raggiunti da ISPB ed ai premi ricevuti anche a livello internazionale.

Le interviste al top management si sono focalizzate sui seguenti temi: il modello di servizio della banca private, i risultati raggiunti, la gestione complessiva del patrimonio del cliente, il nuovo servizio di consulenza "Private Advisory" e le gestioni patrimoniali.

E' stata realizzata la cartella stampa ISPB , un documento che presenta la Banca in modo efficace e completo, focalizzandosi sulla strategia, sul modello di servizio, sui "numeri della banca private" e sui nuovi progetti. E' stato raccolto anche l'apprezzamento dai giornalisti delle principali testate con i quali esiste una collaborazione consolidata. Costituisce inoltre uno strumento utile anche per la rete, che può in tal modo avere sempre un documento aggiornato da consultare.

Nel 2011 è stata pubblicata inoltre la versione in lingua inglese del sito internet istituzionale, un passo indispensabile per comunicare anche all'estero il modello di servizio della Banca.

Presenza stampa 2011.



Sono state realizzate due nuove pagine pubblicitarie “Dialogare è un’arte” e “Private Top” che si affiancano alla pagina pubblicitaria istituzionale e a quella relativa al servizio di Art Advisory.

L’organizzazione di eventi

Il piano di comunicazione di ISPB ha previsto nel 2011, oltre ad una intensa presenza stampa, l’organizzazione di mirate iniziative sul territorio, per il raggiungimento di quattro obiettivi: il sostegno al piano commerciale, la fidelizzazione della base clienti, l’acquisizione di clientela potenziale, la diffusione del brand.

Sono stati pertanto realizzati con capillarità, su tutto il territorio nazionale, eventi, sponsorizzazioni e co-branding , oltre ad un ricco programma di hospitality nei principali teatri italiani che ha consentito alla banca di essere presente anche su realtà piccole da un punto di vista geografico ma adeguate dal punto di vista delle potenzialità.

La realizzazione di eventi consente importanti opportunità di incontro con la clientela, per approfondire tematiche finanziarie e culturali o, semplicemente, per consolidare la relazione condividendo interessi e passioni. Gli eventi organizzati nel 2011 si sono concentrati prevalentemente sulle aree tematiche che maggiormente riflettono gli interessi e gli stili di vita della clientela: l’arte, la musica, lo sport, il lusso.

Nell'ambito delle attività legate al core business della Banca, Intesa Sanpaolo Private Banking ha organizzato per la propria clientela convegni finanziari a Padova, Brescia, Novara e Gardone, per illustrare gli scenari di mercato e offrire spunti di riflessione sulle opportunità di risparmio, con il contributo dell'Ufficio Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo.

Per la clientela appassionata di arte e interessata al collezionismo, sono state realizzate, nell'ambito delle più importanti manifestazioni artistiche e culturali sul territorio nazionale, alcune serate in esclusiva. La presenza dei due consulenti di Art Advisory che collaborano con la Banca, oltre ad aver introdotto le tematiche artistiche delle singole mostre, ha offerto ai presenti degli spunti di riflessione sulle opportunità di diversificazione degli investimenti.

Oltre ad aver organizzato serate nelle principali sedi museali che hanno ospitato le più interessanti mostre d'arte 2011, sono stati realizzati concerti e visite in alcuni palazzi storici di particolare pregio e interesse culturale, come per esempio: la scuola di S. Rocco a Venezia, la Reggia di Venaria a Torino, Palazzo Gozzani di Treviso a Casale Monferrato, Palazzo Ducale a Lucca.

Nell'ambito dello sport, nel mese di aprile si è aperto l'ormai collaudato "Circuito golfistico ISPB" con una gara nell'incantevole contesto del Golf Club di Biella. Le gare si sono svolte su tutto il territorio nazionale nei Golf Club più esclusivi, concludendosi nel mese di settembre con una pro-am nel Circolo di Castelconturbia, dove gli ospiti si sono confrontati con golfisti professionisti.

Sponsorizzazioni e co-branding

Nel corso del 2011 sono stati individuati partner strategici per posizionamento del brand e affinità di target, con i quali sono state strette collaborazioni e accordi annuali con lo scopo di realizzare sinergie e iniziative in co-branding.

In particolare per il 2011 ISPB è stata per il secondo anno consecutivo partner ufficiale di serie della Porsche Carrera Cup Italia; il logo è stato visibile su tutte le vetture da corsa e su tutto il materiale promozionale, nonché su tutti i luoghi del circuito e sul sito internet.

ISPB è stata anche sponsor della Loro Piana Superyacht Regatta, disputata nel mese di giugno a Porto Cervo e considerata la più importante manifestazione velica del Mediterraneo per le barche a vela sopra i 24 metri.

E' proseguita nel 2011 la collaborazione con la prestigiosa maison Cartier per la realizzazione a Milano, Roma e Firenze di eventi dedicati ai Clienti della Banca: dei percorsi culturali sull'evoluzione del gioiello attraverso la storia dell'emancipazione femminile. Dominique Sensarric, responsabile Alta Gioielleria Cartier, ha raccontato, anche attraverso immagini, il legame esistente tra storia, tradizioni, costumi ed arte orafa.

Nel 2011, ISPB ha confermato concretamente il proprio sostegno alla cultura e all'arte rinnovando, insieme a Capogruppo, la sponsorizzazione di Art Fist, la più importante fiera internazionale dedicata all'Arte contemporanea che ha visto la presenza a Bologna di oltre 30.000 visitatori tra collezionisti italiani e internazionali e appassionati.

Il Personale dipendente

Obiettivi:

- Valorizzare le risorse mediante percorsi individuali di crescita professionale;
- Sviluppare le competenze attraverso percorsi formativi di natura tecnica e comportamentale;
- Favorire la creazione di una cultura aziendale comune.

Numero di dipendenti

Il 2011 è stato caratterizzato da un ulteriore consolidamento del numero di risorse in forza alla società. I dipendenti diretti, in particolare, sono passati dalle 1.254 unità registrate a fine 2010 alle 1.276 unità del 31 dicembre 2011, con un incremento dell'1,8%.

Distribuzione per inquadramento

DIPENDENTI	SESSO						Totale		
	Donne			Uomini			2011	2010	Variaz %
ANNO	2011	2010	Variaz %	2011	2010	Variaz %	2011	2010	Variaz %
DIRIGENTI	4	4	0.0%	17	18	-5.6%	21	22	-4.5%
QUADRI DIRETTIVI	317	303	4.6%	592	582	1.7%	909	885	2.7%
AREE PROFESSIONALI	219	210	4.3%	127	137	-7.3%	346	347	-0.3%
Totale complessivo	540	517	4.4%	736	737	-0.1%	1.276	1.254	1,8%

Nel corso dell'anno, a fronte di una sostanziale invarianza del personale maschile, si è registrata una crescita di 23 unità del personale femminile. Tale componente al 31.12.2011 costituisce il 42,3% dei dipendenti diretti contro il 41,2% dell'anno precedente.

Distribuzione per tipologia di contratto

DIPENDENTI	SESSO						Totale		
	Donne			Uomini			2011	2010	Variaz %
ANNO	2011	2010	Variaz %	2011	2010	Variaz %	2011	2010	Variaz %
Tempo indeterminato	540	517	4.4%	736	737	-0.1%	1.276	1.254	1.8%
Altre tipologie contrattuali	0	0	0.0%	0	0	0.0%	0	0	0.0%
Totale complessivo	540	517	4,4%	736	737	-0,1%	1.276	1.254	1,8%

Gli inserimenti perfezionati nel 2011 hanno riguardato, senza eccezione, personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato. Tale tipologia contrattuale si conferma pertanto l'unica presente in azienda.

Tipo rapporto lavoro

DIPENDENTI	SESSO						Totale		
	Donne			Uomini					
ANNO	2011	2010	Variaz %	2011	2010	Variaz %	2011	2010	Variaz %
FULL-TIME	481	465	3.4%	734	735	-0.1%	1.215	1.200	1.3%
PART-TIME	59	52	13.5%	2	2	0.0%	61	54	13.0%
Totale complessivo	540	517	4,4%	736	737	-0,1%	1.276	1.254	1,8%

Il numero complessivo dei rapporti di lavoro a tempo parziale sale da 54 a 61, con una crescita concentrata sul personale femminile. L'incidenza percentuale dei part time sul totale dei dipendenti passa, conseguentemente, dal 4,3% al 4,8%.

Fascia d'età

DIPENDENTI	SESSO						Totale		
	Donne			Uomini					
ANNO	2011	2010	Variaz %	2011	2010	Variaz %	2011	2010	Variaz %
Da 21 a 25 anni	4	7	-42.9%	4	5	-20.0%	8	12	-33.3%
Da 26 a 30 anni	55	61	-9.8%	33	35	-5.7%	88	96	-8.3%
Da 31 a 35 anni	72	72	0.0%	57	60	-5.0%	129	132	-2.3%
Da 36 a 40 anni	102	95	7.4%	105	123	-14.6%	207	218	-5.0%
Da 41 a 45 anni	106	109	-2.8%	188	188	1.1%	294	295	-0.3%
Da 46 a 50 anni	97	87	11.5%	162	164	-1.2%	259	251	3.2%
Da 51 a 55 anni	81	89	17.4%	127	108	19.8%	208	175	18.9%
Da 56 a 60 anni	21	17	23.5%	59	55	7.3%	80	72	11.1%
Oltre 60 anni	2			1	3	-66.7%	3	3	0.0%
Totale complessivo	540	517	4,4%	736	737	-0,1%	1.276	1.254	1,8%

L'età media del personale dipendente risulta pari a 43,7 anni, in leggero aumento rispetto al dato del 2010 (43,2 anni). Il dato scende a 42,2 anni con riferimento al personale femminile, mentre si attesta a 44,8 anni per il personale maschile.

Scolarità

DIPENDENTI	SESSO						Totale		
	Donne			Uomini					
ANNO	2011	2010	Variaz %	2011	2010	Variaz %	2011	2010	Variaz %
LAUREE, MASTERS E DIPLOMI DI LAUREA	245	235	4,3%	301	297	1,3%	546	532	2,6%
SCUOLA SEC.SUP. -F.P	288	275	4,7%	424	426	-0,5%	712	701	1,6%
ALTRO	7	7	0,0%	11	14	-21,4%	18	21	-14,3%
Totale complessivo	540	517	4,4%	736	737	-0,1%	1.276	1.254	1,8%

Dinamica dei dipendenti

L'incremento del numero di dipendenti registrato nel 2011 è stato determinato da 72 nuovi ingressi, cui si sono contrapposte 50 uscite. Sul fronte inserimenti, in particolare, vanno registrate 27 assunzioni, mentre la restante parte è riconducibile ad acquisizione di personale operante in altre strutture del Gruppo, in linea con la confermata scelta di privilegiare percorsi di sviluppo professionale interni.

Entrate per inquadramento

DIPENDENTI	Donne	%	Uomini	%	totale
DIRIGENTE	0		0		
QUADRI DIRETTIVI	10	30,3%	23	69,7%	33
AREE PROFESSIONALI	26	66,7%	13	33,3%	39
Totale complessivo	36	50,0%	36	50,0%	72

Uscite per inquadramento

DIPENDENTI	Donne	%	Uomini	%	totale
DIRIGENTE	0		1	100,0%	1
QUADRI DIRETTIVI	8	50,0%	8	50,0%	16
AREE PROFESSIONALI	5	15,2%	28	84,8%	33
Totale complessivo	13	26,0%	37	74,0%	50

In corso d'anno si è registrato il medesimo numero di ingressi di personale maschile e femminile. Sul fronte uscite, viceversa, è nettamente prevalente la componente maschile (74%).

Entrate per tipologia contrattuale

DIPENDENTI	Donne	%	Uomini	%	totale
DIRIGENTE	0		0		
QUADRI DIRETTIVI	10	30,3%	23	69,7%	33
AREE PROFESSIONALI	26	66,7%	13	33,3%	39
Totale complessivo	36	50,0%	36	50,0%	72

Uscite per tipologia contrattuale

DIPENDENTI	Donne	%	Uomini	%	totale
DIRIGENTE	0		1	100,0%	1
QUADRI DIRETTIVI	8	50,0%	8	50,0%	16
AREE PROFESSIONALI	5	15,2%	28	84,8%	33
Totale complessivo	13	26,0%	37	74,0%	50

La struttura organizzativa della Rete

La rete distributiva di Intesa Sanpaolo Private Banking è organizzata tramite la suddivisione del territorio in Aree, cui è affidato il coordinamento delle Filiali Private di competenza.

Nel 2011 le Aree Private sono passate da 17 a 18 con l'istituzione dell'Area Valle d'Aosta e Piemonte Nord. Da segnalare, inoltre, l'introduzione del nuovo ruolo di Coordinatore Sviluppo Crediti, che, ufficializzato nell'ultimo trimestre 2011, ha trovato iniziale applicazione presso tre Aree.

Area Private	Coordinatore Area Private	Coordinatore Sviluppo Crediti	Addetto Amministrativo di Area	Direttore Filiale Private	Team Leader	Private Banker Executive	Private Banker	Assistente	Tot
Area Torino e Provincia	1	1	1	9	9	2	58	25	106
Area Valle d'Aosta e Piemonte Nord	1			7	2	1	35	14	60
Area Liguria e Piemonte Sud	1			6	1	2	27	12	49
Area Milano Città	1		2	10	12	9	74	34	142
Area Milano provincia	1		1	3	4	1	26	8	44
Area Lombardia Nord	1			5	9	2	30	19	66
Area Lombardia Sud	1			7	1	1	29	15	54
Area Veneto e Trentino Alto Adige	1	1		13	7	6	64	29	121
Area Venezia	1			2	2		15	9	29
Area Friuli Venezia Giulia	1			4		1	17	10	33
Area Emilia Romagna	1		1	8	6	1	43	19	79
Area Dorsale Adriatica	1			4		1	17	13	36
Area Firenze	1			6	3	1	41	14	66
Area Toscana Umbria	1			5			12	7	25
Area Lazio e Sardegna	1		2	5	6	2	26	15	57
Area Campania	1		1	7	2	1	28	11	51
Area Puglia, Basilicata e Calabria	1	1		5	1	2	15	12	37
Area Sicilia	1			2	1		8	4	16
Totale	18	3	8	108	66	33	565	270	1071

I ruoli manageriali e commerciali previsti presso la Rete sono i seguenti:

RUOLO	MISSION
Coordinatore Area Private	Coordina l'attività delle Filiale Private del territorio di competenza, interfacciandosi con l'Area corrispondente della Banca dei Territori.
Direttore di Filiale Private	Assicura la gestione manageriale della Filiale Private, garantendo e promuovendo la qualità del servizio e della relazione con la clientela.
Team Leader	Assicura la gestione manageriale del proprio team di Private Banker assegnati, garantendo una elevata qualità del servizio.
Private Banker Executive	Gestisce e sviluppa clientela tipicamente di standing e patrimonio elevati, interfacciandosi con la Direzione e con le strutture del Gruppo per soddisfare i bisogni più complessi della clientela.
Private Banker	Cura tutte le attività inerenti la gestione del portafoglio di competenza al fine di conseguire, attraverso appropriati livelli di servizio, gli obiettivi di investimento della clientela.
Coordinatore Sviluppo Crediti	Favorisce lo sviluppo della cultura del credito, facilitando le Filiali Private nell'attuazione di una corretta politica creditizia ad integrazione dell'offerta del cliente.

Evoluzione delle carriere

Nel 2011 ha trovato ampia conferma la politica di attenzione nei confronti delle migliori risorse interne mirata alla piena valorizzazione delle competenze acquisite e delle attitudini evidenziate. In coerenza con tale orientamento in corso d'anno si è registrata la nomina di 11 nuovi Direttori di Filiale, di 23 Team Leader e di 19 Private Banker Executive. Ben 160, inoltre, le risorse che sono state interessate nel 2011 da avanzamenti di grado.

Formazione

In Intesa Sanpaolo Private Banking la formazione è considerata una leva fondamentale per la crescita professionale del personale di Rete e di Direzione, a vantaggio della efficacia lavorativa e della qualità del servizio percepita dai clienti.

Anche nel corso del 2011 l'attività formativa è stata indirizzata al perfezionamento dei comportamenti manageriali e commerciali e al miglioramento del clima aziendale.

Complessivamente nel 2011 sono state erogate 20.722,5 giornate di formazione (+15% rispetto al 2010), pari a una media di circa 16 giornate di formazione per dipendente. Nel corso dell'anno sono state erogate tre edizioni del percorso formativo 'Certificazione delle

Competenze Tecnico Finanziarie', con il coinvolgimento di 80 bankers che, dopo la formazione d'aula e a distanza e dopo aver superato l'esame, sono stati certificati da AIPB.

Progettato nel 2008 con le Università di Padova, Torino e Cattolica di Milano, in collaborazione con l'Associazione Italiana Private Banking quale ente certificatore esterno, la Certificazione delle Competenze Tecnico finanziarie è considerato il fiore all'occhiello dell'attività formativa della Banca.

In ottica di aggiornamento delle competenze sono inoltre state organizzate delle giornate formative su temi specifici:

- Antiriciclaggio: una giornata di formazione d'aula con docenti professionisti, progettata ad hoc per le esigenze specifiche della Banca, con la supervisione della Compliance di Intesa Sanpaolo.
- Crediti: due giornate d'aula sul tema del credito nel Private Banking, erogate nel 2011 a 384 banker.
- ISVAP: formazione base e di aggiornamento dedicata a tutta la rete commerciale, per un'adeguata attività di consulenza specialistica.

Nell'ambito dei corsi legati all'iscrizione all'Albo Promotori Finanziari:

- un modulo di formazione a distanza per l'aggiornamento degli iscritti all'Albo, realizzata con la Compliance di Intesa Sanpaolo, inerente il corretto svolgimento dell'operatività fuori sede;
- Corsi di preparazione all'esame per l'iscrizione all'Albo Promotori Finanziari. Un percorso formativo sempre in costante aggiornamento, che negli anni si è rivelato molto efficace nel fornire ai partecipanti le conoscenze per affrontare l'esame con elevate probabilità di successo.

A supporto dell'operatività e nell'ambito dell'introduzione di nuovi strumenti di comunicazione a distanza (Telepresence e Remote Advice) è stata completata l'erogazione di un modulo di formazione d'aula, progettato nel 2010, per riflettere sulle specificità e sulla complessità dei processi di comunicazione, e sulla necessità di pianificare e strutturare le attività di comunicazione a distanza legate all'uso delle nuove tecnologie.

Tipo	Partecipazioni	GG uomo
Affiancamento/Stage	4	2,1
Aula	2.231	3.370,8
Corsi Esterni	19	29,0
F.A.D. on line	10.138	11.452,7
Fuori Orario	2.051	5.718,3
Lingue straniera	194	149,6
	14.637	20.722,5

Eventi motivazionali

Tra le attività di comunicazione interna legate a programmi motivazionali , nell'arco dell'anno sono state organizzate tre giornate denominate “TopdayTop” per presentare i risultati commerciali conseguiti e premiare i migliori Banker. Gli incontri hanno visto la partecipazione di circa 1500 dipendenti provenienti da tutta Italia tra Banker, direttori e personale di Direzione, ed è stata anche l'occasione per illustrare le sfide commerciali e gli obiettivi strategici della Banca. Molto importanti sono stati gli interventi delle case d'investimento, che hanno offerto contributi specifici utili per l'aggiornamento della rete commerciale.

Nel mese di dicembre, la giornata conclusiva del ciclo di incontri 'Topday Top', ha visto la presenza dell'economista prof. Francesco Giavazzi, che ha offerto un'interessante analisi del contesto economico finanziario mondiale fornendo ai presenti spunti di riflessione e di confronto con l'altrettanto pregiato intervento del dott. Gregorio De Felice, Responsabile del Servizio Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo.

I Fornitori

Obiettivi:

- Garantire trasparenza ed equità nella selezione dei fornitori,
- Orientare i processi di acquisto di beni e servizi al contenimento dei costi e all'eliminazione degli sprechi, pur garantendo un ottimale livello qualitativo, in linea con le aspettative del segmento di clientela servito e con il modello di servizio private.

Nel corso del 2011 si è provveduto a consolidare il processo relativo alle fasi di acquisto di beni e servizi e in coerenza con la normativa di Gruppo.

L'assegnazione dell'incarico di fornitura avviene attraverso l'adesione ad accordi quadro stipulati dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo o, in alternativa, mediante l'istituzione di gare d'offerta, secondo criteri di economicità, qualità del servizio e affidabilità.

Distribuzione fornitori per area geografica

Regione	Unità
Lombardia	306
Piemonte	115
Veneto	82
Lazio	76
Emilia-Romagna	68
Toscana	47
Campania	34
Puglia	33
Liguria	32
Friuli-Venezia Giulia	19
Marche	18
Sardegna	14
Sicilia	13
Trentino-Alto Adige	8
Calabria	6
Abruzzo	3
Umbria	2
Basilicata	1
Totale Italia	877
Estero	5
Totale Complessivo	882

Distribuzione per categoria di spesa

Tipologia spese	Migliaia di euro
1. Spese per servizi informatici	- 19.758
2. Spese di gestione immobili	- 16.111
3. Spese generali di funzionamento	- 6.993
4. Spese legali e professionali	- 1.965
5. Spese pubblicitarie e promozionali	- 3.350
6. Servizi resi da terzi	- 5.747
7. Costi indiretti del personale	- 2.246
8. Altre spese e imposte indirette	- 1.061
Totale	- 57.232

L'Ambiente

Obiettivi:

- Promuovere una cultura di tutela dell'ambiente
- Implementare le iniziative orientate al miglioramento dell'efficienza energetica, alla diminuzione dei consumi e all'incremento dell'utilizzo di energie rinnovabili.

Per quanto riguarda le politiche ambientali, nel corso dell'anno 2011, ISPB ha consolidato l'acquisizione di energia elettrica dal Consorzio Idroenergia per la maggioranza delle sue sedi in tutta Italia, che produce energia principalmente da fonti rinnovabili.

Di seguito vengono riportati i consumi energetici annui del 2011 per le strutture di rete rapportati agli analoghi consumi rilevati per l'esercizio 2010, da cui si evince una complessiva e sensibile riduzione degli stessi, anche a seguito della razionalizzazione della rete portata avanti dalla Banca.

CONSUMI ENERGETICI PER FONTE

		2011	2010	Var. %
Energia elettrica ³⁰	Kwh	9.705.228,38	12.355.451,52	-21,45%
Gas metano	mc.	328.384,14	388.551,78	-15,49%
Acqua	mc.	28.670,37	81.142,28	-64,67%

Altri approvvigionamenti e smaltimenti

In relazione ai consumi di materiale con valenza ambientale, nel 2011 ISPB ha consolidato le azioni intraprese nell'anno 2010 mediante:

- la compiuta adesione agli Accordo Quadro di Gruppo per la fornitura di toner per stampanti e fotocopiatrici che assicura un processo efficiente "just in time" con recupero e

³⁰ Il totale kwh riferito all'anno 2010 è stato integrato con i kwh che derivano dall'energia termica. Il medesimo dato pubblicato sul bilancio dello scorso anno non ne teneva conto.

rigenerazione di materiale esausto e conseguente riduzione di cartucce e nastri da smaltire come rifiuti non riciclabili,

- la prosecuzione sia della razionalizzazione della modulistica sia della politica al ricorso della modulistica “on line” con una riduzione delle “scorte” e la riduzione delle emissioni inquinanti legate al trasporto dei materiali.

Sono di seguito indicati i consumi annui di carta, cartucce e produzione di rifiuti per l’esercizio 2011 rispetto alle analoghe voci del precedente esercizio:

CONSUMO ANNUO CARTA

		2011	2010	Var. %
Consumo totale	Kg.	178.971,98	157.447,75	13,67%
Consumo pro-capite	Kg/n. risorse	137,99	122,05	13,06%

CONSUMO ANNUO CARTUCCE

		2011	2010	Var. %
Cartucce e nastri	Kg.	19,51	377,29	-94,83%

PRODUZIONE ANNUA DI RIFIUTI

		2011	2010	Var. %
Rifiuti non pericolosi	Kg.	59.552,98	38.732,50	53,75%
Rifiuti pericolosi ³¹	Kg.	283,71	1,40	20184,39%

³¹ L’aumento dei rifiuti pericolosi (macchine d’ufficio) è dovuta alla sostituzione di ca 90 pdl, corrispondenti ai chilogrammi riportati, a seguito della migrazione su Windows 7

Il Sistema finanziario

Intesa Sanpaolo Private Banking aderisce ad associazioni di categoria, quali ABI (Associazione Bancaria Italiana), FITD (Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi), FNG (Fondo Nazionale di Garanzia) ed è fondatrice di AIPB.

L'AIPB (Associazione Italiana Private Banking) è una associazione senza scopo di lucro per la creazione, lo sviluppo e la diffusione della cultura private.

Nata nel 2004, oggi riunisce più di 90 Istituti e Gruppi bancari, Università, Centri di ricerca, Società di gestione ed Advisor e opera attivamente sviluppando studi e ricerche, e ponendosi come punto di incontro di esperti del settore del Private Banking.

Riconoscimenti

Miglior banca private in Italia

Intesa Sanpaolo Private Banking è stata nominata nel 2010 miglior banca private in Italia dalla rivista **Euromoney**, pubblicazione leader per i mercati finanziari e bancari internazionali che assegna i riconoscimenti sulla base di un sondaggio tra operatori istituzionali del settore.

Le classifiche annuali di Euromoney³² sono elaborate su un'analisi qualitativa e quantitativa dei migliori servizi di private banking per mercato

e settore di servizio. In particolare ISPB si è distinta per la qualità della relazione con i clienti e l'ampia gamma di prodotti finanziari e servizi di consulenza offerti.

Il Centro Studi del **Premio Internazionale Le Fonti**, in occasione dell'edizione 2011 del premio, ha analizzato 100 strutture del settore private in Italia: Intesa Sanpaolo Private Banking è risultata la migliore struttura del private banking tra quelle rilevate.

Il 27 ottobre 2011 Intesa Sanpaolo Private Banking viene premiata a Ginevra come "Best Private Bank in Italy" da due autorevoli mensili economico-finanziari londinesi, **THE BANKER** e **PWM** (Professional Wealth Management) appartenenti al Gruppo Financial Times e ottiene in questa occasione anche il terzo premio di "Global Private Banking Management



³² Fonte: Euromoney Private Banking Survey 2011

Team of the Year” di **Scorpio Partnership**, società leader di analisi e consulenza aziendale per il settore della gestione patrimoniale globale, con sede a Londra. Oltre che sulla base della solida performance registrata negli ultimi 12 mesi, la Giuria ha premiato ISPB per le iniziative promosse e i risultati ottenuti nella gestione del portafoglio e nella cura del cliente, per l’efficienza del modello di business, per i servizi innovativi offerti, per l’attenzione posta alla gestione del proprio personale e nello staff retention.

Banca leader sui dati di bilancio

Nel mese di ottobre, ISPB ottiene il primo posto nella “classifica dei creatori di valore” de **l’Atlante delle banche leader 2011**, realizzato da MF sulla base dei dati di bilancio 2010. Nella classifica generale assoluta delle banche italiane, ISPB raggiunge il primo posto oltre che per valore creato anche per redditività, nonché il settimo posto assoluto per mezzi amministrati.

Nell’indagine 2011 su **“Le principali società italiane”**, condotta da R&S Mediobanca, ISPB si posiziona al secondo posto tra le banche con maggior ROE (Return on Equity).

Altri riconoscimenti

Intesa Sanpaolo Private Banking si è avvalsa di forme di comunicazione per favorire la massima condivisione di obiettivi e strumenti anche nell’ambito dei servizi di wealth management alla clientela private. E’ stata infatti realizzata una brochure sui servizi di wealth management sia per la sfera privata che per quella imprenditoriale del cliente. Il successo di tale iniziativa dal punto di vista del concept creativo è stato riconosciuto anche da Assocomunicazione che, nell’ambito del Premio Freccia D’Oro giunto quest’anno alla 17^a edizione, ha assegnato a ISPB la **Freccia d’Argento 2011** per il premio del Marketing e della Comunicazione Relazionale.

La distribuzione del valore

Prospetto di determinazione del valore aggiunto

(milioni di euro)

	2011	2010
RICAVI NETTI		
Interessi attivi e proventi assimilati	76,1	48,7
Commissioni attive	312,9	313,3
Dividendi e proventi simili	0,0	0,0
Risultato netto dell'attività di negoziazione	0,9	1,1
Risultato netto dell'attività di copertura	0,0	0,0
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	0,0	0,0
a) crediti	0,0	0,0
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0,0	0,0
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0,0	0,0
d) passività finanziarie	0,0	0,0
Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value	0,0	0,0
Altri oneri/proventi di gestione	10,2	3,3
Utili (perdite) da cessione di investimenti	0,0	0,0
TOTALE RICAVI NETTI	400,1	366,5
CONSUMI		
Interessi passivi e oneri assimilati	-27,1	-13,8
Commissioni passive (*)	-29,8	-23,9
Altre spese amministrative (al netto delle imposte indirette e delle elargizioni e liberalità)	-68,8	-58,6
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	-0,8	-0,8
a) crediti	-0,7	-0,9
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0,0	0,0
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0,0	0,0
d) altre operazioni finanziarie	0,0	0,1
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (*)	-2,1	-6,1
TOTALE CONSUMI	-128,5	-103,2
VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO	271,6	263,3
Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0,0	0,0
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	271,6	263,3
Ammortamenti	-4,2	-4,3
VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	267,4	259,0
Costo del lavoro	-130,6	-118,5
a) Spese del personale	-126,6	-114,9
b) Spese per le Reti di Agenti (*)	-4,0	-3,6
Altre spese amministrative : Elargizioni e liberalità	0,0	-0,2
Altre spese amministrative : Imposte indirette e tasse	-0,2	-0,2
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	136,5	140,1
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-50,0	-31,4
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza dei terzi	0,0	0,0
RISULTATO D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	86,6	108,6

(*) Le voci commissioni passive e accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri non includono gli importi relativi ai costi della Rete di Agenti che sono riclassificati nella voce Spese per le Reti di Agenti.

Prospetto di riparto del valore aggiunto globale lordo

(milioni di euro)

	2011	2010
TOTALE RICAVI NETTI	400,1	366,5
TOTALE CONSUMI	- 128,5	- 103,2
VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO	271,6	263,3
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	271,6	263,3

RIPARTITO FRA:

Azionisti ^(*)	82,2	97,7
Dividendi a società del Gruppo	82,2	97,7
Dividendi a terzi	-	-
Risorse umane	130,6	118,6
Spese del personale	126,6	114,9
Spese per le Reti di Private Banker	4,0	3,6
Stato, enti ed istituzioni	50,2	31,6
Imposte indirette e tasse	0,2	0,2
Imposte sul reddito dell'esercizio	50,0	31,4
Collettività e ambiente	0,0	0,2
Elargizioni ad enti e liberalità ^(**)	0,0	0,2
Sistema impresa	8,5	15,2
Ammortamenti	4,2	4,3
Riserve ed utili non distribuiti agli azionisti ^(*)	4,4	10,9
Valore aggiunto globale lordo	271,6	263,3

(*) Per il 2011, proposta in attesa di approvazione da parte dell'Assemblea.

(**) In base alla policy di gruppo Intesa Sanpaolo Private Banking non effettua solitamente erogazioni liberali in autonomia, le elargizioni vengono decise a livello di Gruppo.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

Nel corso del primo trimestre 2012 è in chiusura il distaccamento di Pavia. Nel trimestre, inoltre, sono stati completati o sono in via di realizzazione le seguenti rilocalizzazioni:

- il distaccamento di Fano da Via Roma 38 a Vicolo Alavolini 1;
- la filiale di S.G. Vesuviano da Via XX Settembre 114 a Via XX Settembre 52;
- il distaccamento di San Benedetto del Tronto da Via Marsala 101 a P.zza Matteotti 2;
- la filiale di Vercelli da Via Garibaldi 12 a Via Dante Alighieri;
- il distaccamento di Novi Ligure da P.zza Repubblica 4 a C.so Romualdo Marengo 6;
- la filiale di Firenze / Scandicci da Via Pantin 1 a V.le del Poggio Imperiale 9 (Firenze);
- la filiale di Firenze Est da P.zza Alberti 59 a Viale Matteotti 14r;
- il distaccamento di Sassari da Via Cagliari 32 a P.zza Italia 19.

Il 2012 si preannuncia un **anno di stagnazione** per l'area Euro. Diversi paesi, fra i quali anche l'Italia, subiranno una fase recessiva del ciclo economico. Il PIL italiano è previsto in calo di almeno un punto percentuale, con segnali di ripresa soltanto nel secondo semestre. La debolezza del ciclo e le tensioni finanziarie manterranno la politica monetaria espansiva, con **tassi ufficiali di interesse su livelli bassi** nel confronto storico e condizioni di liquidità accomodanti. E' atteso un consolidamento dei progressi sul fronte dei premi al rischio, grazie al ridimensionarsi del rischio di rifinanziamento e del miglioramento dei conti pubblici. Tuttavia, rimarranno presenti diversi focolai di crisi, per cui transitori ritorni delle tensioni non possono essere esclusi.

Nei Paesi emergenti è atteso un ulteriore rallentamento della crescita economica. Le previsioni dei maggiori centri indicano un tasso di crescita di poco superiore al 5%. Per le economie asiatiche è atteso un tasso di espansione intorno al 7%, solo in contenuto calo rispetto al 2011. In America Latina e nei Paesi CIS la crescita è prevista tra il 3% e il 4%, in relazione alla fase di relativo rallentamento del ciclo delle materie prime.

Il quadro operativo del **settore bancario italiano** resterà fortemente influenzato dall'evoluzione della crisi dei debiti sovrani. Solo una riduzione sensibile e duratura del premio al rischio sul debito italiano potrà tradursi in una graduale normalizzazione del costo della raccolta bancaria e, a cascata, dei tassi sui prestiti, coerentemente con le condizioni

accomodanti della politica monetaria e il basso livello dei tassi di mercato. Diversamente, i tassi sui prestiti continueranno a risentire delle penalizzanti condizioni di raccolta, pur attenuate dalle misure straordinarie messe in atto dall'Eurosistema per dare impulso al credito e alla liquidità del mercato monetario. L'andamento dei **prestiti** sarà influenzato anche dalla fase recessiva dell'economia italiana e dalle misure fiscali restrittive che colpiscono le famiglie. La **raccolta da clientela** vedrà un ambiente competitivo acceso, continuando a riflettere la ricomposizione dei portafogli dei risparmiatori verso gli strumenti a maggior rendimento, come i depositi a tempo e i titoli di Stato.

Da segnalare che in data 19 gennaio 2012 è stato sottoscritto da parte dell'ABI e delle Organizzazioni Sindacali di categoria l'Accordo di rinnovo del **contratto collettivo nazionale** per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali dipendenti dalle imprese creditizie, finanziarie e strumentali. Tale accordo prevede, tra l'altro, la corresponsione di aumenti differenziati per inquadramento, attribuiti sotto forma di "elemento distinto della retribuzione" a far tempo dal 1° giugno 2012 e fino al 30 giugno 2014, mentre non è stato previsto alcun recupero da *vacatio* contrattuale per il 2011.

Il contratto sarà portato dalle Organizzazioni Sindacali firmatarie dell'accordo all'esame delle rispettive assemblee di lavoratori nel corso del mese di marzo.

Si segnala che con D.L. n. 138 del 2011 (convertito dalla Legge n. 148/2011 pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 16.09.2011) è stato predisposto l'aumento dell'**aliquota IVA** dal 20% al 21%; tenuto conto che l'IVA per la Banca risulta essere indetraibile, questo aumento di aliquota ha comportato un aggravio di costi già nel 2011. L'effetto per il 2012 è atteso in aumento, anche per effetto delle successive modifiche alle aliquote IVA (dal 10% al 12% e da 21% al 23%), in vigore dal primo ottobre 2012, previste dal D.L. n. 201/2011.

Il Decreto Legge 6 luglio 2011 n. 98 convertito in legge il 15 luglio 2011 (Legge 111/2011) ha, fra l'altro, aumentato l'**aliquota IRAP** applicabile alle banche e società finanziarie al 4,65% a decorrere dal periodo di imposta 2011. Conseguentemente, già ai fini del presente bilancio è stata utilizzata per il calcolo delle imposte correnti e differite l'aliquota introdotta dalla citata

Legge, oltre alle maggiorazioni eventualmente deliberate dalle Regioni e a quelle previste per le Regioni in deficit sanitario. L'impatto dell'aumento dell'aliquota IRAP sarà più significativo nel conto economico 2012, in quanto le maggiori imposte correnti non saranno in parte compensate – come avvenuto nel 2011 – dalla rivalutazione delle imposte anticipate.

L'art. 19, comma 8, del decreto-legge n. 201/2011 (c.d. decreto "Salva Italia") ha previsto il versamento di un'imposta di bollo relativa alle attività oggetto di "**scudo fiscale**". Con comunicato stampa nr. 17 del 15/2/2012, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha comunicato che, in considerazione delle obiettive difficoltà operative nell'assolvimento dell'adempimento da parte degli intermediari finanziari, il termine – originariamente fissato per il 16/02/2012 – sarà differito con il primo provvedimento legislativo utile. Il Comunicato ha inoltre precisato che, con il medesimo provvedimento legislativo, verrà disposta la mancata applicazione delle sanzioni ai versamenti non effettuati fino alla data di entrata in vigore della disposizione di proroga.

In data 16 gennaio 2012 ha avuto luogo l'**udienza** di trattazione del ricorso proposto contro l'avviso di accertamento relativo alla sola IRES 2005, presso la Commissione Tributaria Provinciale di Milano. In data 29 febbraio 2012 è stata depositata la sentenza che è risultata sfavorevole per ISPB. Il Giudice di prime cure, senza considerare gli elementi di prova forniti nel corso del giudizio, ha aderito alla tesi dell'Agenzia delle Entrate. Avverso tale sentenza la nostra Banca ricorrerà in appello; il relativo termine è di 6 mesi dalla data del deposito.

Tenuto conto delle tesi espresse nel ricorso introduttivo, delle motivazioni esposte nella sentenza sfavorevole della CTP di Milano, nonché soprattutto dei prevedibili oneri correlati alla gestione della vertenza nei futuri gradi di giudizio, si è ritenuto di effettuare un accantonamento a Bilancio 2011 pari a circa 350 migliaia di euro.

Nel corso del mese di febbraio, la Banca – per il tramite dello Studio legale che l'assiste – ha inviato i ricorsi contro gli Avvisi di Accertamento relativi a IRES e IRAP 2006. Anche per questi ricorsi seguirà la costituzione in giudizio.

Alla luce dell'evoluzione del patrimonio netto avvenuta nell'anno e del previsto piano di sviluppo dell'attività, si ritiene che la struttura patrimoniale della Banca sia sufficientemente presidiata dall'attuale livello di patrimonio netto, consentendo un **“pay-out”** pari al 95% degli utili maturati nel 2011 (si veda in merito la “Proposta all'Assemblea”).

Alla luce del percorso di normalizzazione avviato dai mercati finanziari e dell'efficace azione commerciale della rete di ISPB in avvio d'anno, si confermano le **aspettative per il raggiungimento di risultati economici positivi** anche nell'esercizio 2012.

Proposte all'Assemblea

Signori Azionisti,

in base alle vigenti norme e allo Statuto di ISPB, questo Consiglio propone l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011 e la destinazione dell'utile di esercizio pari a 86.550.852 Euro come segue:

a riserva legale	Euro	2.301.380
a riserva da utili	Euro	2.026.191
assegnazione alle azioni ordinarie di un dividendo complessivo pari a	Euro	<u>82.223.281</u>
TOTALE	Euro	86.550.852

Dopo l'approvazione del presente Bilancio, il patrimonio della Banca si attesterà a 308.176.249 Euro e risulterà così composto:

Capitale Sociale	Euro	105.313.200
Riserve	Euro	111.649.384
Riserve di valutazione	Euro	- 4.077.135
Sovrapprezzi di emissione	Euro	<u>95.290.800</u>
TOTALE	Euro	308.176.249

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione

Prof. Giampio Bracchi



Milano, 5 marzo 2012

Prospetti contabili

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

(Importi espressi in unità di Euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2011	31/12/2010
10.	Cassa e disponibilità liquide	876.867	866.674
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.146.154	2.559.573
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	314.244.749	0
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
60.	Crediti verso banche	2.829.189.134	3.464.127.347
70.	Crediti verso clientela	1.329.873.146	917.129.109
80.	Derivati di copertura	0	0
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0
100.	Partecipazioni	30.000	30.000
110.	Attività materiali	1.772.697	1.638.516
120.	Attività immateriali	150.374.179	154.112.067
	- di cui avviamento	137.817.574	137.817.574
130.	Attività fiscali	75.761.238	68.252.846
	a) correnti	11.510.166	6.592.768
	b) anticipate	64.251.072	61.660.078
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
150.	Altre attività	55.997.403	43.007.135
	Totale dell'attivo	4.759.265.567	4.651.723.267

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

(importi espressi in unità di Euro)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2011	31/12/2010
10.	Debiti verso banche	157.351.455	129.639.621
20.	Debiti verso clientela	4.042.238.706	3.910.931.814
30.	Titoli in circolazione	0	0
40.	Passività finanziarie di negoziazione	1.020.915	2.535.097
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	0	0
60.	Derivati di copertura	0	0
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0
80.	Passività fiscali:	5.029.260	6.610.697
	a) correnti	1.666.812	3.513.457
	b) differite	3.362.448	3.097.240
90.	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	0	0
100.	Altre passività	90.834.131	128.298.009
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	25.261.510	24.545.353
120.	Fondi per rischi e oneri:	47.130.060	43.558.870
	a) quiescenza e obblighi simili	2.752.563	2.419.360
	b) altri fondi	44.377.497	41.139.510
130.	Riserve da valutazione	(4.077.135)	0
140.	Azioni rimborsabili	0	0
150.	Strumenti di capitale	0	0
160.	Riserve	107.321.813	96.362.498
170.	Sovrapprezzi di emissione	95.290.800	95.290.800
180.	Capitale	105.313.200	105.313.200
190.	Azioni proprie (-)	0	0
200.	Utile (Perdita) di periodo (+/-)	86.550.852	108.637.308
	Totale del passivo e del patrimonio netto	4.759.265.567	4.651.723.267

CONTO ECONOMICO

(Importi espressi in unità di Euro)

	Voci	31/12/2011	31/12/2010
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	76.131.897	48.701.824
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(27.104.001)	(13.757.381)
30.	Margine di interesse	49.027.896	34.944.443
40.	Commissioni attive	312.874.596	313.307.993
50.	Commissioni passive	(33.664.020)	(27.318.700)
60.	Commissioni nette	279.210.576	285.989.293
70.	Dividendi e proventi simili	0	0
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	899.639	1.134.490
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	0	0
100.	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	0	0
	a) crediti	0	0
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	d) passività finanziarie	0	0
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
120.	Margine di intermediazione	329.138.111	322.068.226
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(755.300)	(787.113)
	a) crediti	(749.856)	(864.681)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	d) altre operazione finanziarie	(5.444)	77.568
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	328.382.811	321.281.113
150.	Spese amministrative:	(195.657.958)	(173.937.968)
	a) spese per il personale	(126.613.446)	(114.918.672)
	b) altre spese amministrative	(69.044.512)	(59.019.296)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.184.959)	(6.340.140)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(433.761)	(308.867)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(3.737.889)	(3.974.525)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	10.165.422	3.331.144
200.	Costi Operativi	(191.849.145)	(181.230.356)
210.	Utile (Perdite) delle partecipazioni	0	0
220.	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	0	0
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0
240.	Utile (Perdite) da cessione di investimenti	0	0
250.	Utile (Perdite) della operatività corrente al lordo delle imposte	136.533.666	140.050.757
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(49.982.814)	(31.413.449)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	86.550.852	108.637.308
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0
290.	Utile (Perdita) di periodo	86.550.852	108.637.308

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(Importi espressi in unità di Euro)

Voci		31/12/2011	31/12/2010
10.	Utile (Perdita) di periodo	86.550.852	108.637.308
	Altre componenti reddituali (al netto delle imposte)		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.077.135)	0
30.	Attività materiali	0	0
40.	Attività immateriali	0	0
50.	Copertura di investimenti esteri	0	0
60.	Copertura dei flussi finanziari	0	0
70.	Differenze di cambio	0	0
80.	Attività non correnti in via di dismissione	0	0
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	0	0
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
110.	Totale altre componenti reddituali (al netto delle imposte)	(4.077.135)	0
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	82.473.717	108.637.308

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2011

(Importi espressi in unità di Euro)

	Esistenze al 01/01/2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2011
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Altre variazioni	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva al 31/12/2011	
					Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:												
a) azioni ordinarie	105.313.200											105.313.200
b) altre azioni												
Sovrapprezzi di emissione	95.290.800											95.290.800
Riserve:												
a) di utili	77.182.498	10.959.315										88.141.813
b) altre	19.180.000											19.180.000
Riserve di valutazione:												
a) disponibili per la vendita											(4.077.135)	(4.077.135)
b) copertura flussi finanziari												
c) altre (da dettagliare)												
Strumenti di capitale												
Azioni proprie												
Utile (Perdita) di periodo	108.637.308	(10.959.315)	(97.677.993)								86.550.852	86.550.852
Patrimonio netto	405.603.806	0	(97.677.993)	0	0	0	0	0	0	0	82.473.717	390.399.530

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2010

(Importi espressi in unità di Euro)

	Esistenze al 01/01/2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Altre variazioni	Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2010
		Riserve	Di dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva al 31/12/2010	
					Emissione nuove azioni (*)	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:												
a) azioni ordinarie (*)	104.134.000				1.179.200							
b) altre azioni												
Sovrapprezzi di emissione (*)	93.186.000				2.104.800							
Riserve:												
a) di utili	71.182.269	6.000.229										
b) altre	19.180.000											
Riserve di valutazione:												
a) disponibili per la vendita												
b) copertura flussi finanziari												
c) altre (da detagliare)												
Strumenti di capitale												
Azioni proprie												
Utile (Perdita) d'esercizio	58.587.899	(6.000.229)	(52.587.670)								108.637.308	
Patrimonio netto	346.270.168	0	(52.587.670)	0	3.284.000	0	0	0	0	0	108.637.308	405.603.806

(*) Per effetto del conferimento a ISPB del Ramo Private di Banca di Trento e Bolzano e Cassa di Risparmio di Firenze.

RENDICONTO FINANZIARIO

(Importi espressi in unità di Euro)

	31/12/2011	31/12/2010
A. Attività operativa		
1. Gestione (+/-)	92.409.559	117.538.769
- risultato di periodo (+/-)	86.550.852	108.637.308
- (plus)/minus su attività finanziarie detenute per la negoziazione	(2.223.307)	(2.917.294)
- utile cessione di attività finanz. disponibili per la vendita	0	0
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	749.856	864.681
- rettifiche/riprese di valore nette su immob materiali (+/-)	433.761	308.867
- rettifiche/riprese di valore nette su immob immateriali (+/-)	3.737.889	3.974.525
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(5.887.516)	5.068.885
- imposte e tasse non liquidate (+)	9.119.171	20.794.380
- altri aggiustamenti (+/-)	(71.148)	(19.192.583)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie (+/-)	(69.891.633)	1.019.970.251
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.636.726	173.164.661
- attività finanziarie valutate al fair value	0	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(319.990.928)	0
- crediti verso banche: a vista	(639.405.366)	836.369.273
- crediti verso banche: altri crediti	1.274.343.579	247.580.638
- crediti verso clientela	(369.717.175)	(268.554.795)
- altre attività	(18.758.469)	31.410.473
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (+/-)	75.738.202	(1.084.021.588)
- debiti verso banche: a vista	(568.185)	(6.941.667)
- debiti verso banche: altri debiti	28.280.019	12.181.900
- debiti verso clientela	131.306.892	(979.139.361)
- titoli in circolazione	0	0
- passività finanziarie di negoziazione	(1.514.182)	33.824
- passività finanziarie valutate al fair value	0	0
- altre passività	(81.766.342)	(110.156.284)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa A (+/-)	98.256.128	53.487.432
B. Attività di investimento		
1. Liquidità generata da (+)	0	0
- vendita di attività finanziaria disponibili per la vendita	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- vendite di attività materiali	0	0
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0
2. Liquidità assorbita da (-)	(567.942)	(830.315)
- acquisti di partecipazioni	0	0
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- acquisti di attività materiali	(567.942)	(830.315)
- acquisti di attività immateriali	0	0
- acquisti di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento B (+/-)	(567.942)	(830.315)
C. Attività di provvista		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	0	0
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	(97.677.993)	(52.587.670)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista C (+/-)	(97.677.993)	(52.587.670)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO (D = A +/- B +/- C)	10.193	69.447

RICONCILIAZIONE (*)

	31/12/2011	31/12/2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio (E)	866.674	797.227
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo (D)	10.193	69.447
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo (G = E +/- D)	876.867	866.674

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

Nota integrativa

Parte A - Politiche contabili

A.1 – Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio di ISPB, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2011 è stato predisposto sulla base delle “Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari” emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05 e con il successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Queste istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio, sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2011 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea, coerentemente anche alle politiche della Capogruppo. Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore a decorrere dall'esercizio 2011.

Principi contabili internazionali in vigore dal 2011

Regolamento omologazione	Titolo
1293/2009	Modifica allo IAS 32 - Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio
574/2010	Modifica dell'IFRS 1 - Esenzione limitata dall'informativa comparativa prevista dall'IFRS 7 per i neoutilizzatori Modifica dell'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative
632/2010	IAS 24 - Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate Modifica all'IFRS 8 - Settori operativi
633/2010	Modifiche all'IFRIC 14 - Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima
662/2010	IFRIC 19 - Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale Modifica all'IFRS 1 - Prima adozione degli International Financial Reporting Standard
149/2011	Miglioramenti agli IFRS: Modifiche a: IFRS 1; IFRS 3; IFRS 7; IAS 1; IAS 34; IFRIC 13

In particolare, con il Regolamento n. 632 la Commissione Europea ha omologato la versione aggiornata dello IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate. Il testo del nuovo principio modifica la definizione di “parte correlata” ed elenca i casi in cui una persona/entità è qualificabile come “parte correlata” all'entità che redige il bilancio. La nuova versione del principio – che ha trovato applicazione a partire dal 1° gennaio 2011 – ha specificato che tra le parti correlate devono essere considerate anche le società controllate da entità collegate.

Gli altri Regolamenti comunitari di omologazione di principi contabili internazionali intervenuti nel periodo considerato non hanno influenzato la predisposizione del Bilancio 2011.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea la cui applicazione obbligatoria decorre - nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare - dal 1° gennaio 2012 o da data successiva.

Principi contabili internazionali con applicazione successiva al 31.12.2011

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
1205/2011	Modifica dell'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative - Trasferimenti di attività finanziarie	01/01/2012 Primo esercizio con inizio successivo al 30/06/2011

Si segnala, inoltre, che nel corso del 2011 lo IASB ha apportato modifiche a taluni IAS/IFRS precedentemente emanati e, al contempo, ha pubblicato nuovi principi contabili internazionali. Non essendo, allo stato, intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea, nessuno di tali aggiornamenti rileva ai fini del bilancio di Intesa Sanpaolo Private Banking.

Principi non ancora omologati

Principio/ Interpretazione	Titolo	Data di pubblicazione
IFRS 10	Consolidated Financial Statements	12/05/2011
IFRS 11	Joint Arrangements	12/05/2011
IFRS 12	Disclosures of Interests in Other Entities	12/05/2011
IFRS 13	Fair Value Measurement	12/05/2011
IAS 27	Separate Financial Statements	12/05/2011
IAS 28	Investments in Associates and Joint Ventures	12/05/2011
IAS 1(modifiche)	Presentation of Items of Other Comprehensive Income	16/06/2011
IAS 19(modifiche)	Amendments to IAS 19 - Employee benefits	16/06/2011
IFRIC 20	Stripping Costs in the Production Phase of a Surface Mine	19/10/2011
IAS 32(modifiche)	Offsetting Financial Assets and Financial Liabilities	16/12/2011
IFRS 7(modifiche)	Disclosures - Offsetting Financial Assets and Financial Liabilities	16/12/2011
IFRS 9(modifiche)	Mandatory Effective Date of IFRS 9 and Transition Disclosures	16/12/2011

Infine, non rileva ai fini del bilancio 2011 l'applicazione dell'IFRS 9 – Financial Instruments, emanato nell'ottobre 2010 (nella versione integrale, relativa al trattamento contabile di attività e passività finanziarie) ma tuttora non omologato da parte della Commissione Europea.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca. In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del Dlgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS. I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti

dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2010. Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione economica, patrimoniale e finanziaria di ISPB.

Negli Allegati vengono presentati specifici schemi di raccordo tra i prospetti di conto economico e stato patrimoniale e i prospetti riclassificati inclusi nella Relazione sulla gestione che corredata il presente bilancio.

I prospetti contabili e la nota integrativa sono redatti in conformità alle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Tale Circolare è stata aggiornata in data 18 novembre 2009 per incorporare modifiche normative intervenute nei principi contabili internazionali IAS/IFRS a far tempo dalla precedente edizione della stessa.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello Stato patrimoniale e del Conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono riportati fra parentesi.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale. Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono riportati fra parentesi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le eventuali azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati fra parentesi.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, aggiornata in data 18 novembre 2009. Per completezza, rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportati anche i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nelle tabelle relative alle voci del Conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono riportati fra parentesi.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

Nel corso del primo trimestre 2012 è in chiusura il distacco di Pavia. Nel trimestre, inoltre, sono stati completati o sono in via di realizzazione le seguenti rilocalizzazioni:

- il distacco di Fano da Via Roma 38 a Vicolo Alavolini 1;
- la filiale di S.G. Vesuviano da Via XX Settembre 114 a Via XX Settembre 52;
- il distacco di San Benedetto del Tronto da Via Marsala 101 a P.zza Matteotti 2;
- la filiale di Vercelli da Via Garibaldi 12 a Via Dante Alighieri;
- il distacco di Novi Ligure da P.zza Repubblica 4 a C.so Romualdo Marengo 6;
- la filiale di Firenze / Scandicci da Via Pantin 1 a V.le del Poggio Imperiale 9 (Firenze);
- la filiale di Firenze Est da P.zza Alberti 59 a Viale Matteotti 14r;
- il distacco di Sassari da Via Cagliari 32 a P.zza Italia 19.

Da segnalare che in data 19 gennaio 2012 è stato sottoscritto da parte dell'ABI e delle Organizzazioni Sindacali di categoria l'Accordo di rinnovo del contratto collettivo nazionale per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali dipendenti dalle imprese creditizie, finanziarie e strumentali. Tale accordo prevede, tra l'altro, la corresponsione di aumenti differenziati per inquadramento, attribuiti sotto forma di "elemento distinto della retribuzione" a far tempo dal 1° giugno 2012 e fino al 30 giugno 2014, mentre non è stato previsto alcun recupero da *vacatio* contrattuale per il 2011.

Il contratto sarà portato dalle Organizzazioni Sindacali firmatarie dell'accordo all'esame delle rispettive assemblee di lavoratori nel corso del mese di marzo.

Si segnala che con D.L. n. 138 del 2011 (convertito dalla Legge n. 148/2011 pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 16.09.2011) è stato predisposto l'aumento dell'aliquota IVA dal 20% al 21%; tenuto conto che l'IVA per la Banca risulta essere indetraibile, questo aumento di aliquota ha comportato un aggravio di costi già nel 2011. L'effetto per il 2012 è atteso in aumento, anche per effetto delle successive modifiche alle aliquote IVA (dal 10% al 12% e da 21% al 23%), in vigore dal primo ottobre 2012, previste dal D.L. n. 201/2011.

Il Decreto Legge 6 luglio 2011 n. 98 convertito in legge il 15 luglio 2011 (Legge 111/2011) ha, fra l'altro, aumentato l'aliquota IRAP applicabile alle banche e società finanziarie al 4,65% a decorrere dal periodo di imposta 2011. Conseguentemente, già ai fini del presente bilancio è stata utilizzata per il calcolo delle imposte correnti e differite l'aliquota introdotta dalla citata Legge, oltre alle maggiorazioni eventualmente deliberate dalle Regioni e a quelle previste per le Regioni in deficit sanitario. L'impatto dell'aumento dell'aliquota IRAP sarà più significativo nel conto economico 2012, in quanto le maggiori imposte correnti non saranno in parte compensate – come avvenuto nel 2011 – dalla rivalutazione delle imposte anticipate.

L'art. 19, comma 8, del decreto-legge n. 201/2011 (c.d. decreto "Salva Italia") ha previsto il versamento di un'imposta di bollo relativa alle attività oggetto di "scudo fiscale". Con comunicato stampa nr. 17 del 15/2/2012, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha comunicato che, in considerazione delle obiettive difficoltà operative nell'assolvimento dell'adempimento da parte degli intermediari finanziari, il termine – originariamente fissato per il 16/02/2012 – sarà differito con il primo provvedimento legislativo utile. Il Comunicato ha inoltre precisato che, con il medesimo provvedimento legislativo, verrà disposta la mancata applicazione delle sanzioni ai versamenti non effettuati fino alla data di entrata in vigore della disposizione di proroga.

In data 16 gennaio 2012 ha avuto luogo l'udienza di trattazione del ricorso proposto contro l'avviso di accertamento relativo alla sola IRES 2005, presso la Commissione Tributaria Provinciale di Milano. In data 29 febbraio 2012 è stata depositata la sentenza che è risultata sfavorevole per ISPB. Il Giudice di

prime cure, senza considerare gli elementi di prova forniti nel corso del giudizio, ha aderito alla tesi dell'Agenzia delle Entrate. Avverso tale sentenza la nostra Banca ricorrerà in appello; il relativo termine è di 6 mesi dalla data del deposito. Tenuto conto delle tesi espresse nel ricorso introduttivo, delle motivazioni esposte nella sentenza sfavorevole della CTP di Milano, nonché soprattutto dei prevedibili oneri correlati alla gestione della vertenza nei futuri gradi di giudizio, si è ritenuto di effettuare un accantonamento a Bilancio 2011 pari a circa 350 migliaia di euro.

Nel corso del mese di febbraio, la Banca – per il tramite dello Studio legale che l'assiste – ha inviato i ricorsi contro gli Avvisi di Accertamento relativi a IRES e IRAP 2006. Anche per questi ricorsi seguirà la costituzione in giudizio.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio di ISPB è sottoposto a **revisione contabile** dalla Reconta Ernst & Young SpA, ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 e 16 del d.lgs 39 del 27 gennaio 2010.

Il 24 novembre 2011 l'Assemblea Ordinaria di Intesa Sanpaolo Private Banking SpA ha approvato la proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione relativa al conferimento dell'incarico di revisione per il periodo 2012-2020 a KPMG S.p.A. che pertanto subentrerà a Reconta Ernst & Young nel ruolo di Revisore Principale.

Il 31 dicembre 2010 è scaduta l'opzione esercitata unitamente a Intesa Sanpaolo per l'adesione al consolidato fiscale di gruppo con riferimento al triennio 2008-2010. Nel mese di giugno 2011, l'adesione è stata rinnovata per il triennio 2011-2013.

Il consolidato fiscale è disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR ed è stato introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta). In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo.

Con lettera del 10 febbraio 2012 protocollo n° 0125853/12 la **Banca d'Italia** ha fornito le risposte in merito ad alcune richieste di chiarimenti da parte di banche e intermediari finanziari in ordine alle corrette modalità di rilevazione in bilancio e nelle segnalazioni di talune operazioni:

- informativa sui crediti in bonis: sono forniti alcuni chiarimenti in merito alle modalità di rilevazione nella parte E della Nota integrativa delle esposizioni in bonis; in particolare è chiarito che nel caso delle esposizioni con rimborso rateale nelle quali almeno una rata risulti scaduta, deve essere segnalato come scaduto l'intero ammontare delle esposizioni rilevato in bilancio;
- oneri funzionalmente connessi con il personale: sono forniti chiarimenti in merito alle corrette voci di conto economico da utilizzare per la rilevazione delle spese inerenti le trasferte dei dipendenti e le visite mediche;
- utilizzo della riserva AFS per la copertura di perdite d'esercizio: sono forniti chiarimenti in merito al trattamento della riserva AFS e sul possibile utilizzo di tale riserva a copertura delle perdite d'esercizio solo dopo aver utilizzato tutte le riserve di utili disponibili e la riserva legale;
- operazioni di rifinanziamento presso la BCE: sono forniti chiarimenti in merito alle corrette modalità di rilevazione in bilancio e nelle segnalazioni delle obbligazioni e certificati di deposito di propria emissione riacquistati, coperti da garanzia dello Stato ai sensi della Legge n. 214/2011 (c.d. "Salva Italia"), e forniti a garanzia delle operazioni di rifinanziamento presso la BCE;
- operazioni di prestito titoli senza garanzia o con garanzia costituita da altri titoli: dopo aver ribadito che le operazioni di prestito titoli con garanzia rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità economica del prestatore vanno rilevate come le operazioni di pronto contro termine, la Banca d'Italia fornisce indicazioni sulle modalità di rilevazione in bilancio e in matrice dell'operatività in prestito titoli non assistiti da cash collateral. Per queste operazioni occorre fornire una rappresentazione "sotto la linea", nell'ambito dei conti d'ordine, sia in bilancio sia nelle

segnalazioni di vigilanza, rilevando la remunerazione dell'operatività in oggetto nell'ambito delle commissioni attive o passive. Sono inoltre richieste una serie di informazioni aggiuntive da fornire nell'ambito della Nota integrativa.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2010, dati che – in base a quanto disposto dalla lettera di cui sopra - non hanno necessitato di modifiche rispetto a quanto pubblicato in quel bilancio.

Per quanto riguarda le nomine e le revocche avvenute nel corso del 2011 relativamente ad **Amministratori, Sindaci e membri dell'Organismo di Vigilanza**, si segnalano i seguenti avvicendamenti nel Consiglio di Amministrazione:

- Eliano Lodesani nominato nell'Assemblea del 24/11/2011, in sostituzione del Dott. Fabio Innocenzi, dimissionario con decorrenza 12/10/2011,
- Marco Siracusano cooptato dal Consiglio di Amministrazione dell'1/2/2012, in sostituzione del Dott. Giuseppe Feliziani, dimissionario con medesima decorrenza.

L'aggregato **Fondi per rischi e oneri – Altri fondi** comprende al 31/12/2011 la componente variabile del costo del personale, non essendo certo – alla data di chiusura del presente bilancio – se saranno rispettate le condizioni a livello di Gruppo per l'erogazione dei premi ai dipendenti nel 2012.

Nel 2011 è stato sottoscritto a livello di Gruppo un accordo sindacale che prevede – tra l'altro – la **riduzione degli organici**, a fronte di incentivazioni all'esodo e/o di accesso al fondo di solidarietà. La quantificazione degli oneri a carico di ISPB rivenienti da tale accordo è stata recepita nel presente Bilancio. Più in dettaglio, in data 29 luglio 2011 Intesa Sanpaolo, in qualità di Capogruppo, ha sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali un accordo che ha definito gli strumenti necessari per raggiungere gli obiettivi del Piano d'Impresa 2011-2013 in materia di personale. Tale accordo prevede, come noto, la riduzione degli organici di almeno 3.000 unità, nonché la riconversione / riqualificazione fino a 5.000 risorse da adibire ad attività commerciali e di sviluppo, nella prospettiva di ridurre in via strutturale il costo del lavoro. Per quanto riguarda, in particolare, la citata riduzione degli organici, l'Accordo ha previsto, per tutti coloro che maturano il diritto al percepimento della pensione entro il 1/7/2015 (cosiddetta parte A), la possibilità di avvalersi delle due seguenti facoltà alternative:

- risoluzione consensuale del rapporto di lavoro alla "finestra" pensionistica oppure alla maturazione del diritto per coloro che raggiungono la "finestra" successivamente all'1/1/2014, beneficiando a titolo di incentivo di un importo integrativo del Trattamento di fine rapporto pari al 75% della retribuzione annua lorda in caso di uscita a "finestra" e pari al 110% in caso di uscita alla data di maturazione del diritto;
- adesione al Fondo di solidarietà a partire dall'1/1/2012 con incentivo pari al 15% della retribuzione annua lorda.

Per coloro che, viceversa, maturino il diritto a pensione successivamente al 31/12/2013 con finestra pensionistica entro il 1/1/2018 (cosiddetta parte B) è stata prevista la possibilità di accedere al Fondo di solidarietà beneficiando di un incentivo pari al 15% della retribuzione annua lorda, con uscita che potrà realizzarsi, semestralmente, tra il 30/6/2012 ed il 30/6/2013.

L'accordo ha, altresì, fissato in 2.500 unità l'obiettivo numerico delle uscite da realizzarsi in applicazione di quanto previsto dalla parte A (soglia eventualmente da raggiungere anche tramite il ricorso al licenziamento - ex Legge 223/91- di coloro che abbiano maturato il diritto a pensione entro il 31/12/2013 e che non abbiano richiesto volontariamente la cessazione) e, comunque, in 5.000 il numero massimo delle uscite complessive.

Le risorse di Intesa Sanpaolo Private Banking che risultano avere aderito ad una delle proposte di uscita previste dall'accordo sono circa 70. L'accordo ha determinato nel conto economico 2011 di ISPB oneri per complessivi 11 milioni di Euro. Tali oneri si riferiscono alle politiche di incentivazione all'uscita / accesso al Fondo di Solidarietà ed ai maggiori contributi al Fondo stesso, relativamente al personale ISPB che ha aderito ad una delle opzioni di uscita.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di Bilancio

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc.

I titoli di capitale, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o Attività finanziarie valutate al fair value. In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza o valutate al fair value oppure tra i Crediti, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di private equity ed in fondi di private equity, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico. Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il fair value. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Per le modalità di determinazione del fair value nonché per il processo di individuazione dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore si rinvia a quanto contenuto nel successivo punto 18. Altre informazioni.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

ISPB non presenta attività finanziarie rientranti in tale tipologia.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con Clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS. Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti

omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte prevalente dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. I crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

ISPB non presenta, alla data di bilancio, attività finanziarie rientranti in tale tipologia.

6. Operazioni di copertura

ISPB non presenta, alla data di bilancio, attività rientranti in tale tipologia.

7. Partecipazioni

Criteri di iscrizione, classificazione e valutazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate congiuntamente e collegate. Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico con un altro soggetto. Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare tra le attività immateriali sono incluse:

- attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione dell'obsolescenza delle stesse ed in un periodo massimo di cinque anni; in particolare, i costi sostenuti internamente per lo sviluppo di progetti di software costituiscono attività immateriali e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: i) il costo attribuibile all'attività di sviluppo è attendibilmente determinabile, ii) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita, iii) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri;
- attività immateriali legate alla clientela rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di asset management, del portafoglio assicurativo e dei core deposits. Tali attività, tutte a vita definita, sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione, con l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprimente la durata residua, contrattuale o stimata, dei rapporti in essere al momento dell'operazione di aggregazione. Esse sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo di afflusso di maggiore significatività dei benefici economici attesi nel caso di rapporti non aventi una scadenza predeterminata ed in quote decrescenti corrispondenti al periodo di durata dei contratti nel caso di rapporti con scadenza definita. In dettaglio i rapporti di asset management sono ammortizzati in 7-10 anni, i core deposit in 18-24 anni ed i rapporti legati a contratti assicurativi in quote decrescenti corrispondenti alla vita residua delle polizze;
- attività immateriali legate al marketing rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") anch'esso iscritto in occasione di operazioni di aggregazione. Tale attività è considerata a vita indefinita in quanto si ritiene che possa contribuire per un periodo indeterminato alla formazione dei flussi reddituali.

Infine, tra le attività immateriali è incluso l'avviamento. L'avviamento può essere iscritto quando la differenza positiva fra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'Unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. Nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo le Unità generatrici di flussi finanziari corrispondono alle divisioni operative rappresentate nel segment reporting. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'Unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri. Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

10. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

ISPB non presenta attività rientranti in tale tipologia.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test).

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

12. Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi di mercato relativi alle date di valutazione. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.

Gli utili e le perdite attuariali sono riconosciuti a conto economico, in base al “metodo del corridoio”, limitatamente alla parte di utili e perdite attuariali non rilevati al termine del precedente esercizio che eccede il maggiore tra il 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano ed il 10% del fair value delle attività a servizio del piano; tale eccedenza è imputata al conto economico sulla base della vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso o nell’esercizio stesso nel caso del personale in quiescenza.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro o contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l’esborso di risorse economiche per l’adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un’obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all’obbligazione si renderà necessario l’impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell’importo derivante dall’adempimento dell’obbligazione.

L’importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all’obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l’elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L’accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L’accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l’impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l’obbligazione.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con criteri attuariali. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso Clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con Clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari e altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all’ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al costo inteso come il fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi. In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi il valore negativo dei contratti derivati di trading.

Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

ISPB non ha optato per la valutazione al fair value di alcuna passività finanziaria.

16. Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17. Titoli – Operatività in prestito titoli

Il servizio di Prestito Titoli si configura come servizio bancario accessorio al Private Top; ad esso possono aderire solo i clienti Persone Fisiche e Persone Giuridiche Enti Commerciali fiscalmente residenti. Il contratto di Prestito Titoli comporta che il cliente trasferisca a ISPB la proprietà di un certo quantitativo di titoli di una data specie (ovvero i titoli presenti nel dossier ad eccezione delle partecipazioni rilevanti, Fondi e Sicav). ISPB, ad una data stabilita, è tenuta a restituirli, pagando un corrispettivo quale remunerazione per la disponibilità degli stessi. Le operazioni tra cliente e ISPB hanno sempre durata massima di 1 giorno e vengono generate sulla base dell'interazione fra ISPB e Banca IMI. La rotazione sulla clientela aderente al servizio è effettuata automaticamente mediante un algoritmo di distribuzione che assicura l'equità di trattamento a tutti i clienti, nel rispetto di un criterio di assegnazione cronologico. Il cliente mantiene la piena disponibilità dei titoli oggetto di prestito (sia in caso di vendita che di trasferimento) e percepisce le cedole e i dividendi sotto forma di "proventi".

Per ogni operazione di Prestito eseguita, la remunerazione è commisurata al numero di titoli prestati, al prezzo di riferimento della giornata e al tasso di rendimento relativo a quel titolo in quel giorno. Le operazioni di Prestito Titoli vengono rendicontate mediante apposito rendiconto mensile con il dettaglio dei titoli interessati e della remunerazione accordata.

Criterio di contabilizzazione

Il contratto di prestito titoli prevede la cessione alla banca o da parte della banca ad un terzo di titoli azionari od obbligazionari con impegno del cessionario alla restituzione alla scadenza prestabilita. La proprietà dei titoli viene dunque trasferita dal cedente al cessionario. Giuridicamente l'operazione è regolata dalle norme sul contratto di mutuo.

Il contratto di prestito titoli può essere stipulato :

- senza prestazione di garanzia del cessionario al cedente;
- con prestazione di garanzia in contanti (cash collateral) del cessionario al cedente;
- con prestazione di garanzia in altri titoli del cessionario al cedente.

Lo IAS 39 (AG 29) disciplina unicamente il caso di prestito con prestazione di garanzia in contanti, stabilendo che il cedente deve mantenere l'asset iscritto nel proprio bilancio e rilevare una passività finanziaria per l'ammontare del corrispettivo ricevuto. Al riguardo le operazioni di prestito titoli nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità economica del prestatore vanno rilevate in bilancio come le operazioni pronti contro termine.

Ciò premesso, ai fini del bilancio si precisa che nel caso di operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli, ovvero senza garanzia, che non superano il test di derecognition previsto dallo IAS 39 "Financial Instruments: Recognition and Measurement" (paragrafi AG 51a e 51.b) il prestatore e il prestatario continuano a rilevare nell'attivo dello stato patrimoniale, rispettivamente, il titolo oggetto di prestito e quello eventualmente dato in garanzia (cfr. IAS 39 paragrafo 37). Qualora il titolo oggetto di prestito titoli sia venduto dal prestatario, quest'ultimo rileva nel passivo dello stato patrimoniale un debito

verso il prestatore (cfr. IAS 39, paragrafo 37.b). Se, invece, il titolo sia oggetto di operazioni di pronti contro termine passive il prestatario rileva un debito nei confronti della controparte del pct. La remunerazione dell'operatività in esame va rilevata dal prestatore nella voce 40 "Commissioni attive" del conto economico. Corrispondentemente, il costo di tale operatività va rilevato dal prestatario nella voce 50 "Commissioni passive" del conto economico.

L'impostazione contabile di cui sopra è stata confermata dalla Banca d'Italia con lettera del 10/2/2012 protocollo n° 0125853/12, in cui – tra l'altro - sono stati forniti chiarimenti sulla corretta modalità di rilevazione in bilancio e nelle segnalazioni dell'operatività in Prestito Titoli. Dopo aver ribadito che le operazioni di prestito titoli con garanzia rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità economica del prestatore vanno rilevate come le operazioni di pronto contro termine, la Banca d'Italia fornisce indicazioni sulle modalità di rilevazione in bilancio e in matrice dell'operatività in prestito titoli non assistiti da cash collateral. Per queste operazioni occorre fornire una rappresentazione "sotto la linea", nell'ambito dei conti d'ordine, sia in bilancio sia nelle segnalazioni di vigilanza, rilevando la remunerazione dell'operatività in oggetto nell'ambito delle commissioni attive o passive.

18. Altre informazioni

Azioni proprie

La Banca non ha né acquistato né detiene in portafoglio azioni proprie o della Capogruppo.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (ovvero successivamente al 1° gennaio 2007, data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote, l'importo delle quote, contabilizzato tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.
- "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006.

Tali quote sono iscritte sulla base del loro valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("current service cost") del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di titoli zero coupon, in quanto ritenuto maggiormente rappresentativo dei rendimenti di mercato, tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale

dell'intera obbligazione. I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale e i profitti/perdite attuariali sono computati in base al "metodo del corridoio", ossia come l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano. Tale eccedenza viene rilevata nel Conto Economico sulla base della vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Eventuali accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Pagamenti basati su azioni

ISPB non prevede pagamenti basati su proprie azioni.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I **ricavi** sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - b) classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option);
 - c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del fair value). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità (livello 3), lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la Banca abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I **costi** sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistemica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dell'informativa finanziaria

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possono variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari nel caso di strumenti quotati su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari. Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (Mark-to-Model).

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (effective market quotes – livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (comparable approach – livello 2) e priorità più bassa a attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (Mark-to-Model Approach – livello 3).

Sono considerati quotati in un mercato attivo (livello 1) i titoli azionari quotati su un mercato

regolamentato, i titoli obbligazionari quotati sul circuito EuroMTS e quelli per i quali sono rilevabili con continuità dalle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi almeno tre prezzi con una differenza tra prezzo di domanda-offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo, i fondi comuni di investimento armonizzati, le operazioni in cambi spot, i contratti derivati per quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo. Infine, si considerano quotati in un mercato attivo anche i fondi “hedge” per i quali l’amministratore del fondo rende disponibile, con la periodicità prevista dal contratto di sottoscrizione, il NAV (Net Asset Value), sempre che sugli asset sottostanti non siano necessari aggiustamenti della valutazione per rischio di liquidità o per rischio di controparte. Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo “corrente” di offerta (“denaro”) per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto (“lettera”) per le passività finanziarie, rilevato sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all’ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto “comparable approach” (livello 2) che presuppone l’utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri di mercato. In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo utilizzate nel comparable approach consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Il fair value dei titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo viene determinato tramite l’utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche similari. Le fonti del credit spread sono titoli contribuiti e liquidi del medesimo emittente, credit default swap sulla medesima reference entity, titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con stesso rating e dello stesso settore. Si tiene anche conto della differente seniority del titolo da prezzare relativamente alla struttura del debito dell’emittente.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

I derivati di tasso, cambio, equity e inflazione, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value, si considera anche la qualità creditizia della controparte. Il fair value tiene conto del rischio creditizio di controparte e delle esposizioni future del contratto, attraverso il cosiddetto Credit Risk Adjustment (CRA).

Nell’ambito degli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable approach rientrano anche i titoli azionari valutati con il ricorso a transazioni dirette, ovvero transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti o per i quali sono stati utilizzati i cosiddetti modelli valutativi “relativi” basati su moltiplicatori. L’uso dei moltiplicatori avviene secondo l’approccio delle società comparabili, o l’approccio delle transazioni comparabili. Nel primo caso il riferimento è rappresentato da un campione di società quotate comparabili e quindi dai prezzi rilevati dalle borse da cui si deducono i multipli per valutare la partecipata; nel secondo caso il riferimento è rappresentato dai prezzi di negoziazioni intervenute sul mercato relative a società comparabili registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti. Infine, rientrano tra gli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable

approach anche i rapporti creditizi attivi e passivi. In particolare, per le attività e passività a medio e lungo termine, la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest'ultima è basata sul discount rate adjustment approach, che prevede che i fattori di rischio connessi all'erogazione del credito siano considerati nel tasso utilizzato per l'attualizzazione dei cash flow futuri.

Per la determinazione del fair value di talune tipologie di strumenti finanziari è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (livello 3). In particolare, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash-flows futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato).

Sono valutati secondo un mark-to-model approach:

- titoli di debito rientranti nel perimetro dei prodotti strutturati di credito;
- derivati di credito complessi (CDO) rientranti nel perimetro dei prodotti strutturati di credito e derivati di credito su tranche di indici;
- hedge fund non considerati nell'ambito del livello 1;
- quote partecipative e altri titoli di capitale la cui valutazione viene effettuata con l'utilizzo di modelli fondati su flussi finanziari attualizzati;
- alcuni crediti, di importo ridotto, classificati nel portafoglio disponibili per la vendita.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Per le finalità dell'informativa sugli strumenti finanziari valutati al fair value, la gerarchia sopra identificata per la determinazione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value (si veda il paragrafo A.3.2).

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in questo ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al Cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido) ed, infine, i costi / ricavi infragruppo.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione. Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto immateriali.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario. Successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali.

Come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi. La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS. Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo. I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte. La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II. In particolare, i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (Probability of Default) e dalla LGD (Loss Given Default), vengono utilizzati – laddove già disponibili – anche ai fini delle valutazioni di bilancio. Il rapporto tra i due citati parametri costituisce la base di partenza per la segmentazione dei crediti, in quanto essi sintetizzano i fattori rilevanti considerati dai principi IAS/IFRS per la determinazione delle categorie omogenee, e per il calcolo degli accantonamenti. L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la valorizzazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di incurred loss, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dai principi contabili internazionali. Lo stesso orizzonte temporale viene ridotto a sei mesi solo con riferimento alle controparti rappresentate da persone fisiche per le quali il riconoscimento della situazione di peggioramento creditizio ed il conseguente trasferimento tra i crediti deteriorati avviene in genere a seguito di rate impagate o di sconfini continuativi per oltre 90/180 giorni. La misura dell'accantonamento tiene inoltre conto di fattori correttivi quali l'andamento del ciclo economico e la concentrazione di rischi creditizi verso soggetti le cui esposizioni verso il Gruppo sono rilevanti.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e – per i titoli di capitale - indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa. Tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, rispetto a quest'ultimo valore, è ritenuta significativa una riduzione del fair value di oltre il 30% e prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento. L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria. Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Il processo di rilevazione

di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi; indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% o la capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo. La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso. Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per le immobilizzazioni materiali (diverse dagli immobili) e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore. Le attività immateriali a vita definita, rappresentate dal valore del portafoglio di asset management, dal valore del portafoglio assicurativo e dai cosiddetti "core deposits" in presenza di indicatori di impairment vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi. Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") e dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso. Il valore d'uso di una CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU. Tali flussi finanziari sono determinati utilizzando l'ultimo piano d'impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management. Normalmente il periodo di previsione analitico comprende un arco temporale massimo di cinque anni. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita "g" ai fini del cosiddetto "terminal value". Il tasso "g" viene determinato assumendo come fattore di crescita il minore tra il tasso medio di crescita rilevato

nel periodo di previsione analitica ed il tasso medio di sviluppo del Prodotto Interno Lordo nei Paesi in cui i flussi si generano. Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con riferimento alla componente risk free e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati. Inoltre, per ogni CGU, in considerazione della diversa rischiosità dei rispettivi ambiti operativi, sono utilizzati coefficienti Beta differenziati. Tutti i tassi così determinati sono corretti per tenere conto del cosiddetto "Rischio Paese".

Aggregazioni aziendali

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale e deve essere trattato contabilmente come previsto dall'IFRS 3.

Non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo Intesa Sanpaolo, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali "under common control"). Tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in assenza di un principio specifico – l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

A.3 - Informativa sul *fair value*

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valori contabili, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Nessun dato da segnalare

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Nessun dato da segnalare

A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nessun dato da segnalare

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Nessun dato da segnalare

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

(migliaia di euro)

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	2011			
	Livello1	Livello2	Livello3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	75	1.071	-	1.146
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita *	314.245	-	-	314.245
4. Derivati di copertura	-	-	-	-
Totale	314.320	1.071	0	315.391
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1.021	-	1.021
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-
Totale	0	1.021	0	1.021

* nel corso del 2011 è stato avviato un portafoglio titoli "AFS" costituito quasi esclusivamente da titoli obbligazionari Intesa Sanpaolo

(migliaia di euro)

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	2010			
	Livello1	Livello2	Livello3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	2.560	-	2.560
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
4. Derivati di copertura	-	-	-	-
Totale	0	2.560	0	2.560
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	2.536	-	2.536
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-
Totale	0	2.536	0	2.536

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value livello 3

Nessun dato da segnalare

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value livello 3

Nessun dato da segnalare

A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

Nessun dato da segnalare

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
a) Cassa	877	867
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	877	867

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2011			31/12/2010		
	Livello1	Livello 2	Livello 3	Livello1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	75	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	75	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	75	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	1.071	-	-	2.560	-
1.1 di negoziazione	-	1.071	-	-	2.560	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3. altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3. altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	1.071	-	-	2.560	-
Totale (A+B)	75	1.071	-	-	2.560	-

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	75	-
a) Governi e Banche Centrali	75	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Altri titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri Emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	75	-
B. Strumenti derivati		
a) Banche	841	1.767
- fair value	841	1.767
b) Clientela	230	793
- fair value	230	793
Totale B	1.071	2.560
Totale (A+B)	1.146	2.560

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-
B. Aumenti	205.375	-	-	-	205.375
B1. Acquisti	205.145	-	-	-	205.145
B2. Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B3. Altre variazioni	230	-	-	-	230
C. Diminuzioni	(205.300)	-	-	-	(205.300)
C1. Vendite	(205.270)	-	-	-	(205.270)
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di fair value	(30)	-	-	-	(30)
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	75	-	-	-	75

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Nessun dato da segnalare

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione debitori/emittenti

Nessun dato da segnalare

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

Nessun dato da segnalare

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2011			31/12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	314.245	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	314.245	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	314.245	-	-	-	-	-

L'analisi delle singole voci evidenzia l'avvio nel corso del 2011 di un portafoglio di Attività finanziarie disponibili per la vendita, costituito quasi esclusivamente da titoli obbligazionari emessi da Intesa Sanpaolo.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	314.245	-
a) Governi e Banche Centrali	276	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	313.969	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Altri titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri Emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	314.245	-

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di prezzo	-	-
c) rischio di cambio	-	-
d) rischio di credito	-	-
e) più rischi	-	-
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale attività finanziarie con copertura specifica (1 +2)	-	-
Totale attività finanziarie non coperte	314.245	-
Totale attività finanziarie coperte + non coperte	314.245	-

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-
B. Aumenti	320.337	-	-	-	320.337
B1. Acquisti	317.202	-	-	-	317.202
B2. Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- Imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- Imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafoglio	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	3.135	-	-	-	3.135
C. Diminuzioni	(6.092)	-	-	-	(6.092)
C1. Vendite	-	-	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di fair value	(6.092)	-	-	-	(6.092)
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- Imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- Imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafoglio	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	314.245	-	-	-	314.245

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Nessun dato da segnalare

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Nessun dato da segnalare

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Nessun dato da segnalare

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

Nessun dato da segnalare

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011	31/12/2010
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1) Depositi vincolati	-	-
2) Riserva obbligatoria	-	-
3) Pronti contro termine attivi	-	-
4) Altri	-	-
B. Crediti verso banche	2.829.189	3.464.127
1. Conti correnti e depositi liberi	1.445.479	806.073
2. Depositi vincolati	1.105.169	2.254.930
3. Altri finanziamenti:	278.541	403.124
3.1 Pronti contro termine attivi	278.271	403.124
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	270	-
4. Titoli di debito:	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
Totale (valore di bilancio)	2.829.189	3.464.127
Totale (fair value)	2.829.189	3.464.127

La sottovoce B.1. Conti correnti e depositi liberi comprende la liquidità rientrante nella piena disponibilità economica della Banca a seguito dell'operatività in Prestito Titoli per 99.007 mila Euro.

La sottovoce B.2. Depositi vincolati comprende la Riserva Obbligatoria per 73.265 mila Euro, gestita dalla Capogruppo per conto di Intesa Sanpaolo Private Banking.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) tasso di interesse	-	-
b) tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale crediti oggetto di copertura specifica	-	-
Copertura generica del rischio di tasso di interesse	-	-
Non copertura	2.829.189	3.464.127
Totale copertura specifica, generica e non copertura	2.829.189	3.464.127

6.3. Leasing finanziario

Nessun dato da segnalare

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011		31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	853.052	2.291	382.360	229
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	39.923	-	37.840	-
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	6.919	-	6.226	-
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	427.688	-	490.474	-
8. Titoli di debito	-	-	-	-
8.1 Titoli Strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	1.327.582	2.291	916.900	229
Totale (fair value)	1.327.582	2.291	916.900	229

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011		31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito emessi da:	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici:	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	1.327.582	2.291	916.900	229
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici:	-	-	-	-
c) Altri soggetti	1.327.582	2.291	916.900	229
- imprese non finanziarie	426.277	2.170	355.995	69
- imprese finanziarie	84.985	2	70.546	-
- assicurazioni	12.595	-	10.844	-
- altri	803.725	119	479.515	160
Totale	1.327.582	2.291	916.900	229

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) tasso di interesse	-	-
b) tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale crediti oggetto di copertura specifica	-	-
Copertura generica del rischio di tasso di interesse	-	-
Non copertura	1.329.873	917.129
Totale copertura specifica, generica e non copertura	1.329.873	917.129

7.4 Leasing finanziario

Nessun dato da segnalare

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Nessun dato da segnalare

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Nessun dato da segnalare

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Nessun dato da segnalare

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso d'interesse

Nessun dato da segnalare

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione (%)	Disponibilità voti (%)
A. Imprese controllate in via esclusiva			
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1) Intesa Sanpaolo Group Services	Torino P.zza S. Carlo	0,01	0,01

La partecipazione in ISGS, pari a 30 mila Euro (n° azioni 12 per un Valore Nominale di € 1.000 cad. con un sovrapprezzo di € 1.500 cad.) è stata classificata tra le Partecipazioni, in quanto interamente controllata dal Gruppo Intesa Sanpaolo. Le società partecipate da più entità del Gruppo considerate ai fini del consolidato come controllate, joint ventures o collegate, sono classificate come sottoposte ad influenza notevole anche nei bilanci separati delle singole entità partecipanti in via minoritaria e coerentemente contabilizzate e valutate. Intesa Sanpaolo Private Banking non detiene altre partecipazioni alla data.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

(migliaia di euro)

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di Bilancio	Fair Value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
1) Intesa Sanpaolo Group Services ^(*)	1.270.128	1.670.671	-	496.039	30	X
Totale	1.270.128	1.670.671	0	496.039	30	

(*) I valori di bilancio si riferiscono all'ultimo bilancio disponibile ovvero al 31 dicembre 2010

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

(migliaia di euro)

	31/12/2011	31/12/2010
A. Esistenze iniziali	30	30
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	30	30
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Nessun dato da segnalare

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Nessun dato da segnalare

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Nessun dato da segnalare

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

(migliaia di euro)

Attività/Valori	31/12/2011	31/12/2010
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	1.773	1.638
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	1.469	1.412
d) impianti elettronici	267	176
e) altre	37	50
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	1.773	1.638
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	1.773	1.638

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Nessun dato da segnalare

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	2.104	207	71	2.382
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(692)	(31)	(21)	(744)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	1.412	176	50	1.638
B. Aumenti:	-	-	414	162	5	581
B.1 Acquisti	-	-	402	162	5	569
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	12	-	-	12
C. Diminuzioni	-	-	(357)	(71)	(18)	(446)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	(357)	(71)	(6)	(434)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	(12)	(12)
D. Rimanenze finali	-	-	1.469	267	37	1.773
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(1.048)	(103)	(21)	(1.172)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	2.517	370	58	2.945
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La sottovoce "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al Fair Value.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Nessun dato da segnalare

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Nessun dato da segnalare

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(migliaia di euro)

Attività/Valori	31/12/2011		31/12/2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	137.818	X	137.818
A.2 Altre attività immateriali	-	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	12.556	-	16.294	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	12.556	-	16.294	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	12.556	137.818	16.294	137.818

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Avviamento	Altre attività immateriali generate internamente		Altre attività immateriali: altre (*)		Totale
		Def.	Indef.	Def.	Indef.	
A. Esistenze iniziali	137.818	-	-	23.442	-	161.260
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(7.148)	-	(7.148)
A.2 Esistenze iniziali nette	137.818	-	-	16.294	-	154.112
B. Aumenti:	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	X	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	(3.738)	-	(3.738)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	(3.738)	-	(3.738)
- Ammortamenti	X	-	-	(3.738)	-	(3.738)
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	X	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	137.818	-	-	12.556	-	150.374
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(10.886)	-	(10.886)
E. Rimanenze finali lorde	137.818	-	-	23.442	-	161.260
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

La sottovoce "F. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al Fair Value.

- (*) La voce A.2.1.b comprende attività immateriali ("intangibles") relative ad attività legate al rapporto con la Clientela, quali gestione del risparmio, collocamento di polizze e raccolta (core deposit) ed è esposta al netto dell'ammortamento contabilizzato nel corso dell'esercizio.

12.3 Altre informazioni

Come già indicato, le attività intangibili rilevate in bilancio, ad esclusione dell'avviamento, hanno vita utile definita. Esse, infatti, includono le attività immateriali legate alla clientela e rappresentate dalla valorizzazione dei rapporti di asset management, del portafoglio assicurativo e dei core deposit. Tali attività immateriali a vita definita – iscritte nel presente bilancio – sono state originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprimente la durata residua (contrattuale o stimata) dei rapporti in essere.

A fronte di tali attività immateriali si è provveduto ad imputare a conto economico la quota di ammortamento di competenza dell'anno (incluso nella voce "180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali").

Per le attività immateriali a vita utile definita occorre determinare l'eventuale perdita di valore ogni volta che si sia rilevata la presenza di indicatori di perdita. Alla luce dei risultati della Banca e del contesto di mercato, in funzione della valutazione al 31/12/2011, si ritiene che non sussistano indicatori che richiedano l'effettuazione dell'impairment test ai fini del presente Bilancio.

Le citate operazioni societarie hanno altresì comportato l'iscrizione di avviamento nel bilancio di ISPB. Ai sensi del principio IAS 36, l'avviamento deve essere sottoposto annualmente ad impairment test per verificare la recuperabilità del valore, previa attribuzione dell'avviamento stesso alle Cash Generating Units (CGU). Le CGU sono le unità organizzative autonome nel profilo gestionale, in grado di generare flussi di risorse finanziarie indipendenti da quelli prodotti da altre aree di attività. Il management considera ISPB come un'unica CGU, data la sua natura sostanzialmente mono-business.

Si segnala inoltre che lo IAS 36, ai fini della determinazione del valore degli intangibles soggetti ad impairment test, dispone che si debba fare riferimento all'intangible nelle sue condizioni correnti (alla data di impairment test), senza distinzione tra i flussi di cassa riferiti all'asset originariamente rilevato in sede di applicazione dell'IFRS 3 e quelli derivanti da successive modifiche intercorse dalla data di acquisizione, dato che risulterebbe difficile, specie in caso di operazioni straordinarie tra business, distinguere i flussi riferiti all'asset originario dagli altri.

L'impairment test dell'avviamento è stato condotto in base a due metodologie: a) Media multipli M&A nel periodo 2010-2011 di partecipazioni in società dell'Europa occidentale che operano nel settore del private banking e del risparmio gestito, b) Media multipli di Borsa (market cap media ott-dic 2011); campione di società dell'Europa occidentale specializzate nel settore del private banking e del risparmio gestito. Entrambi i metodi sostengono ampiamente il valore dell'avviamento iscritto in bilancio.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'Attivo e Voce 80 del Passivo

La voce "Attività fiscali" è così composta:

(migliaia di euro)

	31/12/2011	31/12/2010
- imposte correnti	11.510	6.593
. crediti v/erario	2.231	4.809
. crediti v/erario per imposte di bollo (*)	8.976	1.784
. acconto imposte contenzioso	303	-
- imposte anticipate	64.251	61.660
Totale	75.761	68.253

(*) L'articolo 23 comma 7 del D.L. n. 98/11, convertito con modifiche dalla legge n. 111, pubblicata nella G.U. del 16 luglio 2011, ha determinato un incremento dell'onerosità dell'imposta di bollo con conseguente aumento sul versamento del relativo acconto.

La voce "Passività fiscali" è così composta:

(migliaia di euro)

	31/12/2011	31/12/2010
- imposte correnti	1.667	3.513
. debiti v/erario per ritenute da versare	24	553
. imposte correnti per IRAP	1.643	2.960
- imposte differite	3.362	3.097
Totale	5.029	6.610

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

La voce "Attività per imposte anticipate" pari a **64.251** mila Euro è così composta:

- Accantonamenti ai Fondi del passivo	12.690
- Crediti	437
- T.F.R.	152
- Avviamento	36.848
- Altri costi non ancora dedotti	12.109
- Attività disponibili per la vendita	2.015

13.2 Passività per imposte differite: composizione

La voce "Passività per imposte differite" pari a **3.362** mila Euro è così composta:

- Crediti	382
- T.F.R.	682
- Avviamento	2.266
- Altri costi dedotti	32

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

	31/12/2011	31/12/2010
1. Importo iniziale	61.660	16.888
2. Aumenti	13.413	49.338
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	12.447	49.261
a) relative a precedenti esercizi	294	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	12.153	49.261
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	966	-
2.3 Altri aumenti	-	77
3. Diminuzioni	(12.837)	(4.566)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(12.837)	(4.566)
a) rigiri	(12.837)	(4.566)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	62.236	61.660

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

	31/12/2011	31/12/2010
1. Importo iniziale	3.097	2.869
2. Aumenti	304	266
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	272	266
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	272	266
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	32	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(39)	(38)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(39)	(38)
a) rigiri	(39)	(38)
b) dovute al mutamento di principi contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	3.362	3.097

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)

	31/12/2011	31/12/2010
1. Importo iniziale	-	-
2. Aumenti	2.015	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.015	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.015	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.015	-

Le imposte anticipate imputate a patrimonio netto evidenziano la fiscalità collegata alle variazioni di fair value dell'anno relative al portafoglio di titoli classificati ad AFS.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Nessun dato da segnalare

13.7 Altre informazioni

Nessun dato da segnalare

**Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate -
Voce 140 dell'Attivo e Voce 90 del Passivo**

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Nessun dato da segnalare

14.2 Altre informazioni

Nessun dato da segnalare

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Nessun dato da segnalare

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1) Partite in corso di lavorazione (*)	17.122	6.639
2) Partite diverse relative a operazioni in titoli	834	112
3) Assegni bancari tratti su terzi in corso di negoziazione	43	673
4) Partite Viaggianti	1.501	550
5) Migliorie su beni di terzi	1.230	732
6) Partite varie / debitorie per valuta di regolamento	35.267	34.301
Totale	55.997	43.007

(*) Le partite in corso di lavorazione presentano un incremento rispetto all'anno precedente riconducibile prevalentemente:

- ad una partita in attesa di regolamento pari a circa 3.942 mila euro relativa ad operazioni interne per contratti a termine,
- a somme da addebitare alla clientela per ritenute fiscali pari a circa 2.093 mila euro in qualità di sostituto d'imposta e circa 3.624 mila euro per pagamenti da effettuare per conto della clientela.

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso le banche	157.351	129.640
2.1 Conti correnti e depositi liberi	517	1.084
2.2 Depositi vincolati	43.546	114.785
2.3 Finanziamenti	98.555	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi ^(*)	98.555	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	14.733	13.771
Totale	157.351	129.640
Fair Value	157.351	129.640

(*) Il saldo della voce Pronti contro termine passivi evidenzia l'operatività in prestito titoli con garanzia cash. L'impostazione contabile di cui sopra è stata confermata dalla Banca d'Italia con lettera del 10/2/2012 protocollo n° 0125853/12, in cui – tra l'altro - sono stati forniti chiarimenti sulla corretta modalità di rilevazione in bilancio e nelle segnalazioni dell'operatività in Prestito Titoli ribadendo che le operazioni di prestito titoli con garanzia rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità economica del prestatore vanno rilevate come le operazioni di pronto contro termine.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

(migliaia di euro)

	31/12/2011	31/12/2010
Debiti subordinati	-	-
Depositi vincolati - subordinati	-	-
Totale debiti subordinati	-	-
Totale debiti non subordinati	157.351	129.640
Totale debiti subordinati e non subordinati	157.351	129.640

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

(migliaia di euro)

	31/12/2011	31/12/2010
Debiti strutturati	-	-
Debiti non strutturati	157.351	129.640
Totale debiti verso banche	157.351	129.640

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

(migliaia di euro)

	31/12/2011	31/12/2010
1. Debiti oggetto di copertura specifica del fair value:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale debiti oggetto di copertura specifica	-	-
Copertura generica del tasso di interesse		
Non copertura	157.351	129.640
Totale debiti verso banche	157.351	129.640

1.5 Debiti per leasing finanziario

Nessun dato da segnalare

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Conti correnti e depositi liberi	3.655.394	3.455.483
2. Depositi vincolati	106.120	46.425
3. Finanziamenti	278.234	403.108
3.1 Pronti contro termine passivi	278.234	403.068
3.2 Altri	-	40
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	2.491	5.916
Totale	4.042.239	3.910.932
Fair Value	4.042.239	3.910.932

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

(migliaia di euro)

	31/12/2011	31/12/2010
Debiti subordinati	-	-
Depositi vincolati - subordinati	-	-
Totale debiti subordinati	-	-
Totale debiti non subordinati	4.042.239	3.910.932
Totale debiti subordinati e non subordinati	4.042.239	3.910.932

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

(migliaia di euro)

	31/12/2011	31/12/2010
Debiti strutturati	-	-
Debiti non strutturati	4.042.239	3.910.932
Totale debiti verso clientela	4.042.239	3.910.932

2.4. Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

(migliaia di euro)

	31/12/2011	31/12/2010
1. Debiti oggetto di copertura specifica del fair value:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale debiti oggetto di copertura specifica		-
Copertura generica del tasso di interesse		
Non copertura	4.042.239	3.910.932
Totale debiti verso clientela	4.042.239	3.910.932

2.5. Debiti per leasing finanziario

Nessun dato da segnalare

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Nessun dato da segnalare

3.2. Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione" : titoli subordinati

Nessun dato da segnalare

3.3. Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Nessun dato da segnalare

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011					31/12/2010				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
Totale A	-	-	-		-	-	-	-		-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		-	1.021	-			-	2.535	-	
1.1 Di negoziazione	X		1.021		X	X		2.535		X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X				X	X				X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi		-	-	-			-	-	-	
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
Totale B	X	-	1.021	-	X	X	-	2.535	-	X
Totale (A+B)	X	-	1.021	-	X	X	-	2.535	-	X

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

Q = quotati

NQ = non quotati

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate.

Nessun dato da segnalare

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Nessun dato da segnalare

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazione annue

Nessun dato da segnalare

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Nessun dato da segnalare

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al *fair value*": passività subordinate

Nessun dato da segnalare

5.3 Passività finanziarie valutate al *fair value*: variazioni annue

Nessun dato da segnalare

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

Nessun dato da segnalare

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Nessun dato da segnalare

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

Nessun dato da segnalare

7.2 Passività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio di tasso d'interesse: composizione

Nessun dato da segnalare

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione - Voce 90

Nessun dato da segnalare

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1. Altre passività: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Partite in corso di lavorazione	19.280	30.744
2. Partite relative ad operazioni in titoli	1.712	88
3. Partite Viaggianti	200	1.907
4. Debiti verso personale dipendente	3.454	4.100
5. Debiti verso l'erario	17.756	41.629
6. Partite creditorie per valute di regolamento	22.818	8.881
7. Debiti verso enti previdenziali	3.819	3.785
8. Debiti verso fornitori	9.476	16.878
9. Partite varie	12.319	20.286
Totale	90.834	128.298

Le partite varie presentano un decremento rispetto all'anno precedente riconducibile sostanzialmente ad una partita in attesa di regolamento pari a circa 7.476 mila euro relativa a debiti tributari per IRES vs la consolidante; la medesima componente a fine 2010 aveva un importo di circa 17.834 mila euro.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(migliaia di euro)

	31/12/2011	31/12/2010
A. Esistenze iniziali	24.545	23.760
B. Aumenti	1.973	2.631
B.1 Accantonamento dell'esercizio ^(*)	1.044	920
B.2 Altre variazioni	929	1.711
C. Diminuzioni	(1.257)	(1.846)
C.1 Liquidazioni effettuate	(1.010)	(1.629)
C.2 Altre variazioni	(247)	(217)
D. Rimanenze finali	25.261	24.545

(*) In seguito alla riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo n. 252 del 5/12/2005, l'accantonamento dell'esercizio si riferisce alla sola componente "interessi" legata al trascorrere del tempo.

11.2 Altre informazioni

I profitti attuariali non riconosciuti a conto economico, in applicazione del metodo del "corridoio", sono pari a 666 mila Euro.

Il tasso di attualizzazione adottato nel calcolo della DBO è pari al 4,17%.

Il fondo civilistico al 31 dicembre 2011 risulta pari a 26.836 migliaia di euro.

Ai fini delle valutazioni attuariali ai sensi dello IAS 19 (fondi pensione, TFR, ecc.) a decorrere dal bilancio 2011 è stata utilizzata la curva dei tassi **Eur composite A**, in sostituzione della curva IRS + credit spread dei titoli governativi italiani precedentemente adottata.

Tale variazione si è resa necessaria in quanto il negativo andamento dei mercati e la crisi del debito sovrano hanno inciso profondamente sulla dinamica della "credit spread curve" il cui utilizzo porterebbe, in una situazione di estrema volatilità come l'attuale, a risultati distortivi rispetto agli effettivi impegni delle Società.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Fondi di quiescenza aziendali	2.753	2.419
2. Altri fondi rischi ed oneri	44.377	41.139
2.1 controversie legali	7.296	7.429
2.2 oneri per il personale	26.484	22.746
2.3 altri	10.597	10.964
Totale	47.130	43.558

Al fine di una maggiore informativa si evidenzia che la voce "2. Altri fondi rischi ed oneri" include:

2.1 - accantonamenti per controversie legali con clientela per 7.161 mila euro e con personale per 135 mila euro;

2.2 - accantonamenti per incentivazione all'esodo iscritti al loro valore attuale di 13.094 mila Euro; oneri per premi di anzianità ai dipendenti, determinati, in base a valutazioni attuariali, in complessivi 3.527 mila Euro; oneri diversi verso dipendenti pari a 9.863 mila Euro, la maggior parte composta da componente variabile costo del personale;

2.3 - oneri connessi a componimenti bonari di controversie con clientela per complessivi 7.337 mila Euro; uno stanziamento di 1.237 mila Euro al fondo indennità promotori con contratto di agenzia; altri oneri diversi pari a 2.023 mila Euro.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Fondi di quiescenza	Altri Fondi rischi ed oneri			Totale
		Oneri per il personale	Oneri per controversie legali	Altri fondi	
A. Esistenze iniziali	2.419	22.746	7.429	10.964	43.558
B Aumenti	409	21.139	1.423	2.093	25.064
B.1 Accantonamento dell'esercizio	319	20.765	1.423	2.093	24.600
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	89	202	-	-	291
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	9	-	-	9
B.4 Altre variazioni in aumento	1	163	-	-	164
C Diminuzioni	(75)	(17.401)	(1.556)	(2.460)	(21.492)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(75)	(16.597)	(1.005)	(1.680)	(19.357)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	(804)	(551)	(780)	(2.135)
D. Rimanenze finali	2.753	26.484	7.296	10.597	47.130

L'importo relativo ai fondi di quiescenza si riferisce alla quota di pertinenza della Banca dei fondi di previdenza complementare a prestazione definita in essere nel Gruppo.

Avvisi di accertamento

Si ricorda che in seguito a verifica condotta dalla Direzione Regionale delle Entrate per la Lombardia, nel mese di dicembre 2009 è stato notificato alla Banca un Processo Verbale di Costatazione (PVC) in cui sono contenuti una serie di rilievi afferenti IRES e IRAP relativi agli anni 2005 e 2006. Nei mesi di novembre e dicembre 2010 sono stati recapitati a ISPB gli Avvisi di Accertamento (per IRES e IRAP separatamente), che richiamavano quanto contenuto nel suddetto PVC per le sole fattispecie relative all'anno 2005. A gennaio e febbraio 2011 sono stati inviati i ricorsi all'Agenzia delle Entrate e il 25/3/2011 la Banca si è costituita in giudizio presso la Commissione Tributaria Provinciale di Milano. Nel corso del 2011, ISPB ha ricevuto da Equitalia due cartelle, per complessivi 304 mila Euro, pari al 50% delle imposte e degli interessi pretesi con gli avvisi di accertamento notificati per il periodo di imposta 2005. Le cartelle sono state pagate entro il termine di 60 gg. dalla notifica della cartella e gli importi sono stati contabilizzati all'attivo patrimoniale come anticipazione di imposte pretese in base ad un disposto normativo (artt. 15 e 25, DPR 29 settembre 1973, n. 602).

Nel mese di dicembre 2011 sono stati recapitati a ISPB due ulteriori Avvisi di Accertamento relativi a IRES e IRAP 2006, completando così il quadro degli accertamenti attesi in seguito al PVC del 2009. Coerentemente con l'impostazione sin qui tenuta, anche per questi accertamenti la Banca ha intenzione di presentare ricorso.

In base agli accertamenti ricevuti, la massima perdita potenziale ammonta a 3,7 milioni di Euro, in caso di soccombenza su tutte le contestazioni ricevute. In data 16 gennaio 2012 ha avuto luogo l'udienza di trattazione del ricorso proposto contro l'avviso di accertamento relativo alla sola IRES 2005, presso la Commissione Tributaria Provinciale di Milano. In data 29 febbraio 2012 è stata depositata la sentenza che è risultata sfavorevole per ISPB. Il Giudice di prime cure, senza considerare gli elementi di prova forniti nel corso del giudizio, ha aderito alla tesi dell'Agenzia delle Entrate. Avverso tale sentenza la nostra Banca ricorrerà in appello; il relativo termine è di 6 mesi dalla data del deposito. Tenuto conto delle tesi espresse nel ricorso introduttivo, delle motivazioni esposte nella sentenza sfavorevole della CTP di Milano, nonché soprattutto dei prevedibili oneri correlati alla gestione della vertenza nei futuri gradi di giudizio, si è ritenuto di effettuare un accantonamento a Bilancio 2011 pari a circa 350 migliaia di euro.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione dei fondi

I fondi esterni di previdenza complementare a prestazione definita di cui alla tav. 12.2 sono i seguenti:

- la Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino (fondo con personalità giuridica, piena autonomia patrimoniale e gestione patrimoniale autonoma);
- il Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli (ente con personalità giuridica e gestione patrimoniale autonoma).

La determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un Attuario indipendente, con l'utilizzo del "metodo della proiezione unitaria" (Projected Unit Credit Method).

Ai fini delle valutazioni attuariali ai sensi dello IAS 19 (fondi pensione, TFR, ecc.) a decorrere dal bilancio 2011 è stata utilizzata la curva dei tassi **Eur composite A**, in sostituzione della curva IRS + credit spread dei titoli governativi italiani precedentemente adottata.

Tale variazione si è resa necessaria in quanto il negativo andamento dei mercati e la crisi del debito sovrano hanno inciso profondamente sulla dinamica della "credit spread curve" il cui utilizzo porterebbe, in una situazione di estrema volatilità come l'attuale, a risultati distorsivi rispetto agli effettivi impegni delle Società.

Le tabelle che seguono riportano l'evoluzione di tali piani a livello di Gruppo.

2. Variazione nell'esercizio dei fondi

(migliaia di euro)

Obbligazioni a benefici definiti	PIANI ESTERNI		PIANI ESTERNI
	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A	
Esistenze iniziali	1.125.720	532.490	1.658.210
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	17.700	760	18.460
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate rilevato	-	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate non rilevato	-	-	-
Oneri finanziari	60.790	26.620	87.410
Perdite attuariali rilevate	6.210	2.480	8.690
Perdite attuariali non rilevate	43.310	19.250	62.560
Differenze positive di cambio	-	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-
Contributi dei partecipanti al piano	700	870	1.570
Utili attuariali rilevati	-	-	-
Utili attuariali non rilevati	-	-	-
Differenze negative di cambio	-	-	-
Indennità pagate	(43.400)	(73.340)	(116.740)
Diminuzioni - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-
Effetto riduzione del fondo	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-
Altre variazioni in aumento	-	-	-
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
Esistenze finali	1.211.030	509.130	1.720.160
Totale utili attuariali non rilevati	-	-	-
Totale perdite attuariali non rilevate	43.310	19.250	62.560

(migliaia di euro)

Passività del piano pensionistico dbo	PIANI ESTERNI		PIANI ESTERNI
	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A	
a) piani non finanziati	-	-	-
b) piani finanziati parzialmente	-	-	-
c) piani finanziati pienamente	1.211.030	509.130	1.720.160

3. Variazione nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

(migliaia di euro)

Attività a servizio del piano	PIANI ESTERNI		PIANI ESTERNI
	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A	
Esistenze iniziali	909.000	557.580	1.466.580
Rendimento atteso	49.090	27.880	76.970
Perdite attuariali rilevate	(1.360)	(30.450)	(31.810)
Perdite attuariali non rilevate	(51.030)	(11.640)	(62.670)
Differenze positive di cambio	-	-	-
Aumenti - Operazioni di aggregazione aziendali	-	-	-
Contributi versati dal datore di lavoro	-	-	-
Contributi versati dai partecipanti al piano	700	870	1.570
Utili attuariali rilevati	-	-	-
Utili attuariali non rilevati	-	-	-
Differenze negative di cambio	-	-	-
Indennità pagate	(43.400)	(73.340)	(116.740)
Effetto riduzione del fondo	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-
Effetto riduzione del fondo	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-
Altre variazioni in aumento	-	42.580	42.580
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
Esistenze finali	863.000	513.480	1.376.480
Totale utili attuariali non rilevati	-	-	-
Totale perdite attuariali non rilevati	(51.030)	(11.640)	(62.670)

(migliaia di euro)

Composizione del patrimonio	PIANI ESTERNI				PIANI ESTERNI	%
	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	%	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A	%		
Strumenti di capitale e fondi comuni d'investimento azionari	750.000	86,9%	50.610	9,9%	800.610	58,16%
Titoli di debito e fondi comuni d'investimento obbligazionari	-	0,0%	365.240	71,1%	365.240	26,53%
Immobili e partecipazioni in società immobiliari	109.000	12,6%	-	0,0%	109.000	7,92%
Gestioni assicurative	-	0,0%	-	0,0%	-	0,00%
Altre attività	4.000	0,5%	97.620	19,0%	101.620	7,38%

4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

(migliaia di euro)

Riconciliazione	PIANI ESTERNI		PIANI ESTERNI
	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A	
1 Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	1.211.030	509.130	1.720.160
2 Fair value del piano	863.000	513.480	1.376.480
A Stato del fondo (2-1)	(348.030)	4.350	(343.680)
B Utili attuariali non contabilizzati (sommatoria di quelli cumulati)	-	-	-
B Perdite attuariali non contabilizzate (sommatoria di quelle cumulate)	(104.480)	(1.300)	(105.780)
B Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate non contabilizzato	-	-	-
B Attività non iscritte perché non rimborsabili	-	7.020	7.020
B Fair value dell'attivo rimborsabile da terzi	-	-	-
B Totale	(104.480)	5.720	(98.760)
Attività iscritte (A-B) > 0	-	-	-
Passività iscritte (A-B) < 0	243.550	1.370	244.920

5. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Tassi	PIANI ESTERNI		PIANI ESTERNI
	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario Sanpaolo di Torino	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A	
Tassi di sconto	4,70%	4,50%	4,60%
Tassi di rendimento attesi	5,40%	5,00%	5,20%
Tassi attesi di incrementi retributivi ^(*)	2,00%	2,00%	2,00%
Tasso annuo d'inflazione	2,00%	2,00%	2,00%
Tasso annuo d'incremento nominale del P.I.L. ^(**)	2,00%	2,00%	2,30%

(*) solo nel caso in cui siano presenti attivi in servizio (non valorizzato in quanto non previsti aumenti contrattuali)

(**) anche il tasso di incremento del PIL si utilizza solo per calcolare la base tecnica degli attivi, non viene usato per il calcolo di quella dei pensionati

6. Informazioni comparative

Nessun dato da segnalare

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Si veda il commento riportato alla tavola 12.1

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

13.1 Azioni rimborsabili: composizione

Nessun dato da segnalare

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Capitale	105.313	105.313
2. Sovraprezzi di emissione	95.291	95.291
3. Riserve	107.322	96.362
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	(4.077)	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	86.551	108.637
Totale	390.399	405.603

La voce 5. Riserve di valutazione, è composta esclusivamente da attività finanziarie disponibili per la vendita - titoli di debito.
Di seguito si riporta il relativo dettaglio:

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
1. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-	-	-
2.1. Incrementi di fair value	-	-	-	-	-
2.2. Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-	-
2.3. Altre variazioni	-	-	-	-	-
- F425 - Altre variazioni in aumento (PN)	-	-	-	-	-
- F492 - Aumenti_operazioni straordinarie	-	-	-	-	-
3. Variazioni negative	(4.077)	-	-	-	(4.077)
3.1. Riduzioni di fair value	(4.077)	-	-	-	(4.077)
3.2. Rigiro a conto economico di riserve positive : da realizzo	-	-	-	-	-
3.3. Altre variazioni	-	-	-	-	-
- F411 - Variazioni negative per rettifiche da deterioramento	-	-	-	-	-
- F435 - Altre variazioni in diminuzione (PN)	-	-	-	-	-
- F493 - Diminuzioni_operazioni straordinarie	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	(4.077)	-	-	-	(4.077)

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	26.328.300	-
- interamente liberate	26.328.300	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	26.328.300	-
B. Aumenti:	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	26.328.300	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	26.328.300	-
- interamente liberate	26.328.300	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale è costituito da n° 26.328.300 di azioni ordinarie interamente possedute da Intesa Sanpaolo S.p.A., libere da gravami e/o privilegi in favore di terzi.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

(migliaia di euro)

	Importo al 31/12/11	Quota capitale	Quota utili	Quota utili in sospensione d'imposta	Possibilità di utilizzo (*)	Utilizzi ultimi tre esercizi
Patrimonio netto:						
Capitale sociale	105.313	105.313	-	-		-
Sovrapprezzo di emissione	95.291	95.291	-	-	A/B/C (**)	-
Riserva legale	18.761	-	18.761	-	A/B	-
Riserva da operazioni straordinarie:	19.180	-	19.180	-	A/B/C	-
Ramo private BdN	13.450	-	13.450	-	A/B/C	-
Ramo private Carifriuli	50	-	50	-	A/B/C	-
Ramo private BdA	5.200	-	5.200	-	A/B/C	-
Ramo private Carive	50	-	50	-	A/B/C	-
Ramo private CR Veneto	380	-	380	-	A/B/C	-
Ramo private Carisbo	50	-	50	-	A/B/C	-
Riserva di utili esercizi precedenti	69.381	-	69.381	-	A/B/C	201.616
Riserva da valutazione AFS	(4.077)	-	(4.077)	-	(***)	-
Totale Capitale e Riserve	303.849	200.604	103.245	-		201.616
Quota non distribuibile	-	-	-	-		-

(*) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(**) A/B per l'intero importo, C nei limiti di 92.989 mila euro.

(***) La riserva è indisponibile ai sensi dell'articolo 6 del D.Lgs. N. 38/2005

Negli ultimi tre esercizi sono stati distribuiti dividendi per complessivi 201.616 mila Euro.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazione annue

Nessun dato da segnalare

14.6: Altre informazioni

Nessun dato da segnalare

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

(migliaia di euro)

Operazioni	31/12/2011	31/12/2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	18.776	22.866
a) Banche	5.478	6.359
b) Clientela	13.298	16.507
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	44.266	37.787
a) Banche	-	-
b) Clientela	44.266	37.787
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	52.276	9.250
a) Banche	52.276	9.250
i) a utilizzo certo	52.276	9.250
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	476.702	-
Totale	592.020	69.903

L'impegno nei confronti del Fondo Interbancario Tutela dei Depositi, pari a 5.478 mila Euro, è stato riportato nella sottovoce "Garanzie rilasciate di natura finanziaria a) Banche", come da indicazioni contenute nella Circ. n. 262.

La voce Altri impegni evidenzia l'impegno nei confronti della clientela derivante dall'operatività in Prestito Titoli, operatività attivata a febbraio 2011.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

(migliaia di euro)

Voci/Tipologie	31/12/2011	31/12/2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
Totale	-	-

Con riferimento all'operatività in Prestito Titoli in cui la Banca svolge il ruolo di prestatario si riporta di seguito l'ammontare dei Titoli ricevuti in prestito distinti per tipologia di prestatore :

(migliaia di euro)

Prestatore	Obbligazioni (valori Nominali)	Azioni (valore corrente)
Intermediari Finanziari	1.549	340
Altri Soggetti	524.951	94.662
tot.	526.500	95.002

I Titoli ricevuti in prestito non sono utilizzati né per PCT passivi né concessi in garanzia.

3. Informazioni sul leasing operativo

Nessun dato da segnalare

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

(migliaia di euro)

Tipologie servizi	31/12/2011	31/12/2010
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-	-
a) Acquisti	-	-
1. Regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni di portafogli	8.596.940	8.924.737
a) individuali	8.596.940	8.924.737
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	35.528.237	32.037.511
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	35.206.401	32.037.499
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	35.206.401	32.037.499
c) titoli di terzi depositati presso terzi	34.325.286	31.121.965
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	321.836	12
4. Altre operazioni	30.023.542	32.045.431

La sottovoce "2. a) gestioni di portafogli" è espressa a valori di mercato, al netto della liquidità presente nelle gestioni. La Banca non ha in essere gestioni patrimoniali garantite.

L'importo della voce "Custodia e amministrazione di titoli" differisce dall'importo della voce Titoli in amministrato della tavola "Raccolta indiretta clientela" riportata nella Relazione sulla gestione, in quanto al valore nominale. A detta tavola si rinvia per una rappresentazione complessiva della dinamica delle masse amministrate della clientela.

La voce "Altre operazioni" comprende i volumi di acquisto e vendita titoli nell'ambito dell'attività di "raccolta ordini", al valore nominale.

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di Debito	Finanziamenti	Altre Operazioni	31/12/2011	31/12/2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	659
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.244	-	-	4.244	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	48.860	-	48.860	37.618
5. Crediti verso clientela	-	22.927	-	22.927	10.364
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	101	101	61
Totale	4.244	71.787	101	76.132	48.702

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Nessun dato da segnalare

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Tra gli interessi attivi sono stati contabilizzati 452 mila Euro relativi ad attività finanziarie in valuta, di cui 370 mila Euro relativi a crediti verso banche e 82 mila Euro relativi a crediti verso clientela.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Nessun dato da segnalare

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre Operazioni	31/12/2011	31/12/2010
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	(1.996)	X	-	(1.996)	(671)
3. Debiti verso clientela	(25.105)	X	-	(25.105)	(13.083)
4. Titoli in circolazione	X	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	(3)	(3)	(3)
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	(27.101)	-	(3)	(27.104)	(13.757)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Nessun dato da segnalare

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Tra gli interessi passivi sono stati contabilizzati 153 mila Euro relativi a passività finanziarie in valuta, di cui 35 mila Euro relativi a debiti verso banche e 118 mila Euro relativi a debiti verso clientela.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Nessun dato da segnalare

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia servizi/Valori	31/12/2011	31/12/2010
a) garanzie rilasciate	388	295
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	309.693	310.901
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	1.215	1.217
3. gestioni di portafogli	58.816	56.237
3.1. individuali	58.816	56.237
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	2.084	1.191
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	50.440	74.067
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	36.946	34.037
8. attività di consulenza	822	-
8.1. in materia di investimenti	822	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	159.370	144.152
9.1 gestioni di portafogli	130.354	119.791
9.1.1. individuali	48.202	43.704
9.1.2. collettive	82.152	76.087
9.2 prodotti assicurativi	28.989	24.344
9.3 altri prodotti	27	17
d) servizi di incasso e pagamento	236	171
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	1.062	991
j) altri servizi	1.496	950
Totale	312.875	313.308

La voce C.8. attività di consulenza evidenzia i proventi derivanti dal servizio di consulenza a pagamento avviato da ISPB nel corso del 2011.

La voce j) altri servizi include per circa 317 mila euro i proventi derivanti dall'operatività in Prestito Titoli con collateral in obbligazioni.

Per un commento all'andamento delle altre voci si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

(migliaia di euro)

Canali/Valori	31/12/2011	31/12/2010
a) presso propri sportelli:	267.816	273.976
1. gestioni di portafogli	58.006	55.757
2. collocamento di titoli	50.440	74.067
3. servizi e prodotti di terzi	159.370	144.152
b) offerta fuori sede:	810	480
1. gestioni di portafogli	810	480
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

(migliaia di euro)

Servizi/Valori	31/12/2011	31/12/2010
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione	(8.153)	(7.406)
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. proprie	-	-
3.2. delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(4.299)	(4.021)
5. collocamento di strumenti finanziari	(3.854)	(3.385)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(52)	(85)
e) altri servizi	(25.459)	(19.828)
Totale	(33.664)	(27.319)

Si segnala che la voce e) "Altri servizi" è relativa prevalentemente alle commissioni riconosciute alle banche del Gruppo sulla base dei contratti in essere per la remunerazione dell'attività di presentazione di clientela a ISPB; dal 2011 la voce include anche le commissioni riconosciute a clientela su prodotto Prestito Titoli per 386 mila euro.

Per ulteriori commenti si rinvia alla Relazione sulla gestione.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Nessun dato da segnalare

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Uti da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	230	(30)	-	200
1.1 Titoli di debito	-	230	(30)	-	200
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Strumenti derivati:	-	32	-	-	700
4.1 Derivati finanziari	-	32	-	-	700
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	32	-	-	32
- Su valute e oro	X	X	X	X	668
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	-	262	(30)	-	900

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura: composizione Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Nessun dato da segnalare

Sezione 6 - Utile (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Nessun dato da segnalare

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* - Voci 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione

Nessun dato da segnalare

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2011	31/12/2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		da interessi	Altre riprese	da interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(20)	(502)	(228)	-	-	-	-	(750)	(865)
- Finanziamenti	(20)	(502)	(228)	-	-	-	-	(750)	(865)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(20)	(502)	(228)	-	-	-	-	(750)	(865)

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Nessun dato da segnalare

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute fino alla scadenza: composizione

Nessun dato da segnalare

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie di altre operazioni finanziarie: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2011	31/12/2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-	(5)	-	-	-	-	(5)	78
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	0
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	0
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	0
E. Totale	-	-	(5)	-	-	-	-	(5)	78

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia spese/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1) Personale dipendente	(125.895)	(114.092)
a) salari e stipendi	(80.728)	(79.840)
b) oneri sociali	(21.750)	(21.698)
c) indennità di fine rapporto	(3.529)	(3.284)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(1.044)	(920)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(408)	(478)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(408)	(478)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(4.383)	(4.073)
- a contribuzione definita	(4.383)	(4.073)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti ^(*)	(14.053)	(3.799)
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e Sindaci	(477)	(448)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende ^(**)	3.201	2.643
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società ^(**)	(3.442)	(3.022)
Totale	(126.613)	(114.919)

^(*) Per il dettaglio della sottovoce 1.i) si rinvia alla Sezione 9.4

^(**) Le spese per il personale distaccato ed i relativi recuperi sono esposti separatamente come da Circ. n. 262 di Banca d'Italia, aggiornamento del 18/11/2009.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2011	31/12/2010
- Personale dipendente	1.296	1.236
a) dirigenti	21	23
b) totale quadri direttivi	935	888
c) restante personale	340	325
- Altro personale	0	0

Come da istruzioni di Banca d'Italia, la voce "Personale dipendente" include il personale di altre società del Gruppo distaccato presso ISPB ed esclude i dipendenti di ISPB distaccati presso altre società del Gruppo.

9.3 Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti: totale costi

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2011			31/12/2010		
	TFR	Piani interni	Piani esterni (*)	TFR	Piani interni	Piani esterni
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-	-	319	-	-	394
- Oneri finanziari da attualizzazione delle obbligazioni a benefici definiti	1.044	-	89	920	-	84
- Rendimento atteso dell'attivo del fondo	-	-	-	-	-	-
- Rimborso da terzi	-	-	-	-	-	-
- Utile attuariale rilevato	-	-	-	-	-	-
- Perdita attuariale rilevata	-	-	-	-	-	-
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-	-	-	-	-
- Riduzione del fondo	-	-	-	-	-	-
- Estinzione del fondo	-	-	-	-	-	-
- Attività sorte nell'anno non rilevate	-	-	-	-	-	-

(*) Si veda anche la Sezione 12.2 - parte B - Passivo

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Gli "altri benefici" a favore dei dipendenti includono, per l'esercizio 2011:

- oneri relativi ad incentivi all'esodo del personale, pari a 11.036 mila Euro; (*)
- contributi erogati a favore della Cassa Assistenza per il personale dipendente, pari a 1.219 mila Euro;
- oneri relativi all'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti, determinati sulla base di perizia attuariale, pari a 332 mila Euro, di cui 161 mila Euro quale componente di interesse in corso di maturazione e 171 mila Euro quale onere di competenza dell'esercizio;
- assicurazione dipendenti, pari a 282 mila Euro;
- contributi mensa pari a 1.064 mila Euro;
- benefici per mutui agevolati, pari a 532 mila Euro;
- altre spese per il personale pari a 626 mila Euro;
- sopravvenienze attive per rinnovo CCNL pari a 733 mila Euro e per bonus e vap pari a 304 mila Euro.

(*) Nel 2011 è stato sottoscritto a livello di Gruppo un accordo sindacale che prevede – tra l'altro – la riduzione degli organici, a fronte di incentivazioni all'esodo e/o di accesso al fondo di solidarietà. La quantificazione degli oneri a carico di ISPB rivenienti da tale accordo è stata recepita nel presente Bilancio.

Le risorse di Intesa Sanpaolo Private Banking che risultano avere aderito ad una delle proposte di uscita previste dall'accordo sono circa 70. L'accordo ha determinato nel conto economico 2011 di ISPB oneri per complessivi 11 milioni di Euro. Tali oneri si riferiscono alle politiche di incentivazione all'uscita / accesso al Fondo di Solidarietà ed ai maggiori contributi al Fondo stesso, relativamente al personale ISPB che ha aderito ad una delle opzioni di uscita.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

(migliaia di euro)

Dettaglio	31/12/2011	31/12/2010
1. Spese per servizi informatici	(1.521)	(1.697)
Spese di manutenzione servizi informatici e apparecchiature elettroniche	(1.281)	(1.085)
Spese telefoniche, teletrasmissioni e trasmissione dati	(240)	(612)
2. Spese di gestione immobili	(15.413)	(14.203)
Canoni passivi per locazione immobili e spese condominiali	(14.251)	(13.201)
Spese di vigilanza	(115)	0
Spese per pulizia locali	(621)	(651)
Spese per manutenzione immobili, mobili e impianti	(204)	(196)
Spese energetiche	(222)	(155)
3. Spese generali di funzionamento	(3.398)	(3.342)
Spese per stampati, cancelleria, materiali di consumo e pubblicazioni	(464)	(517)
Spese per trasporti ed altri servizi collegati (incluso conta valori)	(1.744)	(1.622)
Spese per visure ed informazioni	(146)	(50)
Spese postali e telegrafiche	(1.044)	(1.153)
4. Spese legali professionali	(1.965)	(1.871)
Spese per consulenze professionali	(1.285)	(1.026)
Spese legali e giudiziarie	(357)	(521)
Premi di assicurazione banche e clientela	(323)	(324)
5. Spese pubblicitarie e promozionale	(3.350)	(3.477)
Spese di pubblicità	(437)	(353)
Spese di rappresentanza	(2.057)	(1.929)
Omaggistica	(856)	(1.195)
6. Servizi resi da terzi	(29.374)	(27.451)
Oneri per servizi prestati da società del gruppo	(29.374)	(27.451)
7. Costi indiretti del personale	(2.246)	(2.662)
8. Altre spese	(718)	(763)
9. Imposte indirette e tasse	(11.060)	(3.553)
Totale	(69.045)	(59.019)

L'incremento della voce 9. Imposte indirette e tasse deriva dall'incremento di onerosità dell'imposta di bollo a seguito della modifica normativa introdotta all'articolo 23 comma 7 del D.L. n. 98/11, convertito con modifiche dalla legge n. 111.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

(migliaia di euro)

	31/12/2011	31/12/2010
Accantonamento al fondo controversie legali di cui	(1.423)	(3.467)
- <i>Accantonamenti cause passive con clientela</i>	(1.298)	(3.457)
- <i>Accantonamenti cause passive con personale</i>	(125)	(10)
Accantonamento ai fondi rischi ed oneri diversi di cui	(2.093)	(3.424)
- <i>Indennità contrattuali dovute ad agenti</i>	(134)	(253)
- <i>Composizioni bonarie con clientela</i>	0	(2.306)
- <i>Altri oneri diversi</i>	(1.959)	(865)
Accantonamento fondi oneri diversi per il personale	-	-
Totale Accantonamenti	(3.516)	(6.891)
Ripresa fondi oneri per controversie legali	551	551
Ripresa altri fondi rischi e oneri diversi	780	-
Ripresa fondi oneri diversi per il personale	-	-
Totale Riprese	1.331	551
TOTALE	(2.185)	(6.340)

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

(migliaia di euro)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	(434)	-	-	(434)
- Ad uso funzionale	(434)	-	-	(434)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(434)	-	-	(434)

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

(migliaia di euro)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	(3.738)	-	-	(3.738)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre (*)	(3.738)	-	-	(3.738)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(3.738)	-	-	(3.738)

(*) Ammortamento degli Intangibles : si rinvia al punto 12.3 della parte B di N.I. (Attivo)

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

(migliaia di euro)

	31/12/2011	31/12/2010
Oneri per controversie e transazioni con la clientela	(548)	(467)
Oneri di gestione diversi	(441)	(186)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(274)	(297)
Totale	(1.263)	(950)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

(migliaia di euro)

	31/12/2011	31/12/2010
Recupero affitti passivi	131	138
Recupero altre spese	77	52
Recupero imposte e tasse	10.638	3.463
Altri proventi	582	628
Totale	11.428	4.281

L'incremento della voce recupero imposte e tasse è da ricondursi prevalentemente all'incremento dell'onerosità dell'imposta di bollo a seguito della modifica normativa introdotta all'articolo 23 comma 7 del D.L. n. 98/11, convertito con modifiche dalla legge n. 111.

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione
Nessun dato da segnalare

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

15.1 Risultato netto della valutazione al *fair value* (o al valore rivalutato) delle attività materiali, immateriali: composizione
Nessun dato da segnalare

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione
Nessun dato da segnalare

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione
Nessun dato da segnalare

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(migliaia di euro)

Componente/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Imposte correnti (-)	(50.688)	(75.970)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	394	89
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	576	44.696
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(265)	(228)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/-2 +3 +/-4 +/-5)	(49.983)	(31.413)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(migliaia di euro)

Descrizione	Importo	Tax rate
Utile dell'attività corrente al lordo delle imposte	136.534	
Imposte sul reddito - Onere fiscale teorico	43.896	32,15%
Variazioni in aumento delle imposte	21.243	-15,56%
- Maggiore base imponibile ed aliquota effettiva IRAP	6.327	-4,63%
- Costi indeducibili IRES	14.917	-10,93%
- Variazioni imposte correnti dei precedenti esercizi	0	0,00%
Variazioni in diminuzione delle imposte	(15.156)	-11,10%
- Variazioni imposte correnti dei precedenti esercizi	(394)	-0,29%
- Benefici da consolidamento	(47)	-0,03%
- Altre variazioni in diminuzione IRES	(14.403)	-10,55%
- Effetto imposte anticipate/differite	(311)	-0,23%
- Altre	(0)	0,00%
Onere fiscale effettivo di bilancio	49.983	36,61%

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte -Voce 280

19.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Nessun dato da segnalare

19.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione

Nessun dato da segnalare

Sezione 20 - Altre informazioni

Nessun dato da segnalare

Sezione 21 - Utile per azione

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

La presente sezione non viene compilata in quanto prevista per le sole società quotate.

21.2 Altre informazioni

Nessun dato da segnalare

Parte D - Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(migliaia di euro)

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	86.551
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(6.092)	2.015	(4.077)
	a) variazioni di <i>fair value</i>	(6.092)	2.015	(4.077)
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
30.	Attività materiali	-	-	-
40.	Attività immateriali	-	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura di flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenza di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti:	-	-	-
100.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali	(6.092)	2.015	(4.077)
120.	Reddittività complessiva (Voce 10+110)	X	X	82.474

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Il sistema di controllo interno e la funzione di auditing

Intesa Sanpaolo Private Banking per garantire una sana e prudente gestione, coniuga la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e con una condotta operativa improntata a criteri di correttezza.

Pertanto la Banca, in linea con la normativa di legge e di Vigilanza ed in coerenza con le indicazioni della Capogruppo, si è dotata di un sistema dei controlli interni idoneo a rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale, ivi compresa quella svolta in outsourcing.

Il sistema dei controlli attuato è costituito da un insieme di regole, procedure e strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali ed il conseguimento delle seguenti finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

Esso è delineato da un'infrastruttura documentale ("Documenti di Governance" inerenti al funzionamento del Gruppo e norme più strettamente operative a disciplina dei processi e delle attività aziendali) che permette di ripercorrere in modo organico e codificato le linee guida, le procedure, le strutture organizzative, i rischi ed i controlli presenti in azienda, recependo gli indirizzi di governo societario, le indicazioni degli Organi di Vigilanza e le disposizioni di Legge - ivi compresi i principi dettati dal Decreto Legislativo 231/2001. Le soluzioni organizzative attuate consentono, tra l'altro, l'univoca e formalizzata individuazione delle responsabilità, in particolare nei compiti di controllo e di correzione delle irregolarità riscontrate.

A livello di Corporate Governance, Intesa Sanpaolo Private Banking ha adottato il modello tradizionale, in cui la funzione di supervisione strategica e di gestione è affidata al Consiglio di Amministrazione, mentre le funzioni di controllo sono affidate al Collegio Sindacale. Nell'ambito della Banca è altresì costituito un Organismo di Vigilanza ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001 in tema di responsabilità amministrativa delle società, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, a cui spetta il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del relativo Modello di organizzazione, gestione e controllo. Il sistema dei controlli, periodicamente soggetto a ricognizione ed adeguamento in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale ed al contesto di riferimento, replica gli strumenti e le modalità attualmente in uso presso la Capogruppo: accanto ad un articolato sistema di controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento dell'operatività quotidiana e delle singole transazioni, sono previsti controlli di 2° livello che riguardano la gestione dei rischi e l'aderenza alla normativa esterna (c.d. controllo di conformità), cui si aggiunge l'attività di revisione interna.

Il sistema prevede che i controlli di linea siano svolti dalle strutture interne alla Banca, così come la gestione, la misurazione ed il controllo dei rischi di credito, finanziari e operativi. I controlli di conformità e la revisione interna, svolti in service dalla Capogruppo dal mese di giugno 2008, hanno visto una parziale riattribuzione di alcuni presidi di compliance all'interno della Banca.

La Funzione di Compliance

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce rilievo strategico al presidio del rischio di compliance, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività bancaria, che per sua natura è fondata sulla fiducia.

In ottemperanza alle disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in data 10 luglio 2007 ed alle previsioni normative contenute nel Regolamento congiunto emesso da Consob e Banca d'Italia in data 29 ottobre 2007, la Capogruppo ha emanato le Linee Guida di Compliance, che declinano il Modello di Compliance di Gruppo; le Linee Guida sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

In base al modello di coordinamento e controllo delle attività di compliance previsto dalle Linee Guida, fermo restando il presidio da parte della Direzione Compliance di Intesa Sanpaolo per quanto riguarda le linee guida, le politiche e le regole metodologiche inerenti la gestione del rischio di non conformità a livello di Gruppo, la responsabilità in tema di conformità è stata assunta da un Compliance Officer locale, collocato alle dipendenze dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale della Banca, con rapporto funzionale alla citata Direzione. Alla struttura interna di compliance compete in particolare il presidio diretto del rischio di non conformità in materia di: servizi di investimento, intermediazione assicurativa e previdenziale, trasparenza delle condizioni contrattuali e pratiche commerciali scorrette. Relativamente agli altri ambiti normativi, il presidio del rischio di non conformità continua ad essere svolto dalle diverse strutture della Capogruppo; tali attività sono regolate da appositi contratti di service.

Le attività di compliance comprendono, in particolare, l'individuazione e la valutazione dei rischi di non conformità, la definizione degli interventi organizzativi funzionali alla loro mitigazione, la verifica della coerenza del sistema premiante aziendale, la valutazione in via preventiva della conformità dei progetti innovativi, delle operazioni e dei nuovi prodotti e servizi, la prestazione di consulenza e assistenza agli organi di vertice ed alle unità di business in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, il monitoraggio, anche mediante l'utilizzo delle informazioni provenienti dalla Direzione Internal Auditing, del permanere delle condizioni di conformità, nonché la promozione di una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto della lettera e dello spirito delle norme.

Il Compliance Officer presenta agli Organi Sociali della Banca relazioni periodiche sull'adeguatezza del presidio della conformità che comprendono, su base annuale, l'identificazione e la valutazione dei principali rischi di non conformità a cui la Banca è esposta e la programmazione dei relativi interventi di gestione e, su base semestrale, la descrizione delle attività effettuate, delle criticità rilevate e dei rimedi individuati; specifica informativa viene fornita al verificarsi di eventi di particolare rilevanza.

Le attività svolte nel corso dell'esercizio sono state concentrate sugli ambiti normativi considerati più rilevanti ai fini del rischio di non conformità, con particolare riferimento alle attività presidio dell'assetto organizzativo procedurale a supporto del modello di servizio implementato per la prestazione dei servizi di investimento, al rafforzamento dei presidi riferiti al comparto assicurativo, nonché alle iniziative rese necessarie dall'evoluzione del contesto normativo in materia di prodotti e servizi bancari, con particolare riferimento alla Trasparenza, al Credito al Consumo e all'Usura; è stato altresì presidiato il Modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001, verificandone la coerenza rispetto alla normativa aziendale e adeguandolo ai nuovi reati presupposto.

La Funzione di Antiriciclaggio

Nel mese di luglio 2011, in linea con le disposizioni normative emanate dalla Banca d'Italia in data 10 marzo 2011, la Capogruppo ha ricondotto ad una specifica Funzione di Antiriciclaggio le responsabilità in materia di antiriciclaggio, contrasto al finanziamento del terrorismo e gestione degli embarghi precedentemente in capo alla Direzione Compliance.

Come previsto dalle Linee Guida di Antiriciclaggio di Gruppo, approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 29 luglio 2011, tale Funzione ha il compito di definire dei principi generali da adottare nell'ambito del Gruppo per la gestione del rischio di non conformità, monitorando nel continuo, con il supporto delle strutture competenti, l'evoluzione del contesto normativo nazionale ed internazionale di riferimento, nonché di assicurare il presidio del rischio di non conformità per la Capogruppo e per le Banche Rete del Gruppo attraverso:

- la verifica dell'adeguatezza dei processi e delle procedure aziendali rispetto alle norme applicabili e la proposta delle opportune modifiche organizzative e procedurali;
- la prestazione di consulenza e la definizione di piani formativi adeguati;
- la predisposizione di idonea informativa periodica agli Organi Societari e all'Alta Direzione;
- lo svolgimento dei previsti adempimenti specifici, quali in particolare la verifica rafforzata sulla clientela, i controlli sulla corretta gestione dell'Archivio Unico Informatico, la valutazione delle segnalazioni di operazioni sospette pervenute dalle strutture operative, per la trasmissione all'Unità di Informazione Finanziaria delle segnalazioni ritenute fondate.

La Banca ha nominato un Referente AML locale che, operando in stretto coordinamento funzionale con la Capogruppo, presidia i processi collegati alla normativa Antiriciclaggio nella specifica realtà.

La Funzione di Internal Auditing

L'attività di revisione interna è affidata alla Direzione Internal Auditing di Capogruppo che ha la responsabilità di assicurare una costante ed indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi della Banca al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose, valutando la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali che alle normative interne ed esterne. La Direzione Internal Auditing opera con personale dotato delle adeguate conoscenze e competenze professionali utilizzando come riferimento le best practices e gli standard internazionali per la pratica professionale dell'internal auditing definiti dall'Institute of Internal Auditors (IIA). Nel 2011 la Funzione ha conseguito la Quality Assurance Review esterna prevista dagli standard internazionali ottenendo la massima valutazione: "Generalmente Conforme".

La Direzione Internal Auditing ha avuto libero accesso ai dati e ai documenti di tutte le Funzioni Aziendali.

L'azione di presidio della Direzione Internal Auditing è stata impostata tenendo conto del perdurare del delicato contesto economico. Pertanto, anche su indicazioni del Comitato per il Controllo di Capogruppo e del Vertice aziendale, gli interventi sono stati indirizzati a monitorare l'evoluzione dei rischi correlati alla qualità del credito, all'operatività finanziaria, all'investment Banking di Gruppo ed alle attività internazionali.

Con specifico riferimento alla Banca, l'attività è stata svolta attraverso il controllo sui processi operativi di rete e di Direzione Centrale, con verifiche - anche mediante interventi in loco - sulla funzionalità dei controlli di linea e di gestione dei rischi, sul rispetto di norme interne ed esterne, sull'affidabilità delle strutture operative e dei meccanismi di delega nonché sulla correttezza delle informazioni disponibili nelle diverse attività ed il loro adeguato utilizzo.

Nel corso dell'anno l'azione di audit ha riguardato in modo diretto anche la Capogruppo ed i processi gestiti dalle Direzioni di Intesa Sanpaolo Group Services che svolgono attività per la Banca. Sono stati oggetto di verifica anche i processi di controllo attuati dalle funzioni di governo dei rischi di compliance, in particolare sui disposti normativi relativi agli Embarghi, Antiriciclaggio, Servizi di Investimento, Conflitti di interesse, Operatività con Parti Correlate, Trasparenza, Responsabilità Amministrativa degli Enti ex D.Lgs. 231/01.

Nello svolgimento dei propri compiti, la Direzione Internal Auditing ha utilizzato metodologie di analisi preliminare dei rischi insiti nelle diverse aree. In funzione delle valutazioni emerse e delle priorità che ne sono conseguite ha predisposto e sottoposto al vaglio preventivo del Consiglio di Amministrazione un Piano degli interventi, sulla base del quale ha poi operato nel corso dell'esercizio completando le azioni pianificate. I punti di debolezza rilevati sono stati sistematicamente segnalati alle funzioni della Banca e di Capogruppo interessate per una sollecita azione di miglioramento nei cui confronti è stata successivamente espletata un'attività di follow up.

Le valutazioni sul sistema di controllo interno derivate dagli accertamenti svolti sono state periodicamente poste a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, con riporto anche al Collegio Sindacale ed al vertice esecutivo di Intesa Sanpaolo Private Banking, unitamente agli aggiornamenti sullo stato delle soluzioni adottate per mitigare i punti di debolezza emersi; gli accadimenti di maggiore rilevanza sono oggetto di segnalazioni tempestive e puntuali al Consiglio di Amministrazione. Analogo approccio è in uso anche in materia di responsabilità amministrativa ex D. Lgs. 231/01 nei confronti dello specifico Organismo di Vigilanza.

Da ultimo, la Funzione di Internal Auditing ha garantito un'attività continuativa di autovalutazione della propria efficienza ed efficacia, in linea con il piano interno di 'assicurazione e miglioramento qualità' redatto conformemente a quanto raccomandato dagli standard internazionali per la pratica professionale.

Sezione 1 - Rischio di Credito

Informazioni di natura qualitativa

L'attività di concessione di credito, in base alle strategie definite dal Consiglio di Amministrazione tenendo conto degli orientamenti strategici e delle politiche di gestione del rischio dettate dalla Capogruppo, deve essere considerata come attività di supporto allo sviluppo del core business della Banca, rappresentato dall'attività di Private Banking ed in particolare quale attività di completamento della gamma di prodotti e servizi offerti alla Clientela che ha affidato alla Banca il proprio patrimonio in gestione.

La quasi totalità delle operazioni di concessione di finanziamento, data la loro natura accessoria alla prestazione dei servizi di investimento prevedono che il credito sia garantito da pegno su attività finanziarie o da altre forme di mitigazione del rischio quali ad esempio mandato irrevocabile a vendere i beni dei Clienti depositati presso la Banca, nonché altre garanzie reali o fidejussorie. La presenza di garanzie reali non esime, in ogni caso, da una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità del prenditore di far fronte alle obbligazioni assunte indipendentemente dall'accessoria garanzia. Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni nel caso in cui il credito sia garantito da pegno.

Nell'ambito del totale crediti, si segnala che il 29% dell'accordato ed il 31% dell'utilizzato è concentrato sui primi 20 prenditori, con una concentrazione territoriale soprattutto sull'area di "Milano città" la quale, insieme a "Emilia Romagna", "Veneto" e "Trento e Bolzano", rappresentano il 44% dell'attività creditizia i cui impieghi per cassa, nel loro insieme, risultano così ripartiti: 56% a revoca e 44% a scadenza, di cui il 4,28% degli utilizzi con scadenza residua superiore a 1 anno.

Il processo di erogazione del credito

Le strategie, le facoltà e le regole di concessione e gestione del credito di Intesa Sanpaolo Private Banking, in linea con la Capogruppo, sono indirizzate:

- al coordinamento delle azioni tese al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle attività creditizie sostenibile e coerente con la propensione al rischio e la creazione di valore;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati, attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- a privilegiare, nell'attuale fase congiunturale, gli interventi creditizi volti a sostenere l'economia reale e il sistema produttivo;
- al costante controllo delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche, sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni presentanti irregolarità, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento.

Il presidio dei profili di rischio del portafoglio prestiti, sin dalle fasi di istruttoria e concessione, è assicurato:

- dall'accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità, con focus particolare sulla capacità attuale e prospettica del cliente di produrre adeguate risorse reddituali e congrui flussi finanziari;
- dalla valutazione della natura e dell'entità degli interventi proposti, tenendo presenti le concrete necessità del richiedente il fido, l'andamento del rapporto creditizio eventualmente già in atto, la presenza di eventuali legami tra il cliente ed altri;
- dalla ricerca di una struttura di affidamenti tale da favorire l'afflusso di operazioni da intermediare sullo specifico rapporto fiduciario e, possibilmente, anche da un'attività di cross selling di prodotti/servizi bancari.

Il processo di erogazione del credito, che prevede diversi livelli di autonomia - da relazionarsi in primis ai rischi in essere e/o proposti solamente su Intesa Sanpaolo Private Banking e successivamente ai rischi in essere e/o proposti da parte del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo-, richiede l'attribuzione di un rating interno ad ogni controparte in fase di concessione e revisione delle pratiche di fido e l'aggiornamento periodico dello stesso con cadenza quanto meno annuale. L'attribuzione del rating è in generale decentrata sulle Filiali Private, tranne che per alcune tipologie di controparti (principalmente grandi gruppi e conglomerate complesse), che risultano accentrate in unità specialistiche di Direzione Centrale di Capogruppo, necessitando di valutazioni esperte.

Il rating prodotto, unitamente ai "fattori mitiganti" - definiti sulla base degli elementi che contribuiscono a ridurre la perdita potenziale che la Banca andrebbe a supportare in caso di default -, condiziona la determinazione della competenza deliberativa per ogni organo delegato, fatta eccezione per il Consiglio d'Amministrazione, in quanto per le posizioni che presentano una probabilità di default (PD) superiore ad una determinata soglia è previsto che la competenza sia attribuita all'organo deliberante immediatamente superiore a quello stabilito con i criteri ordinari.

Inoltre, per le posizioni "rilevanti" (singolo nominativo o Gruppo Economico), in linea con le Strategie Creditizie ed alle Regole di Concessione e Gestione del Credito di Intesa Sanpaolo, è previsto un "Parere di Conformità" da parte della Capogruppo che ne condivide il merito, da richiedersi prima della conclusione dell'Iter deliberativo. Le soglie ed i criteri di individuazione delle pratiche da sottoporre al parere di conformità sono disciplinate dalla Capogruppo.

Metodologie, strumenti e analisi del rischio di credito

L'attività di sorveglianza e monitoraggio è attualmente basata su un sistema di controlli interni finalizzato alla gestione ottimale del rischio di credito.

In particolare, tale attività si esplica tramite il ricorso a metodologie di misurazione e controllo che hanno consentito la costruzione di un indicatore andamentale di rischio delle posizioni, disponibile con cadenza mensile ed integrato nel sistema di rating. Esso interagisce con i processi e le procedure di gestione (revisioni periodiche, pratica di fido, crediti problematici) e di controllo del credito e consente di formulare valutazioni tempestive sull'insorgere o sul persistere di eventuali anomalie.

Le posizioni alle quali l'indice sintetico di rischio attribuisce una valutazione di rischiosità elevata confermata nel tempo sono intercettate nel Processo dei Crediti Problematici. Questo processo, supportato da una procedura informatica dedicata, consente di monitorare costantemente, in larga misura con interventi automatici, tutte le fasi gestionali contemplate per le posizioni anomale. Le posizioni che presentano andamento anomalo, sono classificate in differenti categorie a seconda del livello di rischio.

Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; sono classificate tra le partite incagliate le esposizioni nei confronti di soggetti in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; sono classificati come crediti ristrutturati le posizioni per le quali una banca (o un gruppo di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. Al riguardo si precisa che la Banca, in linea con quanto fatto anche per il precedente esercizio a seguito del recepimento della normativa emanata da Banca d'Italia circa i nuovi parametri per l'identificazione degli "incagli oggettivi", ha in essere :

- una posizione classificata a sofferenza,
- sei posizioni classificate ad incaglio, di cui 4 caratterizzate da fattori di rischio concreto,
- una esposizione scaduta e/o sconfinante,
- nessun credito ristrutturato.

Infine, a decorrere dall'esercizio 2005, a seguito della modifica delle disposizioni di vigilanza e dell'introduzione dei principi contabili internazionali, sono state incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni. Questa modifica ha comportato sia l'introduzione di una specifica categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche, sia l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini dell'intercettamento automatico nel Processo dei Crediti Problematici, al fine di favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione nel nuovo stato.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di un riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture centrali o periferiche competenti per limiti di fido; è altresì prevista una procedura ad hoc di revisione automatica, limitata alle posizioni con accordati di importo contenuto e basso indice di rischio.

Il Quadro di Controllo del Credito è l'applicativo utilizzato da ISPB come fonte principale per il supporto alle attività di controllo e monitoraggio del portafoglio crediti, in termini di evoluzione e composizione quantitativa e qualitativa, nonché dei processi di natura creditizia, volte ad individuare eventuali aree caratterizzate da potenziali criticità.

Dal 2010 è attivo il Portale Monitoraggio del Credito, strumento, alimentato dal Quadro di Controllo del Credito, tramite il quale Banca Private ha la possibilità di accedere a cruscotti "informativi" ove è disponibile una reportistica organica ed articolata predisposta con l'obiettivo di:

- fornire una visione strutturata e navigabile dei fenomeni oggetto di controllo;
- ridurre i tempi di ricerca e lavorazione delle informazioni;
- agevolare l'individuazione delle aree di criticità e la definizione delle priorità di intervento;
- supportare lo scambio informativo con Capogruppo su basi omogenee.

Il Portale Monitoraggio del Credito è oggetto di costante manutenzione da parte di Intesa Sanpaolo che, in ottica evolutiva punta a garantire l'ampliamento del set informativo disponibile tramite la realizzazione di nuovi cruscotti destinati ad attività di controllo e monitoraggio di fenomeni / processi specifici.

L'interscambio dei flussi informativi di base tra le diverse entità del Gruppo è assicurato dalla Centrale Rischi di Gruppo e dalla "Posizione Complessiva di Rischio" che consentono di evidenziare ed analizzare i rischi creditizi in capo ad ogni cliente/gruppo economico, sia verso Intesa Sanpaolo Private Banking, sia nei confronti del Gruppo Intesa Sanpaolo nel suo complesso.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo nel corso del 2011 ha continuato l'implementazione del metodo più evoluto tra quelli proposti dai nuovi dettami di Basilea II, vale a dire il "metodo dei rating interni avanzato" (IRB Advanced – internal rating based advanced). Tale metodologia prevede che la banca determini al proprio interno, oltre alla PD, anche gli altri elementi per la stima della "perdita attesa e inattesa" in caso di insolvenza; questi sono l'esposizione al momento dell'insolvenza (EAD – exposure at default), la percentuale di perdita in caso di insolvenza (LGD – loss given default) e la durata dell'operazione (M – maturity).

Il Gruppo Intesa Sanpaolo dispone ora di un articolato insieme di strumenti in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie.

La misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, Small Business, Privati, Istituzioni Finanziarie, ecc.). Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

Per quanto concerne il portafoglio Retail, l'articolazione dei modelli è la seguente:

- per il segmento Small Business è adottato un modello di rating di Gruppo per controparte, con logiche affini a quelle del Corporate, ovvero fortemente decentrato e nel quale gli elementi quantitativi-oggettivi sono integrati da quelli qualitativi soggettivi; nel corso del 2011, a cura della Capogruppo, il modello di servizio del segmento Small Business è stato ridefinito, introducendo in particolare una sotto-segmentazione tra clientela “Micro” e “Core” basata su criteri di dimensione, semplicità e potenziale commerciale, e una parziale automatizzazione del processo di concessione, già operativa sul segmento Micro a partire da luglio 2011. Ciò ha richiesto un adeguamento del modello di rating, che è stato articolato nei due sotto-segmenti suddetti, cogliendo l'occasione per aggiornare fonti dati e serie storiche di sviluppo;
- per quanto riguarda gli altri prodotti rivolti ai privati (segmento Other Retail), quali, carte di credito, scoperti di conto corrente, etc., è in fase di sviluppo una classe di modelli che sostituirà progressivamente i sistemi di rating o scoring gestionali attualmente in uso sui diversi prodotti.

Il modello LGD è basato sulla nozione di “Economic LGD”, ovvero il valore attuale dei flussi di cassa ricavati nelle varie fasi del processo di recupero al netto degli eventuali costi amministrativi di diretta imputazione oltre che di quelli indiretti di gestione sostenuti dal Gruppo ed in particolare da ISPB. La LGD è stimata a partire dalle perdite misurate su una popolazione di default chiusi su un ampio periodo di osservazione (serie storica di dieci anni), attraverso l'utilizzo di modelli econometrici di analisi multivariata. A seguire è previsto da parte di Capogruppo lo sviluppo di un modello interno per la determinazione dell'EAD (Exposure At Default).

Ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali, anche per il 2011 ISPB utilizza la metodologia standardizzata.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	1.146	1.146
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	314.245	314.245
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	2.829.189	2.829.189
5. Crediti verso clientela	40	2.249	-	2	1.327.582	1.329.873
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2011	40	2.249	-	2	4.472.162	4.474.453
Totale 31/12/2010	-	174	-	55	4.383.587	4.383.816

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	1.146	1.146
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	314.245	-	314.245	314.245
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	2.829.189	-	2.829.189	2.829.189
5. Crediti verso clientela	3.076	(785)	2.291	1.329.905	(2.323)	1.327.582	1.329.873
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	X	X	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale 31/12/2011	3.076	(785)	2.291	4.473.339	(2.323)	4.472.162	4.474.453
Totale 31/12/2010	512	(283)	229	4.383.122	(2.095)	4.383.587	4.383.816

Al 31 dicembre 2011 non si evidenziano "esposizioni in bonis" riferite ad esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'Ambito di Accordi Collettivi (es. Accordo Quadro ABI-MEF) ed altre esposizioni.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. Esposizione per cassa				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	3.143.158	X	-	3.143.158
Totale A	3.143.158	-	-	3.143.158
B. Esposizione fuori Bilancio				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	38.911	X	-	38.911
Totale B	38.911	-	-	38.911

A.1.4 Esposizione creditizia per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Nessun dato da segnalare

A.1.5 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Nessun dato da segnalare

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. Esposizione per cassa				
a) Sofferenze	176	136	X	40
b) Incagli	2.897	648	X	2.249
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	3	1	X	2
e) Altre attività	1.330.181	X	2.323	1.327.858
Totale A	1.333.257	785	2.323	1.330.149
B. Esposizione fuori Bilancio				
a) Deteriorate	16	-	X	16
b) Altre	77.630	X	92	77.538
Totale B	77.646	-	92	77.554

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, attività valutate al *fair value*, attività finanziarie in via di dismissione.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	437	-	75
B. Variazioni in aumento	176	2.776	-	3
B.1 ingressi da esposizioni in bonis		2.701	-	3
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	163	75	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	13	-	-	-
C. Variazione in diminuzione	-	(316)	-	(75)
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	(102)	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(163)	-	(75)
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	(51)	-	-
D. Esposizione lorda finale	176	2.897	-	3

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	263	-	20
B. Variazioni in aumento	163	582	-	1
B.1 rettifiche di valore	-	5	-	1
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizione deteriorate	163	20	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	557	-	-
C. Variazione in diminuzione	(27)	(197)	-	(20)
C.1 riprese di valore da valutazione	(27)	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(163)	-	(20)
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	(34)	-	-
D. Rettifiche complessive	136	648	-	1

A.2 Classificazione delle esposizioni in base al rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Nella tabella relativa alle esposizioni per rating esterni sono stati utilizzati i rating delle agenzie Standard and Poor's, Moody's e Fitch adottando, laddove presenti due valutazioni dello stesso cliente, quella più prudentiale e, laddove presenti tre valutazioni, quella intermedia.

(migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating esterni (*)						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	-	3.163.029	-	-	276	2.291	1.307.786	4.473.382
B. Derivati	-	833	-	-	-	-	238	1.071
B.1 Derivati finanziari	-	833	-	-	-	-	238	1.071
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	16	63.027	63.043
D. Impegni a erogare fondi	-	52.276	-	-	-	-	-	52.276
Totale	-	3.216.138	-	-	276	2.307	1.371.051	4.589.772

(*) Classi di merito creditizio dei debitori/garanti di cui alla normativa prudenziale (Circ. n. 263 di Banca d'Italia).

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

(migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating interni (*)						Esposizioni deteriorate	Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6			
A. Esposizioni per cassa	-	3.198.652	163.717	138.045	9.102	1.377	2.291	960.198	4.473.382
B. Derivati	-	833	20	-	-	-	-	218	1.071
B.1 Derivati finanziari	-	833	20	-	-	-	-	218	1.071
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	211	720	7.241	191	-	16	54.664	63.043
D. Impegni a erogare fondi	-	52.276	-	-	-	-	-	-	52.276
Totale	-	3.251.972	164.457	145.286	9.293	1.377	2.307	1.015.080	4.589.772

(*) Classi di merito interne come da sistema di rating condiviso a livello di Gruppo.

I rapporti intercompany sono tutti classificati nella classe di rating di Intesa Sanpaolo S.p.A. che è passata dalla Classe 1 del 2010 alla Classe 2. Il peggioramento del rating è dovuto al peggioramento azionario.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

(migliaia di euro)

	Esposizioni creditizie per cassa garantite				Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite			
	Totalmente garantite		Parzialmente garantite		Totalmente garantite		Parzialmente garantite	
	Totale	Di cui deteriorate	Totale	Di cui deteriorate	Totale	Di cui deteriorate	Totale	Di cui deteriorate
Valore Esposizione netta	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie reali (1)	278.271	-	-	-	-	-	-	-
Immobili			-				-	
Titoli	278.271	-	-	-	-	-	-	-
Altri garanzie reali			-				-	
Garanzie personali (2)	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
Credit linked notes								
Altri derivati								
Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di firma	-	-	-	-	-	-	-	-
Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE GARANZIE (1 + 2)	278.271	-	-	-	-	-	-	-

Il fair value al 31 dicembre 2011 dei Titoli ricevuti in garanzia nell'ambito dell'operatività in Prestito Titoli (rif. : circolare 262 pag. 2.7.43) risulta pari a euro 477 ml; la Banca nel corso del 2011 non ha disposto/utilizzato tale collaterale.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

(migliaia di euro)

	Esposizioni creditizie per cassa garantite				Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite			
	Totalmente garantite		Parzialmente garantite		Totalmente garantite		Parzialmente garantite	
	Totale	Di cui deteriorate	Totale	Di cui deteriorate	Totale	Di cui deteriorate	Totale	Di cui deteriorate
Valore Esposizione netta	824.960	-	314.411	2.130	34.895	-	7.434	16
Garanzie reali (1)	761.159	-	281.344	2.090	34.728	-	5.906	14
Immobili	487	-	600	-	-	-	-	-
Titoli	701.019	-	230.720	2.090	31.899	-	5.005	14
Altri garanzie reali	59.653	-	50.024	-	2.829	-	901	-
Garanzie personali (2)	63.801	-	-	-	167	-	-	-
Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
Credit linked notes	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di firma	63.801	-	-	-	167	-	-	-
Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
Banche	35.234	-	-	-	-	-	-	-
Altri soggetti	28.567	-	-	-	167	-	-	-
TOTALE GARANZIE (1 + 2)	824.960	-	281.344	2.090	34.895	-	5.906	14

B. Distribuzione e Concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(migliaia di euro)

	Esposizioni per cassa					Totale Esposizioni per cassa	Esposizioni "fuori bilancio"					Totale Esposizioni "fuori bilancio"	31/12/2011	31/12/2010
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre esposizioni		Sofferenze	Incagli	Altre attività deteriorate	Esposizioni scadute	Altre esposizioni			
Governi														
Esposizione netta	-	-	-	-	276	276	-	-	-	-	19.751	19.751	20.027	-
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-	-	X	X	X	X	-	-	-	-
Altri enti pubblici														
Esposizione netta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-	-	X	X	X	X	-	-	-	-
Società finanziarie														
Esposizione netta	-	-	-	2	84.984	84.986	-	-	-	-	-	-	84.986	70.544
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	1	X	1	-	-	-	-	X	-	1	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	110	110	X	X	X	X	-	-	110	236
Imprese di assicurazione														
Esposizione netta	-	-	-	-	12.596	12.596	-	-	-	-	-	-	12.596	10.844
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-	-	X	X	X	X	-	-	-	-
Imprese non finanziarie														
Esposizione netta	40	2.130	-	-	426.277	428.447	-	-	-	-	31.704	31.704	460.151	389.906
Rettifiche valore specifiche	136	550	-	-	X	686	-	-	-	-	X	-	686	197
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	1.209	1.209	X	X	X	X	51	51	1.260	1.197
Altri soggetti														
Esposizione netta	-	119	-	-	803.725	803.844	-	16	-	-	26.083	26.099	829.943	500.922
Rettifiche valore specifiche	-	98	-	-	X	98	-	-	-	-	X	-	98	86
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	1.005	1.005	X	X	X	X	42	42	1.047	749

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(migliaia di euro)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	40	136	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	2.249	648	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	2	1	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	1.281.296	2.076	46.097	247	465	-	-	-	-	-
TOTALE A	1.283.587	2.861	46.097	247	465	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	16	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	77.463	92	-	-	75	-	-	-	-	-
TOTALE B	77.479	92	-	-	75	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2011	1.361.066	2.953	46.097	247	540	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2010	959.623	2.458	11.180	6	1.413	1	-	-	-	-

(migliaia di euro)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	40	136	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	2.200	615	14	8	35	25	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	2	1	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	678.216	1.297	361.503	467	126.729	193	114.848	119
TOTALE A	680.456	2.048	361.519	476	126.764	218	114.848	119
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	16	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	33.010	53	15.265	24	23.146	5	6.041	10
TOTALE B	33.010	53	15.265	24	23.146	5	6.057	10
TOTALE 31/12/2011	713.466	2.101	376.784	500	149.910	223	120.905	129
TOTALE 31/12/2010	524.078	1.809	264.360	237	92.721	290	78.464	122

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

(migliaia di euro)

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	3.110.227	-	32.931	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	3.110.227	-	32.931	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	38.911	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	38.911	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2011	3.149.138	-	32.931	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2010	3.417.431	-	64.070	-	-	-	-	-	-	-

Trattandosi di rapporti su Intesa Sanpaolo, non si riporta l'apertura ITALIA NORD-OVEST, NORD-EST, CENTRO, SUD E ISOLE.

B.4 Grandi rischi (secondo la normativa di vigilanza)

Concentrazione del credito

Grandi rischi	31/12/2011	31/12/2010
a) Ammontare (migliaia di euro)		
- Valore di bilancio	3.766.537	4.000.063
- Valore ponderato	237.565	227.425
b) Numero	15	17

Il 6° aggiornamento della Circolare n. 263 "Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche" del 27 dicembre 2010 ha rivisto la disciplina prudenziale in materia di concentrazione dei rischi per allinearla a quanto previsto dalla Direttiva 2009/111/CE. In particolare, in base alla nuova normativa i "grandi rischi" sono determinati facendo riferimento al valore di bilancio delle "esposizioni", anzichè a quello ponderato per il rischio di controparte.

C. Operazioni di Cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Nessun dato da segnalare

C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

Nessun dato da segnalare

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

A fine anno, la perdita attesa risultava pari allo 0,21% dell'utilizzato. Tale indicatore registra un miglioramento rispetto al dato di fine 2010 per effetto di una maggiore qualità creditizia.

I modelli interni di rating e di LGD sono sottoposti ad un processo di validazione interna e ad un controllo di terzo livello da parte della Direzione Internal Auditing. Le funzioni di controllo producono per Banca d'Italia una relazione di conformità dei modelli alla normativa di Vigilanza, nell'ambito della quale si verifica lo scostamento tra le stime effettuate ex-ante e i valori realizzati ex-post. Tale relazione, approvata dai Consigli di Gestione e di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo, attesta il permanere dei requisiti di conformità.

Sezione 2 - Rischio di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A partire da giugno 2010 non sono più presenti titoli di debito nel Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza di ISPB.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

(migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	7.295	199.035	56.922	14.985	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	19.676	19.687	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	19.676	19.687	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	19.687	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	19.676	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	7.295	179.359	37.235	14.985	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	7.295	179.359	37.235	14.985	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	3.647	89.684	18.620	7.493	-	-	-	-
+ Posizioni corte	3.648	89.675	18.615	7.492	-	-	-	-

(migliaia di euro)

3. Derivati finanziari		Durata residua							
		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
3.1 Con titolo sottostante	- Altri derivati								
Valuta di denominazione	Tipologia								
Euro	Posizioni lunghe			19.687					
	Posizioni corte		19.676						

(migliaia di euro)

3. Derivati finanziari		Durata residua							
		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
3.2 Senza titolo sottostante	- Altri derivati								
Valuta di denominazione	Tipologia								
Dollari USA	Posizioni lunghe	1.614	31.396	9.274	3.872				
	Posizioni corte	1.689	30.948	9.274	3.872				
Lira Sterlina	Posizioni lunghe		2.447						
	Posizioni corte		2.666						
Franco Svizzero	Posizioni lunghe		2.472						
	Posizioni corte		4.669						
Yen Giapponese	Posizioni lunghe		1.498						
	Posizioni corte		1.498						
Dollaro Canada	Posizioni lunghe	93	848						
	Posizioni corte	222	719						
Altre Divise	Posizioni lunghe		5.120						
	Posizioni corte		6.114						
Euro	Posizioni lunghe	1.940	45.903	9.346	3.621				
	Posizioni corte	1.709	43.061	9.341	3.620				

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Si vedano le informazioni di natura qualitativa della presente sezione.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si vedano le informazioni di natura qualitativa della presente sezione.

2.2 Rischio di Tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio Bancario

Informazioni di natura qualitativa

La distribuzione delle attività e passività finanziarie evidenzia il peso preponderante delle forme a vista ed a breve scadenza. In particolare la notevole liquidità derivante dalla raccolta a vista è impiegata in finanziamenti a clientela, prevalentemente a breve termine, ed in depositi presso la Capogruppo a vista o con scadenza fino a 18 mesi.

Le operazioni in divisa con clientela sono in gran parte pareggiate con operazioni di pari importo e scadenza con la Capogruppo.

Ai fini del monitoraggio dell'esposizione del portafoglio bancario al rischio di tasso, nel corso del 2011 si è provveduto a valutare, con cadenza mensile, l'effetto derivante da un ipotetico spostamento parallelo (cd shift) della curva dei rendimenti di 100 basis point. Con riferimento ai dati al 30 dicembre 2011, l'esito della suddetta simulazione risultava negativo per circa 5.5 milioni di Euro, a conferma del contenuto livello di rischiosità sostenuto.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

TOTALE VALUTE

(migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.381.984	1.210.802	538.820	219.679	121.754	62	205	-
1.1 Titoli di debito	3.134	204.590	-	13.640	92.613	62	205	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	3.134	204.590	-	13.640	92.613	62	205	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.456.763	608.822	528.604	206.000	29.000	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	922.087	397.390	10.216	39	141	-	-	-
- c/c	855.303	-	40	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	66.784	397.390	10.176	39	141	-	-	-
- con opzioni di rimborso anticipato	7.175	390.470	10.176	39	141	-	-	-
- altri	59.609	6.920	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	3.780.334	344.652	74.604	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	3.765.078	202.557	74.604	-	-	-	-	-
- c/c	3.761.544	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	3.534	202.557	74.604	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	3.534	202.557	74.604	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	15.256	142.095	-	-	-	-	-	-
- c/c	426	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	14.830	142.095	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	32.600	14.000	3.000	-	15.600	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	32.600	14.000	3.000	-	15.600	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	32.600	14.000	3.000	-	15.600	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	14.000	3.000	-	15.600	-	-	-
+ Posizioni corte	32.600	-	-	-	-	-	-	-

EURO

(migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.302.469	1.206.631	538.820	219.679	121.754	-	205	-
1.1 Titoli di debito	3.134	204.590	-	13.640	92.613	-	205	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	3.134	204.590	-	13.640	92.613	-	205	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.377.476	608.822	528.604	206.000	29.000	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	921.859	393.219	10.216	39	141	-	-	-
- c/c	855.084	-	40	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	66.775	393.219	10.176	39	141	-	-	-
- con opzioni di rimborso anticipato	7.166	386.299	10.176	39	141	-	-	-
- altri	59.609	6.920	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	3.702.909	341.112	74.604	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	3.687.745	202.557	74.604	-	-	-	-	-
- c/c	3.684.656	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	3.089	202.557	74.604	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	3.089	202.557	74.604	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	15.164	138.555	-	-	-	-	-	-
- c/c	426	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	14.738	138.555	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	32.600	14.000	3.000	-	15.600	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	32.600	14.000	3.000	-	15.600	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	32.600	14.000	3.000	-	15.600	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	14.000	3.000	-	15.600	-	-	-
+ Posizioni corte	32.600	-	-	-	-	-	-	-

DOLLARO U.S.A.

(migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	61.227	192	-	-	-	62	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	62	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	62	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	61.008	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	219	192	-	-	-	-	-	-
- c/c	219	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	192	-	-	-	-	-	-
- con opzioni di rimborso anticipato	-	192	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	62.065	193	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	62.065	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	61.883	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	182	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	182	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	193	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	193	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

STERLINA

(migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	3.643	108	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	3.643	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	108	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	108	-	-	-	-	-	-
- con opzioni di rimborso anticipato	-	108	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	3.497	108	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	3.497	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	3.496	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	1	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	108	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	108	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

YEN GIAPPONESE

(migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	69	1.575	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	65	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	4	1.575	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	4	1.575	-	-	-	-	-	-
- con opzioni di rimborso anticipato	4	1.575	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	70	1.577	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	67	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	67	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	3	1.577	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	3	1.577	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

ALTRE VALUTE

(migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	14.576	2.296	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	14.571	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	5	2.296	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	5	2.296	-	-	-	-	-	-
- con opzioni di rimborso anticipato	5	2.296	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	11.793	1.662	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	11.704	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	11.442	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	262	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	262	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	89	1.662	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	89	1.662	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si vedano le informazioni di natura qualitativa della presente sezione.

2.3 Rischio di Cambio

Informazione di natura qualitativa

Le operazioni in divisa rappresentano una quota modesta delle masse intermedie. Si tratta di operazioni richieste dalla clientela, che vengono prevalentemente pareggiate con operazioni di pari importo e divisa con la Capogruppo. Tale modalità di gestione non richiede particolari strutture e processi a presidio del rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

(migliaia di euro)

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	61.481	3.751	1.644	1.737	7.531	7.604
A.1 Titoli di debito	62	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	61.008	3.643	65	1.737	5.230	7.604
A.4 Finanziamenti a clientela	411	108	1.579	-	2.301	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	84	-	-	-	-	8
C. Passività finanziarie	62.258	3.605	1.647	1.733	5.329	6.393
C.1 Debiti verso banche	193	108	1.580	-	1.662	89
C.2 Debiti verso clientela	62.065	3.497	67	1.733	3.667	6.304
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	91.939	5.113	2.996	1.882	7.141	11.262
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri	91.939	5.113	2.996	1.882	7.141	11.262
+ posizioni lunghe	46.156	2.447	1.498	941	2.472	5.120
+ posizioni corte	45.783	2.666	1.498	941	4.669	6.142
Totale attività	107.721	6.198	3.142	2.678	10.003	12.732
Totale passività	108.041	6.271	3.145	2.674	9.998	12.535
Sbilancio (+/-)	(320)	(73)	(3)	4	5	197

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si vedano le informazioni di natura qualitativa della presente sezione.

2.4 Gli Strumenti Derivati

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodi e medi

(migliaia di euro)

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2011		31/12/2010	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	19.676	-	9.250
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	19.676	-	9.250
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale indici azionari	-	769	-	-
a) Opzioni	-	769	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	119.833	-	255.944	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	119.833	-	255.944	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	119.833	20.445	255.944	9.250
Valori Medi	168.240	-	271.335	-

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodi e medi

A.2.1 Di Copertura

Nessun dato da segnalare

A.2.2 Altri derivati

Nessun dato da segnalare

A.3 Derivati finanziari: fair value positivo - ripartizione per prodotti

(migliaia di euro)

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2011		31/12/2010	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.071	75	2.560	-
a) Opzioni	-	75	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Forward	1.071	-	2.560	-
e) Futures	-	-	-	-
f) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Forward	-	-	-	-
e) Futures	-	-	-	-
f) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Forward	-	-	-	-
e) Futures	-	-	-	-
f) Altri	-	-	-	-
TOTALE	1.071	75	2.560	-

A.4 Derivati finanziari: fair value negativo - ripartizione per prodotti

(migliaia di euro)

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2011		31/12/2010	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	(1.021)	-	(2.535)	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Forward	(1.021)	-	(2.535)	-
e) Futures	-	-	-	-
f) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Forward	-	-	-	-
e) Futures	-	-	-	-
f) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Forward	-	-	-	-
e) Futures	-	-	-	-
f) Altri	-	-	-	-
TOTALE	(1.021)	-	(2.535)	-

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di euro)

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	80.062	-	-	5.015	34.756
- fair value positivo	-	-	833	-	-	148	90
- fair value negativo	-	-	928	-	-	93	-
- esposizione futura	-	-	443	-	-	49	581
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Nessun dato da segnalare

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Nessun dato da segnalare

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Nessun dato da segnalare

A.9 Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali

(migliaia di euro)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	119.833	-	-	119.833
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	119.833	-	-	119.833
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31/12/2011	119.833	-	-	119.833
Totale 31/12/2010	255.944	-	-	255.944

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

Nessun dato da segnalare

B. DERIVATI CREDITIZI

B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo e medi

Nessun dato da segnalare

B.2 Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Nessun dato da segnalare

B.3 Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Nessun dato da segnalare

B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Nessun dato da segnalare

B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Nessun dato da segnalare

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

Nessun dato da segnalare

B.7. Derivati creditizi: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

Nessun dato da segnalare

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

Nessun dato da segnalare

Sezione 3 - Rischio di Liquidità

Informazioni di natura qualitativa

La distribuzione delle attività e passività finanziarie evidenzia un peso rilevante delle forme a vista rispetto a quelle a scadenza. La liquidità della raccolta a vista da clientela è investita perlopiù in depositi con scadenza entro 12 mesi presso la Capogruppo.

Ai fini del monitoraggio dell'esposizione alla tipologia di rischio in esame, nel corso del 2011 si è provveduto a valutare, con cadenza mensile, la distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie, non ravvisandosi particolari elementi di criticità.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione:

TOTALE VALUTE

(migliaia di euro)										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	2.383.105	20.183	45.617	207.059	597.009	609.492	390.278	214.828	8.144	-
A.1 Titoli di stato	9	-	-	-	-	-	-	-	266	-
A.2 Altri titoli di debito	3.125	-	-	50.025	32.299	-	76.547	151.973	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.379.971	20.183	45.617	157.034	564.710	609.492	313.731	62.855	7.878	-
- Banche	1.456.763	14.783	37.017	77.692	479.330	528.604	206.000	29.000	-	-
- Clientela	923.208	5.400	8.600	79.342	85.380	80.888	107.731	33.855	7.878	-
Passività per cassa	3.672.026	113.338	37.517	105.774	136.450	81.090	29.852	21.270	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	3.656.034	-	500	44.082	47.385	6.486	29.852	21.270	-	-
- Banche	524	-	-	21.970	21.569	-	-	-	-	-
- Clientela	3.655.510	-	500	22.112	25.816	6.486	29.852	21.270	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	15.992	113.338	37.017	61.692	89.065	74.604	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	39.971	146.598	-	23.740	42.694	59.922	15.001	15.600	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	7.296	146.598	-	23.740	28.694	56.922	14.985	-	-	-
- Posizioni lunghe	3.648	63.463	-	11.871	14.349	38.307	7.493	-	-	-
- Posizioni corte	3.648	83.135	-	11.869	14.345	18.615	7.492	-	-	-
C.1 Derivati finanziari senza scambio di capitale	75	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	75	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	32.600	-	-	-	14.000	3.000	-	15.600	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	14.000	3.000	-	15.600	-	-
- Posizione corte	32.600	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	16	-	-	-

EURO

(migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	2.303.590	20.183	45.517	206.859	593.423	609.299	390.179	214.828	8.083	-
A.1 Titoli di stato	9	-	-	-	-	-	-	-	205	-
A.2 Altri titoli di debito	3.125	-	-	50.025	32.299	-	76.547	151.973	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.300.456	20.183	45.517	156.834	561.124	609.299	313.632	62.855	7.878	-
- Banche	1.377.475	14.783	37.017	77.692	479.330	528.604	206.000	29.000	-	-
- Clientela	922.981	5.400	8.500	79.142	81.794	80.695	107.632	33.855	7.878	-
Passività per cassa	3.595.044	113.338	37.517	103.804	134.881	81.090	29.852	21.270	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	3.579.052	-	500	42.112	45.816	6.486	29.852	21.270	-	-
- Banche	430	-	-	20.000	20.000	-	-	-	-	-
- Clientela	3.578.622	-	500	22.112	25.816	6.486	29.852	21.270	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	15.992	113.338	37.017	61.692	89.065	74.604	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	36.324	83.080	-	11.472	28.088	41.374	7.257	15.600	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	3.649	83.080	-	11.472	14.088	38.374	7.241	-	-	-
- Posizioni lunghe	1.940	33.121	-	5.737	7.046	29.033	3.621	-	-	-
- Posizioni corte	1.709	49.959	-	5.735	7.042	9.341	3.620	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	75	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	75	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	32.600	-	-	-	14.000	3.000	-	15.600	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	14.000	3.000	-	15.600	-	-
- Posizione corte	32.600	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	16	-	-	-

DOLLARO U.S.A.

(migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Durata indetermi- nata
Attività per cassa	61.227	-	-	-	-	193	-	-	61	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	61	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	61.227	-	-	-	-	193	-	-	-	-
- Banche	61.008	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	219	-	-	-	-	193	-	-	-	-
Passività per cassa	61.883	-	-	-	193	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	61.883	-	-	-	193	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	193	-	-	-	-	-
- Clientela	61.883	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	3.304	38.462	-	9.274	14.606	18.548	7.744	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	3.304	38.462	-	9.274	14.606	18.548	7.744	-	-	-
- Posizioni lunghe	1.615	19.455	-	4.637	7.303	9.274	3.872	-	-	-
- Posizioni corte	1.689	19.007	-	4.637	7.303	9.274	3.872	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

STERLINA

(migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Durata indetermi- nata
Attività per cassa	3.644	-	-	-	108	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3.644	-	-	-	108	-	-	-	-	-
- Banche	3.644	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	108	-	-	-	-	-
Passività per cassa	3.496	-	-	108	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	3.496	-	-	108	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	108	-	-	-	-	-	-
- Clientela	3.496	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	5.113	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	5.113	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	2.447	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	2.666	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

ALTRE VALUTE

(migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Durata indetermi- nata
Attività per cassa	14.644	-	100	200	3.478	-	99	-	-	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	14.644	-	100	200	3.478	-	99	-	-	-
- Banche	14.636	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	8	-	100	200	3.478	-	99	-	-	-
Passività per cassa	11.603	-	-	1.862	1.376	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	11.603	-	-	1.862	1.376	-	-	-	-	-
- Banche	94	-	-	1.862	1.376	-	-	-	-	-
- Clientela	11.509	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	343	19.943	-	2.994	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	343	19.943	-	2.994	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	93	8.440	-	1.497	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	250	11.503	-	1.497	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 - Rischi Operativi

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi di Gruppo è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandati l'approvazione e la verifica degli stessi, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Compliance e Operational Risk di Gruppo ha fra gli altri il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione ed approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, facente parte della Direzione Risk Management. Tale Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole Unità Organizzative hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto con cadenza annuale, consente di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi,
- creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche di Direzione Organizzazione e Sicurezza che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity e con le funzioni di controllo (Compliance e Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D.Lgs 231/05, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Anche nel 2011 l'analisi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi ed ha contribuito ad ampliare la diffusione della cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale sviluppato dalla Capogruppo è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo che qualitativo (autodiagnosi).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association).

La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio e si basa sulla raccolta strutturata ed organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management ed aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%; la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

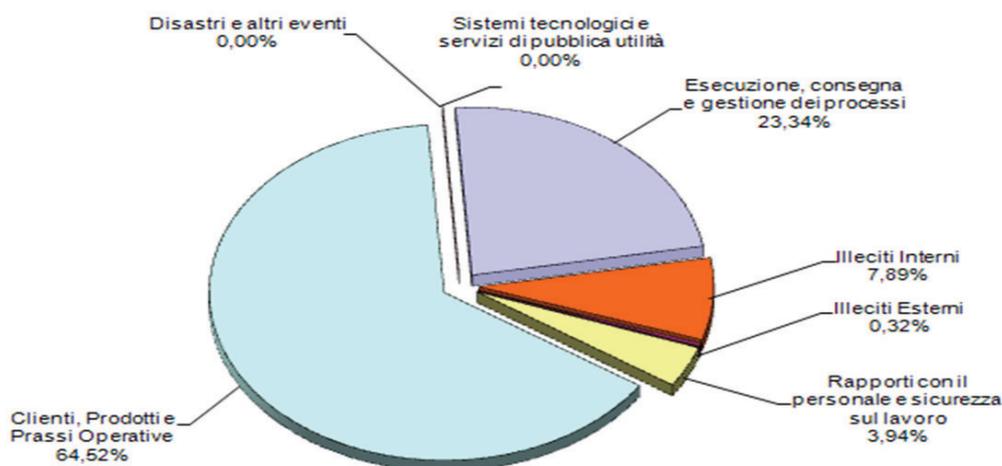
Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo, la Capogruppo ha attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

Oltre a ciò, il Gruppo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, incendio e terremoto nonché da responsabilità civile verso terzi) che contribuisce alla sua attenuazione ancorché non se ne espliciti ancora l'effetto in termini di requisito patrimoniale. La copertura è già stata estesa a livelli di franchigia e massimali più alti e la componente di mitigazione assicurativa del modello interno sarà sottoposta a convalida regolamentare nel corso del 2012.

Informazioni di natura quantitativa

Per la determinazione del requisito patrimoniale, a partire dal 31 dicembre 2009, ISPB adotta il Metodo Avanzato; l'assorbimento patrimoniale così ottenuto è di circa € 30,4 milioni. Si segnala che a seguito della modifica alla circolare 155 di Banca d'Italia il requisito è stato determinato al netto delle riduzioni per accantonamenti e correlazione tra le perdite

Di seguito si illustra la ripartizione delle perdite operative (di importo superiore alla soglia di rilevazione obbligatoria stabilita per il Gruppo) contabilizzate nell'esercizio e suddivise per tipologia di evento.



La suddivisione non tiene conto degli esborsi erogati alla clientela per la ricomposizione bonaria di controversie, concessi per opportunità commerciale. Dal grafico si evince come la parte preponderante delle perdite sia riconducibile all'attività commerciale, sostanzialmente in linea con quanto già emerso nel corso dell'esercizio 2010. A tal proposito, si fa presente che la maggior parte degli eventi segnalati risulta originata dall'operatività effettuata con la clientela avente ad oggetto strumenti finanziari, in particolare come conseguenza di reclami e contenziosi derivanti dal collocamento di titoli.

I rischi legali

In ambito legale, i contenziosi che riguardano ISPB si riferiscono a controversie con clientela relative prevalentemente al collocamento di titoli. Le cause sono in parte sorte presso altre banche della Divisione Banca dei Territori e trasferite a ISPB nel corso delle operazioni societarie avvenute nel 2009 e nel 2010. Al 31/12/2011 è iscritto in Bilancio un fondo cause passive pari a circa Euro 7.3 milioni.

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Capitale sociale	105.313	105.313
2. Sovrapprezzo di emissione	95.291	95.291
3. Riserve	107.322	96.362
- di utili	107.322	96.362
a) legale	18.761	13.329
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	88.561	83.033
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie) (-)	-	-
6. Riserve da valutazione:	(4.077)	-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.077)	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura di flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-	-
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	86.551	108.637
Totale	390.399	405.603

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(migliaia di euro)

Attività/Valori	31/12/2011		31/12/2010	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	(4.077)	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	0	(4.077)	0	0

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-	-	-	-
2. Variazioni positive	-	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value	-	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	(4.077)	-	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	(4.077)	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	-	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	(4.077)	0	0	0

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di Vigilanza

2.1. Patrimonio di Vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Patrimonio di base

2. Patrimonio supplementare

3. Patrimonio di terzo livello

B. Informazioni di natura quantitativa

(migliaia di euro)

	31/12/2011	31/12/2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	161.879	153.814
B. Filtri prudenziali del patrimonio base	(4.077)	(9.729)
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(4.077)	(9.729)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	157.802	144.085
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	157.802	144.085
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	-	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di Vigilanza (E + L -M)	157.802	144.085
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	157.802	144.085

2.2. Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

B. Informazioni di natura quantitativa

(migliaia di euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	4.247.728	4.084.585	812.974	505.150
1. Metodologia standardizzata	4.247.728	4.084.585	812.974	505.150
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazione	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA			95.580	75.018
B.1 Rischio di credito e di controparte			65.038	40.412
B.2 Rischi di mercato			91	37
1. Metodologia standard			91	37
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			30.451	34.569
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato *			30.451	34.569
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			(23.895)	(18.755)
B.6 Totale requisiti prudenziali *			71.685	56.264
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			896.062	703.294
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) *			17,6%	20,5%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) *			17,6%	20,5%

* I dati 2011 sono stati esposti, come da circolare n. 155 del 18/12/1991 - 14° aggiornamento del 21/12/2011.

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazioni

Nessun dato da segnalare

1.2 Altre informazioni sulle operazioni di aggregazione

1.2.1 Variazioni annue dell'avviamento

Nessun dato da segnalare

1.2.2 Altre Informazioni

Nessun dato da segnalare

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione

Nessun dato da segnalare

Parte H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

(migliaia di euro)

	Amministratori e Sindaci	Direttori, Condirettori e Vice Direttori Generali ed altri Dirigenti con responsabilità strategiche (*)
Benefici a breve termine ⁽¹⁾	477	708
Benefici successivi al rapporto di lavoro ⁽²⁾	-	53
Altri benefici a lungo termine ⁽³⁾	-	59
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro ⁽⁴⁾	-	-
Pagamenti in azioni ⁽⁵⁾	-	118
Totale	477	938

⁽¹⁾ Include anche i compensi fissi e variabili degli Amministratori in quanto assimilabili al costo del lavoro e gli oneri sociali a carico dell'azienda per i dipendenti.

⁽²⁾ Include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.

⁽³⁾ Include una stima degli accantonamenti per i premi di anzianità dei dipendenti.

⁽⁴⁾ Include gli oneri corrisposti per l'incentivazione al pensionamento.

⁽⁵⁾ Include il costo per i piani di stock option determinato in base ai criteri dell'IFRS 2 ed imputato in bilancio.

(*) Ricomprende il totale dei compensi percepiti dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, non essendo possibile effettuare la distinzione per l'una e l'altra carica.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

La Banca è sottoposta al controllo di **Intesa Sanpaolo S.p.A.** che ne esercita attività di direzione e coordinamento e con la quale sono in essere i seguenti accordi.

Relativamente agli oneri sostenuti a favore di Società del Gruppo, si segnala innanzitutto che con Intesa Sanpaolo Group Service (ISGS) è in essere un contratto quadro – il c.d. “Service Level Agreement” – a condizioni di mercato, regolante le prestazioni di servizi informativi, operativi, immobiliari e logistici erogati alla Banca dalla società consortile di Gruppo^(*). Il contratto ha comportato, al 31/12/2011, oneri a carico di ISPB per 23,6 milioni di Euro.

E' altresì in essere il contratto relativo ai servizi di “governance” forniti direttamente dalla Capogruppo. Al 31/12/2011 sono stati addebitati a ISPB oneri per 3,6 milioni di Euro (IVA inclusa).

E' in vigore un accordo che regola la presentazione di Clientela a ISPB da parte della Divisione Banca dei Territori di Gruppo (c.d. “sinergie”), che ha determinato una remunerazione a favore di Intesa Sanpaolo pari a 16,8 milioni di Euro. Analoghi accordi sono stati formalizzati con le Banche Rete, generando un corrispettivo totale di 7 milioni di Euro.

Intesa Sanpaolo, inoltre, offre a ISPB il servizio relativo alle attività di Banca Depositaria e Banca Corrispondente, in base a tariffe di mercato, con un onere al 31/12/2011 a carico della Banca pari a 2,6 milioni di Euro^(**). Parte degli immobili presso cui opera la Banca, sia come Direzione che come filiali, sono di proprietà di Intesa Sanpaolo o di società del Gruppo: i relativi contratti di locazione sono a valori di mercato ed hanno determinato al 31 dicembre 2011 corrispettivi pari a 6 milioni di Euro a favore di ISP, 2 milioni di Euro a favore di Intesa Sanpaolo Vita ed 1,2 milioni di Euro a favore di altre banche del Gruppo.

Con Sirefid S.p.A., società fiduciaria del Gruppo, sono in vigore vari accordi di tipo operativo e commerciale, regolati a condizioni di mercato, che hanno comportato al 31 dicembre 2011 una remunerazione a favore della fiduciaria pari complessivamente a ca. 2,2 milioni di Euro.

Per quanto riguarda i proventi, ISPB ha ricevuto da Intesa Sanpaolo commissioni pari a 23,6 milioni di Euro per il collocamento di prestiti obbligazionari Intesa Sanpaolo e 16,1 milioni di Euro da Banca IMI per operazione relative a titoli Banca IMI e di terzi.

Continuano, inoltre, ad operare gli accordi di collocamento di fondi, gestioni e polizze con le società del Gruppo (tra cui in particolare, Eurizon Capital SGR, Eurizon Capital SA e Intesa Sanpaolo Vita), da cui provengono significativi flussi di commissioni di mantenimento.

I conti e i depositi a termine che ISPB detiene presso Intesa Sanpaolo sono remunerati a tassi di mercato. La Banca, inoltre, chiude su Capogruppo operazioni di Pronti contro Termine attive in contropartita con analoghe operazioni passive accese lato clientela.

Si segnala, infine, che nel corso del mese di febbraio è stato avviato il servizio di Prestito Titoli che ha comportato accordi con Banca IMI relativi sia alla remunerazione dei conti di appoggio sia alla ripartizione dei proventi rivenienti dalle operazioni, per proventi netti complessivi pari a 0,2 milioni di Euro.

(*) La società, appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo, ha per oggetto la realizzazione e la gestione dei sistemi informativi e la fornitura di servizi operativi e di carattere immobiliare e logistico a favore dei propri soci, nell'ottica di accentramento di tali attività e di garanzia della qualità dei servizi prestati.

(**) Dal mese di maggio 2010, l'attività di banca depositaria per i titoli esteri di tutto il Gruppo è stata affidata ad una società esterna (State Street).

2.1 Operazioni con la società controllante

Nella seguente tabella sono riepilogati i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti della Capogruppo alla data del 31 dicembre 2011.

(migliaia di euro)

Rapporti con Intesa Sanpaolo	31.12.2011
Totale attività finanziarie	3.100.396
Totale altre attività	1.523
Totale passività finanziarie	56.219
Totale altre passività	9.689
Totale interessi attivi e proventi assimilati	51.210
Totale interessi passivi e oneri assimilati	(1.311)
Totale commissioni attive	23.577
Totale commissioni passive	(19.024)
Totale costi di funzionamento	(11.689)
Totale altri ricavi	3.033
Totale altri costi	(2.961)
	0
Impegni	
Garanzie rilasciate	2.431

Le operazioni con Intesa Sanpaolo, di cui alla tavola sopra esposta, sono regolate a condizioni di mercato.

2.2 Operazioni con il Key Management della Banca o della Capogruppo

Nella seguente tabella sono riepilogati i rapporti in essere con i dirigenti con responsabilità strategiche; sono incluse anche le remunerazioni di pertinenza, già illustrate in precedenza.

(migliaia di euro)

Rapporti con Dirigenti con responsabilità strategiche	31.12.2011
Totale attività finanziarie	5
Totale altre attività	0
Totale passività finanziarie	866
Totale altre passività	0
Totale interessi attivi e proventi assimilati	0
Totale interessi passivi e oneri assimilati	0
Totale commissioni attive	115
Totale commissioni passive	0
Totale costi di funzionamento	1.415
Impegni	0
Garanzie rilasciate	0

I rapporti del Key Management presso la banca (conti, depositi, ecc.) sono posti in essere a condizioni di mercato

2.3 Operazioni con altre parti correlate

Di seguito vengono espone le principali informazioni relative ai rapporti con i soggetti che fanno capo agli esponenti di cui alla tav. 2.2. (ovvero stretti familiari; soggetti controllati anche congiuntamente dagli esponenti; soggetti su cui gli esponenti esercitano un'influenza notevole o detengono una quota significativa dei diritti di voto; soggetti controllati anche congiuntamente, da stretti familiari o su cui questi ultimi esercitano un'influenza notevole ovvero detengono una quota significativa dei diritti di voto).

(migliaia di euro)

Rapporti con altre parti correlate	31.12.2011
Totale attività finanziarie	0
Totale altre attività	0
Totale passività finanziarie	259
Totale altre passività	0
Totale interessi attivi e proventi assimilati	0
Totale interessi passivi e oneri assimilati	0
Totale commissioni attive	5
Totale commissioni passive	0
Totale costi di funzionamento	0
Impegni	0
Garanzie rilasciate	0

I rapporti tra la Banca e le altre parti correlate sono riconducibili alla normale operatività e sono posti in essere a condizioni di mercato.

2.4 Operazioni con Società del Gruppo

Nelle seguenti tabelle sono riepilogati i rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti delle società controllate da (o collegate a) Intesa Sanpaolo alla data del 31 dicembre 2011.

(migliaia di euro)

Società controllate/collegate da Intesa Sanpaolo	31.12.2011			
	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni
Banca dell'Adriatico SpA	16	124	0	0
Banco Emiliano Romagnolo SpA	24	0	0	0
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo	0	11	0	0
Banca di Trento e Bolzano SpA	56	32	0	0
Banca Fideuram SpA	0	0	0	0
Banca Imi SpA	276	98.565	0	0
Banco di Credito Sardo SpA	30	88	0	0
Banco di Napoli SpA	96	1.662	1.697	0
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia	52	42	0	0
Cassa di Risparmio del Veneto SpA	27	925	100	0
Cassa di Risparmio di Firenze SpA	90	701	0	0
Cassa di Risparmio di Forlì e della Romagna	6	4	0	0
Cassa di Risparmio di Venezia SpA	40	137	0	0
Cassa di Risparmio in Bologna SpA	21	231	0	0
Cassa di Risparmio di Spoleto SpA	30	0	0	0
Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia SpA	0	14	0	0
Epsilon Associati SgR SpA	184	0	0	0
Eurizon Capital SA	1.784	0	0	0
Eurizon Capital SGR SpA	16.291	11	0	0
Intesa Sanpaolo Assicura SpA	3	33	0	0
Intesa Sanpaolo Previdenza	8	0	0	0
Intesa Sanpaolo Group Service S.c.p.A	74	2.283	0	0
Intesa Sanpaolo Bank Ireland	32.354	0	0	0
Intesa Sanpaolo Life Limited	0	31	0	0
Intesa Sanpaolo Vita SpA	12.592	486	0	0
Leasint SpA	16	0	0	0
Mediocredito Italiano SpA	0	6	0	0
Mediofactoring Spa	0	34	0	0
Setefi- Servizi Telematici Finanziari per il terziario SpA	0	37	0	0
Società Europeenne De Banque SA	0	0	0	0
Società Italiana di Revisione e Fiduciaria	328	12.385	0	0
Totale	64.398	117.842	1.797	0

(migliaia di euro)

Società controllate/collegate da Intesa Sanpaolo	31.12.2011	
	Proventi	Oneri
Banca dell'Adriatico SpA	143	(433)
Banco Emiliano Romagnolo Spa	55	-
Banca di Trento e Bolzano SpA	25	(323)
Banca Imi SpA	16.674	(787)
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA	0	(11)
Banco di Credito Sardo SpA	27	(273)
Banco di Napoli SpA	216	(3.489)
Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno SpA	31	
Cassa di Risparmio in Bologna SpA	57	(908)
Cassa di Risparmio di Città di Castello SpA	18	
Cassa di Risparmio di Firenze SpA	147	(1.609)
Cassa di Risparmio di Foligno SpA	31	
Cassa di Risparmio di Forlì e della Romagna	19	(35)
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia	91	(295)
Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia SpA	0	(75)
Cassa di Risparmio di Rieti SpA	33	
Cassa di Risparmio di Spoleto SpA	25	
Cassa di Risparmio di Terni e Narni SpA	30	
Cassa di Risparmio del Veneto SpA	76	(2.363)
Cassa di Risparmio di Venezia SpA	93	(685)
Cassa di Risparmio di Viterbo SpA	32	
CentroVita Assicurazioni SpA	0	-
Epsilon Associati SgR SpA	795	-
Eurizon Capital SA	8.382	-
Eurizon Capital SGR SpA	70.291	(121)
Intesa Sanpaolo Assicura SpA	24	-
Intesa Sanpaolo Previdenza	26	-
Intesa Sanpaolo Group Service S.c.p.A	67	(23.928)
Intesa Sanpaolo Trust Company Fiduciaria	9	-
Intesa Sanpaolo Vita SpA	23.677	(2.038)
Leasint SpA	16	-
Setefi- Servizi Telematici Finanziari per il terziario SpA	0	(204)
Società Europeenne De Banque SA	815	-
Società Italiana di Revisione e Fiduciaria	778	(2.435)
Totale	122.703	(40.012)

2.5 Operazioni di particolare rilevanza
Nessun dato da segnalare

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Nessun dato da segnalare

B. Informazioni di natura quantitativa

1. Variazioni annue

Nessun dato da segnalare

2. Altre informazioni

Nessun dato da segnalare

Parte L - Informativa di Settore

A. Schema Primario

B. Schema Secondario

L'informativa sui settori di attività non è esposta nella nota integrativa in quanto facoltativa per gli intermediari non quotati.

Allegati di Bilancio

Allegato 1

Prospetti contabili dell'ultimo bilancio approvato della Capogruppo (obbligo informativo previsto dall'art. 2497 bis c.c.)

Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

Voci dell'attivo	31.12.2010	31.12.2009	(importi in euro)	
			variazioni assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	2.671.205.461	5.973.052.089	-3.301.846.628	-55,3
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	29.533.296.550	29.653.170.242	-119.873.692	-0,4
30. Attività finanziarie valutate al fair value	366.562.053	332.517.404	34.044.649	10,2
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.030.271.928	11.994.689.162	1.035.582.766	8,6
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	853.203.817	1.304.875.729	-451.671.912	-34,6
60. Crediti verso banche	116.884.594.267	116.066.739.844	817.854.423	0,7
70. Crediti verso clientela	178.399.768.615	178.550.192.260	-150.423.645	-0,1
80. Derivati di copertura	5.549.455.546	5.488.654.971	60.800.575	1,1
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	70.400.154	67.058.731	3.341.423	5,0
100. Partecipazioni	43.510.047.088	42.327.452.269	1.182.594.819	2,8
110. Attività materiali	2.414.599.619	2.407.481.813	7.117.806	0,3
120. Attività immateriali	9.135.242.561	9.239.162.746	-103.920.185	-1,1
di cui:				
- avviamento	6.160.361.491	6.160.361.491	-	-
130. Attività fiscali	4.516.105.924	4.132.496.486	383.609.438	9,3
a) correnti	1.896.744.729	1.417.216.211	479.528.518	33,8
b) anticipate	2.619.361.195	2.715.280.275	-95.919.080	-3,5
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	13.168.158	6.450.200.193	-6.437.032.035	-99,8
150. Altre attività	3.959.385.783	7.659.400.578	-3.700.014.795	-48,3
Totale dell'attivo	410.907.307.524	421.647.144.517	-10.739.836.993	-2,5

Allegato 1 (segue)

Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2010	31.12.2009	(importi in euro)	
			variazioni assolute	%
10. Debiti verso banche	93.814.856.147	93.159.856.515	654.999.632	0,7
20. Debiti verso clientela	118.707.159.954	112.943.100.675	5.764.059.279	5,1
30. Titoli in circolazione	128.253.454.734	137.513.063.451	-9.259.608.717	-6,7
40. Passività finanziarie di negoziazione	10.526.800.541	10.463.136.189	63.664.352	0,6
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	2.280.639.369	2.127.186.029	153.453.340	7,2
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.040.809.797	1.165.616.528	-124.806.731	-10,7
80. Passività fiscali	687.686.756	707.047.463	-19.360.707	-2,7
a) correnti	189.490.338	271.188.767	-81.698.429	-30,1
b) differite	498.196.418	435.858.696	62.337.722	14,3
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	5.720.883.267	-5.720.883.267	
100. Altre passività	4.463.024.761	7.725.507.890	-3.262.483.129	-42,2
110. Trattamento di fine rapporto del personale	606.427.376	601.613.898	4.813.478	0,8
120. Fondi per rischi ed oneri	1.677.240.281	1.735.122.646	-57.882.365	-3,3
a) quiescenza e obblighi simili	277.211.411	264.194.302	13.017.109	4,9
b) altri fondi	1.400.028.870	1.470.928.344	-70.899.474	-4,8
130. Riserve da valutazione	896.228.850	986.225.503	-89.996.653	-9,1
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve	5.708.899.781	5.038.338.335	670.561.446	13,3
170. Sovrapprezzi di emissione	33.270.672.222	33.270.641.555	30.667	-
180. Capitale	6.646.547.923	6.646.547.923	-	-
190. Azioni proprie (-)	-	-175.451	-175.451	
200. Utile (perdita) d'esercizio	2.326.859.032	1.843.432.101	483.426.931	26,2
Totale del passivo e del patrimonio netto	410.907.307.524	421.647.144.517	-10.739.836.993	-2,5

Allegato 1 (segue)

Conto Economico di INTESA SANPAOLO

Voci	2010	2009	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	8.648.773.277	10.605.949.599	-1.957.176.322	-18,5
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-5.887.860.476	-7.134.879.599	-1.247.019.123	-17,5
30. Margine di interesse	2.760.912.801	3.471.070.000	-710.157.199	-20,5
40. Commissioni attive	2.440.316.797	2.406.283.426	34.033.371	1,4
50. Commissioni passive	-324.089.938	-286.819.287	37.270.651	13,0
60. Commissioni nette	2.116.226.859	2.119.464.139	-3.237.280	-0,2
70. Dividendi e proventi simili	1.557.358.419	1.378.771.645	178.586.774	13,0
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	48.903.556	180.990.315	-132.086.759	-73,0
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-48.287.375	20.490.667	-68.778.042	
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	17.319.104	49.726.071	-32.406.967	-65,2
a) crediti	9.192.119	3.800.727	5.391.392	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	10.650.690	34.991.734	-24.341.044	-69,6
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) passività finanziarie	-2.523.705	10.933.610	-13.457.315	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	18.933.399	49.579.659	-30.646.260	-61,8
120. Margine di intermediazione	6.471.366.763	7.270.092.496	-798.725.733	-11,0
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-788.232.728	-1.313.223.643	-524.990.915	-40,0
a) crediti	-762.832.691	-1.206.816.879	-443.984.188	-36,8
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-28.231.064	-68.498.671	-40.267.607	-58,8
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	2.831.027	-37.908.093	40.739.120	
140. Risultato netto della gestione finanziaria	5.683.134.035	5.956.868.853	-273.734.818	-4,6
150. Spese amministrative:	-4.227.817.933	-4.668.487.255	-440.669.322	-9,4
a) spese per il personale	-2.136.508.137	-2.404.148.577	-267.640.440	-11,1
b) altre spese amministrative	-2.091.309.796	-2.264.338.678	-173.028.882	-7,6
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-201.443.711	-164.221.774	37.221.937	22,7
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-114.302.378	-143.406.953	-29.104.575	-20,3
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-106.127.672	-140.891.257	-34.763.585	-24,7
190. Altri oneri/proventi di gestione	481.374.637	669.107.905	-187.733.268	-28,1
200. Costi operativi	-4.168.317.057	-4.447.899.334	-279.582.277	-6,3
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	6.652.778	27.135.872	-20.483.094	-75,5
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e				
220. immateriali	-	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.177.189	1.277.374	-100.185	-7,8
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.522.646.945	1.537.382.765	-14.735.820	-1,0
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-14.1579.191	205.177.502	-346.756.693	
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.381.067.754	1.742.560.267	-361.492.513	-20,7
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	945.791.278	100.871.834	844.919.444	
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	2.326.859.032	1.843.432.101	483.426.931	26,2

Allegato 2

Compensi della Società di Revisione

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971

Tipologia di servizi	(in unità di euro)	
	Reconta Ernst & Young	Rete di Reconta Ernst & Young
Revisione contabile	254.290	-
Servizi di attestazione	8.430	-
Servizi di consulenza fiscale	-	-
Altri servizi (dettagliare)	-	-
<i>procedure di verifica concordate</i>	-	-
<i>bilancio sociale</i>	-	-
<i>altro</i>	-	-
Totale	262.720	-

(*) Società del Gruppo e altre società consolidate integralmente

(**) Comprensivi dei costi di revisione a fini locali delle filiali estere della Capogruppo

Corrispettivi al netto di IVA e spese vive

Allegato 3

Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Si riportano di seguito gli schemi di raccordo tra i prospetti di bilancio riclassificati riportati nella Relazione sulla gestione e gli schemi di bilancio obbligatori stabiliti dalla Banca d'Italia con il Provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005.

Allegato 3 (segue)

Raccordo tra Stato Patrimoniale riclassificato e schema di Stato Patrimoniale

(migliaia di euro)

Voci dello stato patrimoniale riclassificato- Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale- Attivo	31/12/2011	31/12/2010
Attività finanziarie di negoziazione nette		125	24
	<i>Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	1.146	2.560
	<i>- Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione</i>	1.021	2.535
Attività finanziarie valutate al fair value		0	0
	<i>Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value</i>	0	0
Attività disponibili per la vendita		314.245	0
	<i>Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	314.245	0
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		0	0
	<i>Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	0	0
Crediti verso banche netti		2.671.838	3.334.488
	<i>- Voce 60 - Crediti verso banche</i>	2.829.189	3.464.127
	<i>Voce 10 - Debiti verso banche</i>	157.351	129.640
Crediti verso clientela		1.329.873	917.129
	<i>Voce 70 - Crediti verso clientela</i>	1.329.873	917.129
Partecipazioni		30	30
	<i>Voce 100 - Partecipazioni</i>	30	30
Attività materiali e immateriali		152.147	155.751
	<i>Voce 110 - Attività materiali</i>	1.773	1.639
	<i>+ Voce 120 - Attività immateriali</i>	150.374	154.112
Attività fiscali		75.761	68.253
	<i>Voce 130 - Attività fiscali</i>	75.761	68.253
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		0	0
	<i>Voce 140 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</i>	0	0
Altre voci dell'attivo		56.874	43.874
	<i>Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide</i>	877	867
	<i>+ Voce 150 - Altre attività</i>	55.997	43.007
Totale attività	Totale dell'attivo	4.600.893	4.519.549

Voci dello stato patrimoniale riclassificato- Passivo	Voci dello schema di stato patrimoniale- Passivo	31/12/2011	31/12/2010
Debiti verso clientela e titoli in circolazione		4.042.239	3.910.932
	<i>Voce 20 - Debiti verso clientela</i>	4.042.239	3.910.932
	<i>+ Voce 30 - Titoli in circolazione</i>	0	0
Passività finanziarie valutate al fair value		0	0
	<i>Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value</i>	0	0
Passività fiscali		5.029	6.611
	<i>Voce 80 - Passività fiscali</i>	5.029	6.611
Passività associate ad attività in via di dismissione		0	0
	<i>Voce 90 - Passività associate ad attività in via di dismissione</i>	0	0
Altre voci del passivo		90.834	128.298
	<i>+ Voce 100 - Altre Passività</i>	90.834	128.298
Fondi a destinazione specifica		72.392	68.104
	<i>Voce 110 - Trattamento di fine rapporto</i>	25.262	24.545
	<i>+ Voce 120 - Fondi per rischi e oneri</i>	47.130	43.559
Capitale		105.313	105.313
	<i>Voce 180 - Capitale</i>	105.313	105.313
Riserve da valutazione		-4.077	0
	<i>Voce 130 - Riserve da valutazione</i>	-4.077	0
Riserve (al netto delle azioni proprie)		202.613	191.653
	<i>Voce 160 - Riserve</i>	107.322	96.362
	<i>+ Voce 170 - Sovrapprezzi di emissione</i>	95.291	95.291
	<i>+ Voce 190 - Azioni proprie</i>	0	0
Utile (Perdita) d'esercizio		86.551	108.637
	<i>Voce 200 - Utile (perdita) d'esercizio</i>	86.551	108.637
Totale passività e patrimonio netto	Totale del passivo	4.600.893	4.519.549

Allegato 3 (segue)

Raccordo tra Conto economico riclassificato e schema di Conto economico

(migliaia di euro)

Voci del conto economico riclassificato	Voci dello schema di conto economico	31/12/2011	31/12/2010
Interessi netti		47.734	33.785
	Voce 30 - Margine di interesse	49.028	34.944
	+ Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	0	0
	+ Voce 130 a) (Parziale) - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value credits)	0	0
	+ Voce 150 a) (Parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	1.294	1.138
	+ Voce 160 a) (Parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	0	21
Commissioni nette		279.211	285.989
	Voce 60 - Commissioni nette	279.211	285.989
Risultato dell'attività di negoziazione		900	1.134
	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	900	1.134
	+ Voce 100 b) - Utile (perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
	+ Voce 100 d) - Utile (perdita) da cessione o riacquisto di passività finanziarie	0	0
	+ Voce 110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	0	0
	+ Voce 70 (Parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	0	0
Altri proventi (oneri) di gestione		-681	-323
	Voce 190 - Altri oneri/proventi di gestione	10.165	3.331
	- Voce 190 (Parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi di spese)	10.846	3.654
Proventi operativi netti		327.163	320.586
Spese del personale		-114.284	-113.677
	Voce 150a) - Spese per il personale	-126.613	-114.919
	- Voce 150 a) (Parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	1.294	1.138
	- Voce 150 a) (Parziale) - Spese per il personale (oneri d'integrazione)	11.036	103
Spese amministrative		-57.232	-55.239
	Voce 150b) - Altre spese amministrative	-69.045	-59.019
	- Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione lordi)	966	127
	+ Voce 190 (Parziale) Altri proventi/oneri di gestione (Recuperi di spese)	10.846	3.654
Ammortamento immobil. materiali e immat.		-437	-313
	Voce 170 a) - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-434	-309
	- Voce 170 (Parziale) - Rettifiche di valore nette su attività materiali (Effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione)	0	0
	+ Voce 180 a) - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-3.738	-3.975
	- Voce 180 (Parziale) - Rettifiche di valore nette su attività immateriali (Effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione)	3.734	3.971
	- Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su att. materiali (Svalutazioni durature)	0	0
	- Voce 180 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su att. immateriali (Svalutazioni durature)	0	0
	- Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su att. materiali (Oneri d'integrazione)	0	0
	- Voce 180 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su att. immateriali (Oneri d'integrazione)	0	0
Oneri operativi		-171.953	-169.228
Risultato della gestione operativa		155.210	151.358
Accantonamenti netti ai f di rischi e oneri		-2.185	-6.319
	Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-2.185	-6.340
	- Voce 160 (Parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	0	21
Rettifiche di valore nette su crediti		-755	-787
	Voce 100 a) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di crediti	0	0
	+ Voce 130 a) - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti	-750	-865
	- Voce 130 a) (Parziale) - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value credits)	0	0
	+ Voce 130 d) - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	-5	78
Risultato corrente al lordo delle imposte		152.270	144.251
Imposte sul reddito dell'operatività corrente		-54.497	-32.706
	Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-49.983	-31.413
	- Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (relative ad oneri di integrazione)	-3.300	-28
	- Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (relative all'allocazione del costo di acquisizione)	-1.214	-1.264
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)		-8.701	-201
	+ Voce 150a) (parziale) - Spese per il personale (oneri di integrazione al netto delle imposte)	-11.036	-103
	+ Voce 150b) (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione al netto delle imposte)	-966	-127
	+ Voce 260a) (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (relative ad oneri di integrazione)	3.300	28
Effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione (al netto delle imposte)		-2.520	-2.706
	+ Voce 170a) (parziale) - Rettifiche di valore nette su attività materiali (Effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione)	0	0
	+ Voce 180a) (parziale) - Rettifiche di valore nette su attività immateriali (Effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione)	-3.734	-3.971
	+ Voce 260a) (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	1.214	1.264
Risultato netto		86.551	108.637

Relazione del Collegio Sindacale

INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING S.p.A.

Sede: Milano, Via Hoepli n° 10

Capitale Sociale Euro 105.313.200 i.v.

Registro delle Imprese di Milano e Codice Fiscale 00460870348

Società unipersonale, soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A. ed appartenente al Gruppo "Intesa Sanpaolo"

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'articolo 2429 Codice Civile sull'esercizio 2011

Signor Azionista,

nel corso dell'esercizio abbiamo svolto l'attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione. Del che diamo conto con la presente relazione.

1. Risultati dell'esercizio sociale

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 evidenzia un risultato netto della gestione finanziaria di Euro 328.382.811, costi operativi per Euro 191.849.145, e un utile di esercizio, al netto delle imposte, di Euro



1

86.550.852. Il patrimonio netto, compreso l'utile dell'esercizio, ammonta a Euro 390.399.530.

2. L'attività del Collegio Sindacale

Avendo riguardo alle modalità con cui si è svolta l'attività istituzionale di nostra competenza e, tenendo conto anche delle indicazioni fornite dalle "norme di comportamento del Collegio sindacale" approvate dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, formuliamo le seguenti considerazioni.

2.1 Considerazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca e sulla loro conformità alla Legge e allo statuto

Le informazioni acquisite sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Banca ci hanno consentito di accertarne la conformità alla legge e allo statuto e la rispondenza all'interesse sociale: riteniamo che tali operazioni non presentino specifiche osservazioni da parte del Collegio.

2.2 Indicazione di eventuale esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate

Abbiamo acquisito adeguate informazioni sulle operazioni infragruppo. Tali operazioni sono adeguatamente descritte nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa. Da parte nostra, diamo atto della loro conformità alla legge e allo statuto, della loro rispondenza all'interesse sociale, nonché



dell'assenza di situazioni che comportino ulteriori considerazioni e commenti da parte nostra.

Non ci risultano eseguite operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate o parti terze.

2.3 Adeguatezza delle informazioni rese, nella relazione sulla gestione degli Amministratori, in ordine alle operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo e con parti correlate

Non ricorre la fattispecie.

2.4 Osservazioni e proposte sui rilievi ed i richiami d'informativa contenuti nella relazione della Società di Revisione

La Società di Revisione ci ha riferito in merito al lavoro di revisione legale e l'assenza di situazioni di incertezza o eventuali limitazioni nelle verifiche.

Abbiamo preso visione della relazione resa dalla Società di revisione e a tal riguardo osserviamo che essa non reca rilievi o richiami di informativa.

2.5 Indicazione di eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 c.c. , delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti

Diamo atto che nel corso dell'esercizio 2011 non sono state presentate al Collegio sindacale denunce ex art. 2408 del Codice civile.

2.6 Indicazione di eventuale presentazione di esposti, delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti

Diamo atto che nel corso dell'esercizio 2011 non sono pervenuti esposti da parte di chicchessia.



2.7 Indicazione dell'eventuale conferimento di ulteriori incarichi alla Società di Revisione e dei relativi costi

In base alle informazioni acquisite non risulta siano stati conferiti alla Società di revisione ulteriori incarichi rispetto a quello della revisione legale del bilancio d'esercizio i cui onorari sono riportati nell'allegato al bilancio 2011 "Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n° 11971".

2.8 Indicazione dell'eventuale conferimento di incarichi a soggetti legati alla Società di Revisione da rapporti continuativi e dei relativi costi

Non ci risultano incarichi di cui all'art. 160, comma 1-ter del TUF, conferiti ad amministratori, componenti degli organi di controllo o dipendenti della Società di revisione.

2.9 Indicazione dell'esistenza di pareri rilasciati ai sensi di Legge nel corso dell'esercizio

Nel corso dell'esercizio abbiamo rilasciato proposta motivata ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs 39/2010 in merito al conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti alla nuova società di revisione KPMG per il periodo 2012 – 2020 , secondo i termini e le condizioni indicate nella proposta dalla stessa formulata in data 14.10.2011.

Le deliberazioni concernenti la nomina di Amministratori avvenute ai sensi dell'art. 2386 del codice civile sono state approvate dal Collegio sindacale.

4 

La remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche è stata stabilita dal Consiglio di Amministrazione sentito il parere favorevole del Collegio sindacale.

2.10 Frequenza e numero delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale

Abbiamo partecipato a tutte le 10 riunioni del Consiglio di Amministrazione ottenendo, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2381 co. 5 c.c. e dallo statuto, tempestive e idonee informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Banca. In particolare l'iter decisionale del Consiglio di Amministrazione ci è apparso correttamente ispirato al rispetto del fondamentale principio dell'agire informato.

Abbiamo assistito alle n. 2 Assemblee tenutesi nel corso dell'esercizio.

Abbiamo effettuato accertamenti e verifiche, svolgendo l'attività di vigilanza prevista dalla legge, attraverso n. 11 riunioni del Collegio Sindacale, mantenendo un costante e adeguato collegamento con le funzioni di Internal Audit, di Risk management di Compliance e con l'Organismo di Vigilanza.

2.11 Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto del fondamentale criterio della sana e prudente gestione della

5 

Banca e del più generale principio di diligenza, il tutto sulla scorta della partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, della documentazione e delle tempestive informazioni ricevute dai diversi organi gestionali relativamente alle operazioni poste in essere dalla Banca, nonché tramite incontri con l'alta Direzione e analisi e verifiche specifiche. Le informazioni acquisite ci hanno consentito di riscontrare la conformità alla legge e allo statuto sociale delle azioni deliberate e poste in essere e che le stesse non fossero manifestamente imprudenti o azzardate.

Nel corso dell'esercizio la Banca è stata soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Intesa Sanpaolo; nella relazione sulla gestione sono esposti i rapporti intercorsi con le Società del Gruppo che sono stati conclusi secondo criteri di normalità nonché regolati sulla base delle condizioni applicate dal mercato e dalla reciproca convenienza economica.

Abbiamo vigilato sui punti di attenzione evidenziati dalle funzioni di Internal Audit e di Compliance, nell'ambito dell'attività dalle stesse svolta, e sulle relative azioni programmate per il superamento delle anomalie riscontrate.

2.12 Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa

Abbiamo vigilato sull'idonea definizione dei poteri delegati e abbiamo seguito con attenzione l'evoluzione dell'assetto organizzativo della Banca volto a garantire l'adeguatezza dello stesso.

6 

Abbiamo constatato l'efficacia del presidio, svolto dall'Organismo di Vigilanza, in ordine all'adeguatezza, all'osservanza e all'aggiornamento dei Modelli organizzativi ai fini della prevenzione dei reati di cui al D. Lgs. 231/2001.

2.13 Osservazioni sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e in particolare sull'attività svolta dai preposti al controllo interno

Abbiamo preso conoscenza del sistema dei controlli interni dei quali si è dotata la società.

La funzione di Internal Audit è affidata in outsourcing alla Direzione Internal Auditing della Capogruppo; la funzione di Controllo di Conformità (Compliance) è affidata solo parzialmente in outsourcing alla Direzione Compliance della Capogruppo.

Riteniamo che le funzioni rispondano ai requisiti di autonomia e indipendenza e che, unitamente agli altri organi e funzioni ai quali è attribuita una funzione di controllo, collaborino tra di loro scambiandosi ogni informazione utile per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Riteniamo che il sistema di controllo interno sia adeguato alle caratteristiche gestionali della Banca e risponda ai requisiti di efficienza ed efficacia nel presidio dei rischi e nel rispetto delle procedure e delle disposizioni interne ed esterne.

7 4 2/1

2.14 Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo/contabile e sulla affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione

Abbiamo valutato, per quanto di nostra competenza, l'affidabilità del sistema amministrativo e contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione sia mediante indagini dirette sui documenti aziendali sia tramite l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, i periodici incontri con la Società di revisione e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla stessa.

2.15 Osservazioni sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del TUF

Non ricorre la fattispecie.

2.16 Osservazioni sugli eventuali aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni tenutesi con i Revisori ai sensi dell'art. 150, comma 3, del TUF

Non si rendono necessarie osservazioni in proposito.

2.17 Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta, nonché in ordine alle eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate nel corso delle stessa

Diamo atto che la nostra attività di vigilanza si é svolta, nel corso dell'esercizio 2011, con carattere di normalità e che da essa non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione.

3. Comitato per il controllo interno e la revisione contabile

Il D.Lgs 39/2010 ha introdotto nel nostro ordinamento la categoria degli Enti di Interesse Pubblico ("EIP") che si riferisce alle società che operano in ambiti di particolare interesse pubblico, quindi anche alla Banca.

La normativa prevede l'attribuzione al Collegio sindacale presente in tale categoria del ruolo di comitato per il controllo interno e la revisione contabile.

In tale veste, confermiamo che la Società di revisione:

- ha presentato al comitato la relazione di cui al terzo comma dell'art. 19 D.Lgs 39/2010 che conclude senza evidenziare criticità o carenze significative nel sistema di controllo interno relativo al processo di informativa finanziaria;
- ha pubblicato sul proprio sito internet la relazione di trasparenza di cui al primo comma dell'art. 18 del D.Lgs 39/2010;
- ha confermato per iscritto al comitato, così come previsto dal nono comma dell'art. 17 del D.Lgs 39/2010, la propria indipendenza.

Quali componenti del comitato per il controllo interno e la revisione contabile abbiamo vigilato su:

- processo di informativa finanziaria;
- efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, e di gestione del rischio;
- la revisione legale dei conti annuali;

9 

- l'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione.

Diamo atto che dalla nostra attività di vigilanza non sono emersi fatti significativi meritevoli di segnalazione.

4. Osservazioni e proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione

Per quanto riguarda il controllo sulla regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione nelle scritture contabili dei fatti di gestione nonché sulla corrispondenza del bilancio alle risultanze delle scritture contabili e sulla conformità alle norme che ne disciplinano la redazione, si ricorda che tali compiti sono affidati alla Società di Revisione incaricata della revisione legale dei conti. Da parte nostra, abbiamo vigilato sull'impostazione generale del bilancio che è stato redatto secondo gli schemi previsti dal D.Lgs 28 febbraio 2005 n° 38 relativo all'adozione dei principi contabili internazionali ed in conformità al provvedimento della Banca d'Italia del 18 novembre 2009.

Riteniamo che la relazione sulla gestione sia coerente con le risultanze del bilancio e che l'informativa rassegnata risponda alle disposizioni in materia e contenga una analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della Banca, dell'andamento e del risultato della gestione.

Non abbiamo osservazioni o proposte da formulare con riferimento al Bilancio ed esprimiamo, sotto i profili di nostra competenza, parere

10



favorevole all'approvazione dello stesso e all'accoglimento della proposta
formulata dal Consiglio di Amministrazione in ordine alla destinazione
dell'utile di esercizio.

Milano, 09 Marzo 2012

Il COLLEGIO SINDACALE

Dott. Luigi Pellini



Dott. Carlo Bertola



Dott. Paolo Giolla



Relazione della Società di Revisione

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli articoli 14 e 16 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39**

All'Azionista della
Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.

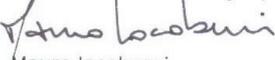
1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, compete agli amministratori della Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 11 marzo 2011.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. al 31 dicembre 2011.

Milano, 8 marzo 2012

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Mauro Iacobucci
(Socio)

Ovunque siate,
Intesa Sanpaolo Private Banking
è pronta a darvi il benvenuto.

Rete Commerciale

Filiali e Distaccamenti

Denominazione U.O.	Indirizzo
Alessandria	Corso Cento Cannoni 25
Novi Ligure	P.za della Repubblica, 4
Casale Monferrato	Via Magnocavallo, 17/A
Novara	Corso Cavour 18
Vercelli	Viale Garibaldi, 12
Borgomanero	Via Per Gozzano, 107
Verbania	Via Scavini 2
Biella	Via Italia 17
Ivrea	P.za Balla, 7
Aosta	P.za E. Chanoux 38
Asti	C.so Dante, 2
Cuneo	Corso Giolitti, 3
Alba	P.za Savona, 1
Genova	Via Fieschi, 6
Savona	Via Paleocapa 134 R
La Spezia	Via Galilei, 2
Imperia	Via della Repubblica, 3
San Remo	Via Mameli, 1
Chieri	P.za Cavour, 8
Rivoli	P.za Martiri della Libertà, 8
Pinerolo	P.za L. Barbieri 39/41
Torino Assietta	Via Assietta, 17
Moncalieri	Via San Martino, 34
Torino Crimea	Piazza Crimea 1
Torino Monte di Pietà	Via Monte di Pietà' 32
Torino Peschiera	C.so Peschiera 151
Torino Statuto	Piazza Statuto, 15
Torino XX Settembre (san carlo)	Via XX Settembre, 50 (interno P.zza San Carlo)
Torino Stati Uniti	C.so Stati Uniti, 17
Brescia	Via IV Novembre, 3
Cremona	Via Lanaioli, 2
Mantova	via Frattini,7
Pavia	Piazza Dante, 1
Pavia	Piazza Dante, 1
Lodi	Via Volturno 13
Vigevano	Corso Vittorio Emanuele, 5
Crema	P.za Duomo, 1
Bergamo	Piazza Matteotti, 29
Fiorano al Serio	Via Roma, 11/B
Bergamo - Treviglio	Piazza Garibaldi, 2

Denominazione U.O.	Indirizzo
Busto Arsizio	Via San Gregorio 1
Varese	Via Marconi, 3
Como	Via Rubini 6
Lecco	Via Cavour, 67
Cantù	P.za degli Alpini, 1
Legnano	Corso Italia 54
Monza	Via San Paolo 1
Monza	Via Borgazzi, 58
Melzo	Via Magenta 2/4
Sesto San Giovanni	Via Marelli 165
MILANO Hoepli	Via Hoepli, 10
MILANO Borgonuovo	Via Borgonuovo 2
MILANO Borromeo	Piazza Borromeo 12
MILANO Foro Bonaparte	Foro Bonaparte, 24
MILANO Porta Romana	Corso di Porta Romana 122
MILANO Vittorio Veneto	Via Vittorio Veneto 22
Milano Negri	Via Gaetano Negri, 8
Milano 3 Corso Sempione	C.so Sempione 65A
Milano 16 Carducci	Via Carducci 4
Milano San Gottardo	Corso San Gottardo, 1
Belluno	Piazza Vittorio Emanuele II, 11
Verona	Vicolo Ghiaia, 7
Cerea	Via Paride da Cerea, 1/3
Bolzano	Via Della Mostra, 7/A
Vicenza	Contrà del Monte 11
BASSANO DEL GRAPPA	Piazza della Libertà, 17
Trento	Via Mantova 19
Padova Cso Garibaldi	Corso Garibaldi, 22
Padova	Via VIII Febbraio, 22
Padova via Trieste	Via Trieste, 57/59
Abano Terme	Piazza del Sole e della Pace, 3
Treviso	Via Indipendenza 16
Conegliano	Via Carlo Rosselli, 10
Cittadella	Via Marconi, 11/13
Camposampiero	Via Rialto, 7
Monselice	Via Tortorini, 5
Piove Di Sacco	Via Garibaldi, 45
Rovigo	Via Mazzini, 9/13
Mestre	Via A. Lazzari 3
Dolo	Corso Matteotti, 1

Filiali e Distaccamenti

Denominazione U.O.	Indirizzo
Venezia	San Marco 4216 (Campo Manin)
Chioggia	Calle Nordio Marangoni, 99
San Donà di Piave	Via Vizzotto 92 ang. Via Battisti, 3
Pordenone	Via Mazzini, 12
Trieste	Via Dante 5
Udine	Via Carducci, 5
Gorizia	C.so G. Verdi, 104
Bologna	Via dei Mille 19
Bologna - Farini	Via Farini, 22
Imola	Via Cavour, 64
Casalecchio	Via Ronzani, 21
Ferrara	Via Correggiari, 1
Parma	Via Farini 1
Modena	Via Dell'Università 33
Reggio Emilia	Galleria Cavour, 2
Ravenna	Via G. Rasponi 2
Rimini	Piazza Ferrari 7
Forlì	Via Jacopo Allegretti, 3
Ancona	Via Cialdini, 2 Ang Corso Stamira
Pesaro	C.so XI Settembre, 94
Fano	Via Roma, 38
Pescara	C.so V. Emanuele, 68
Campobasso	C.so Bucci, 3
Teramo	Corso San Giorgio, 120
S. Benedetto	via Marsala, 101
L'aquila	via della Crocetta SN
Bari	Piazza Luigi di Savoia 16
Foggia	C.so V. Emanuele II, 35
Lecce	Via Zanardelli, 99
Taranto	Corso Umberto I, 69
Cosenza	Via Umberto I 17-A
Potenza	C.so XVIII Agosto, 99

Denominazione U.O.	Indirizzo
Catanzaro	Via Milano, 6
Reggio Calabria	Via Foti, 3
Firenze	Via De' Rondinelli 10
Firenze CENTRO	Via Carlo Magno, 9
Empoli	Via Pievano Rolando, 2
Firenze EST	Piazza Alberti, 59
Firenze OVEST	Via Pantin, 1
Prato	Viale della Repubblica, 247/249
Viareggio	Via San Francesco, 3
Arezzo	Via Cavour, 105
Lucca	Piazza del Giglio 3
Grosseto	Via Matteotti, 2
Perugia	Via Bonazzi 9
Cagliari	Viale Bonaria c/o Palazzo CIS
Sassari	Via Cagliari, 32
ROMA EUR	Piazza Guglielmo Marconi 25/A
ROMA Via Condotti	Via Dei Condotti 11
ROMA Via del Corso	Via Del Corso 226
Roma Po	Via Po, 25/A
Frosinone	Via Aldo Moro 131
Latina	Via Isonzo 153 ang. V. Terracina
Caserta	Via Cesare Battisti, 49
Benevento	C.so Garibaldi, 112
Avellino	Via De Sanctis 2
Salerno	Via Fieravecchia 3 - angolo Corso Vittorio Emanuele, 81
S.G. Vesuviano	Via XX Settembre, 100/114
NAPOLI Toledo	Via Toledo 177/178
Napoli - Merliani	Via Merliani, 19
Napoli - Riviera Chiaia	Via Riviera di Chiaia, 131
Palermo	Piazza Castelnuovo 26/b
Catania	Viale Regina Margherita 39
Messina	Via L. Manara 8/16

Uffici dei Promotori

Denominazione U.O.	Indirizzo
Bari	C.so Vittorio Emanuele, 48
Salò	Piazzetta S. Antonio, 2
Genova	Via Fieschi, 3
Parma	Strada della Repubblica, 58

Direzione Centrale

Denominazione U.O.	Indirizzo
Milano	Via Hoepli, 10